Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Sabato, 19 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 65 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500. al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PER L'ASSENZA DI DEPUTATI ALLA CAMERA

Il governo in minoranza sulla legge finanziaria

Passano tre emendamenti del Pci e Pdup: le spese aumenteranno di 1500 miliardi - Le solite polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo in minoranza alla Camera sulla legge finanziaria. Tre emendamenti del Pci e del Pdup primo articolo sono stati approvati per le assenze dei deputati della maggioranza. Le proposte comuniste non modificano in modo radicale la legge finanziaria ma autorizzano maggiori finanziamenti a favore di imprese del Mezzogiorno, piccole industrie, e per l'agricoltura. Il ministro del tesoro Goria però adesso dovrà trovare i fondi necessari, circa 1.500 miliardi, per le nuove spese.

All'assenteismo dei deputati, dovrà porvi rimedio il ministro del tesoro Goria che entro lunedì dovrà indicare il modo per reperire i 1.500 miliardi in quanto non è possibile intervenire nuovamente sulla legge finanziaria. In teoria c'è la possibilità per la maggioranza al Senato, di riproporre il testo originario, in questo caso, però l'importante legge dovrebbe tornare nuovamente alla Camera e i tempi si allungheranno tanto da superare il termine ultimo prevvisto, del 30 aprile.

Il ministro Goria non ha mancato di esprimere la sua amarezza: «Il problema è prevalentemente politico, si tratta di stabilire come si vuole mantenere in piedi il Paese. Ci sono più di novecento emendamenti, tutti legittimi, ma non conciliabili con le risorse finanziarie disponibili. Quello che è sconcertante è che se si fosse detto che non bisognava contenere il disavanzo entro 71-72 mila miliardi di lire, la cosa sarebbe comprensibile. Dicono che il disavanzo va contenuto, ma poi aumentano le spese. Se il governo, la maggioranza e l'opposizione ribadiranno l'obiettivo di contenere il disavanzo, cercheremo di recuperare da qualche altra parte».

Questo insuccesso della maggioranza ha provocato non poche polemiche tra i gruppi parlamentari. Il liberale Bozzi ha tirato in ballo i soliti franchi tiratori, ma stavolta sembra proprio che questa non sia la causa. Invece è accertato l'assenteismo di molti parlamentari. Alla compattezza del gruppo comunista ha fatto riscontro una scarsa partecipazione degli altri partiti.

Il capogruppo democristiano Gerardo Bianco ha accusato soprattutto socialisti e socialdemocratici. Alla prima votazione mancavano infatti il 60 per cento dei deputati socialisti, il 79 per cento dei socialdemocratici, il 55 per cento dei liberali e il 36 per cento dei democristiani.

Il socialista Andò ha ammesso l'assenteismo di esponenti del suo partito ma l'ha giustificato con i tanti impegni. Il capogruppo del Psi Labriola, ha ammesso che i deputati socialisti in partenza erano soltanto 20, ma nell'ultima votazione sono saliti a 30.

Anche la sospensione della direzione democristiana e del Consiglio dei ministri non è servita a molto. Dopo le votazioni i ministri hanno discusso dell'accaduto. È stato escluso, per il momento, il ricorso al voto di fiducia. Il ministro per i rapporti con il parlamento Abis è stato incaricato da Fanfani di prendere contatti con i capigruppo della maggioranza perché sia evitato il ripetersi di fatti del genere.

G. S.

L'ULTIMO RE D'ITALIA NON HA FATTO IN TEMPO A RIENTRARE IN PATRIA

È morto Umberto di Savoia

Il decesso ieri alle ore 15.35 nella clinica di Ginevra - Erano al suo capezzale tutti i familiari
La sua ultima parola: «Italia» - I funerali, in data da decidere, nell'abbazia di Altacomba, in Savoia
Il peso di 36 anni di esilio: «Rivedere le mie città sarebbe la realizzazione del più bel sogno»

GINEVRA — Umberto di Savoia, l'ultimo re d'Italia, è morto ieri pomeriggio alle 15.35 nella clinica di Ginevra, dove era ricoverato dal 24 febbraio scorso, dopo essere stato degente a lungo in una clinica londinese.

La notizia del decesso è stata data dall'ex ministro della real casa, Falcone Lucifero, con queste parole: «Il Re Umberto è spirato. L'ultima sua parola percepita è stata "Italia"».

Al momento del decesso erano al suo capezzale tutti i familiari.

I funerali dell'ex re si terranno, a quanto sembra non prima di giovedì prossimo, nell'abbazia di Altacomba, in Savoia, dove sono sepolti i conti di Savoia.

Intanto, a cura dell'Unione monarchica italiana, si svolgeranno cerimonie funebri in varie città della Penisola. Inoltre, sempre a cura dell'Unione monarchica, verrà affisso un grande manifesto con la fotografia di Umberto II.

Già colpito anni addietro da un grave male e sottoposto ad intervento chirurgico, Umberto di Savoia fu nuovamente aggredito dalla malattia nell'agosto dell'anno passato. Si trattava questa volta di un tumore osseo, e l'ex re veniva trasportato d'urgenza a Londra, in una clinica specializzata la «London Clinic». Da qui, il 25 febbraio scorso, era stato trasferito a Ginevra. In coincidenza con il peggioramento del male, che sembra si fosse manifestato già tre anni or sono, Umberto aveva più volte chiesto di «rivedere la mia patria almeno una volta».

«Trentasei anni di esilio pesano — diceva —. Rivedere la mia Roma, la mia Napoli, la mia Torino, sarebbe la realizzazione del più bel sogno della mia vita».

A soddisfare la richiesta di Umberto di Savoia si dimostrarono subito favorevoli il Capo dello Stato, Sandro Pertini, ed i partiti rappresentati in Parlamento.

Pochi giorni dopo il suo ricovero a Londra, Umberto ricevette la visita, autorizzata dal ministero degli Esteri per «motivi di carattere umanitario», dell'ambasciatore italiano in Inghilterra, Andrea Cagiati.

Il 20 ottobre dello scorso anno la commissione affari costituzionali della Camera cominciava l'esame di una serie di proposte di legge per il rientro dell'ex re in Italia. Occorreva modificare la Costituzione dove questa vieta «l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale agli ex re, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi».

Il 2 febbraio la commissione, approvava in sede referente un testo unificato molto snello che, oltre ad abrogare quella norma costituzionale, consentirà ai Savoia non solo di venire in Italia, ma anche di votare, essere eletti in Parlamento (e, per paradosso, anche alla presidenza della Repubblica) e ricoprire pubblici uffici.

Da Londra, il 16 febbraio Umberto aveva mandato un messaggio di partecipazione al sindaco di Torino, Diego Novelli (testè dimissionario), per la tragedia del cinema «Statuto» (64 morti). «Mi sento più che mai vicino alla amata Torino», aveva scritto, inviando un «solidale, commosso pensiero alle famiglie colpite».

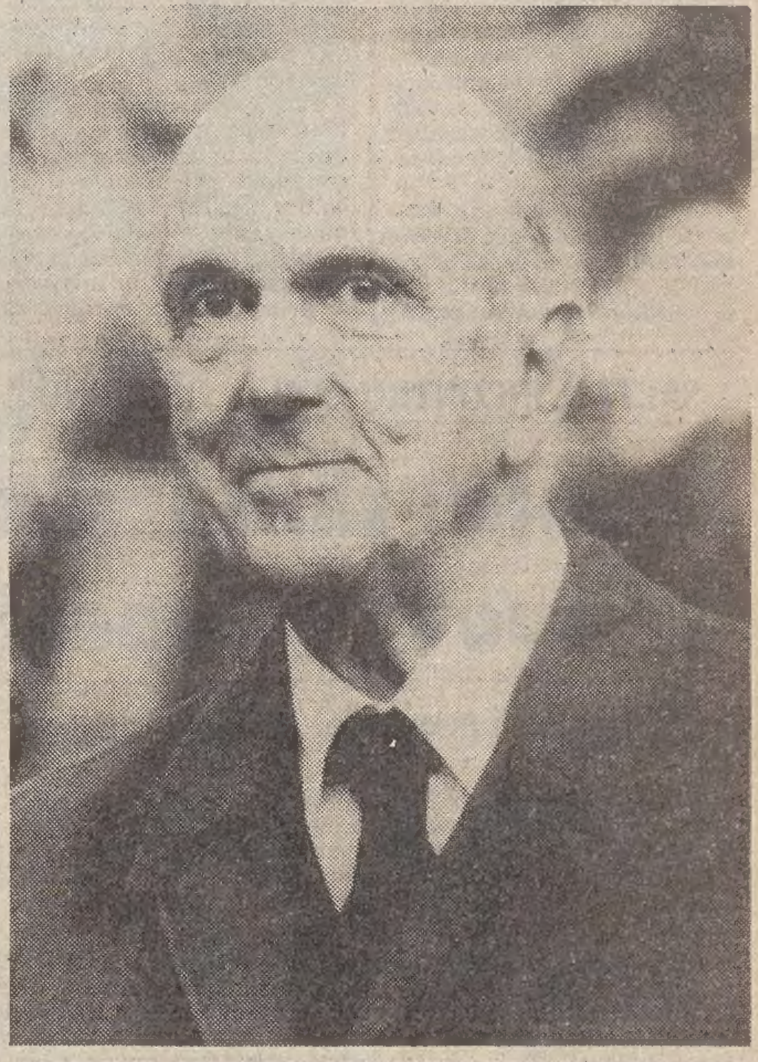
Il 25 febbraio l'ex sovrano lasciò la clinica di Londra in un aereo ambulanza, che lo trasportò all'ospedale cantonale di Ginevra. Intanto, il Presidente Pertini, in una lettera a Maria Beatrice, la figlia minore di Umberto, si era detto favorevole a che l'ex re potesse rientrare in Italia per trascorrervi gli ultimi giorni della sua vita.

Il medico personale di Umberto, il prof. Peter Miescher, dopo avere manifestato un certo ottimismo, il 10 marzo emise un bollettino nel quale, pur assicurando che Umberto non era mai stato in coma, parlava di condizioni gravi a causa dell'insufficienza renale provocata, secondo lui, dall'intossicazione da medicinali, contratta durante il trattamento alla «London Clinic».

L'11 marzo, un breve bollettino: «Lo stato del paziente rimane grave, ma l'evoluzione è soddisfacente». Condizioni stazionarie per vari giorni.

Umberto di Savoia è il secondo ex   d'Italia che muore in esilio. Il primo era stato suo padre, Vittorio Emanuele III, morto il 28 dicembre 1947, ad Alessandria d'Egitto.

In terza pagina biografie dell'ex-re



LA REVISIONE COSTITUZIONALE

Ora è più incerto il rientro sabaudo

ROMA — *Incertezza sul futuro rientro dei Savoia in Italia, la proposta di legge che riassumeva le iniziative degli onorevoli Bozzi (Pli), Mammì (Pri) e Reggiani (Psdi) giace infatti negli scaffali dell'archivio della Camera: non si conoscono ancora le intenzioni delle forze politiche.*

Nelle ultime settimane da più parti si era auspicata la «percorribilità» di una «scappatoia procedurale» per rendere possibile almeno il rientro temporaneo dell'ex re d'Italia, ma anche in questo caso sarebbe rimasto il problema di fondo: la cancellazione dei primi due commi della tredicesima disposizione con la quale la Costituzione preclude ai discendenti di Casa Savoia l'esercizio dell'elettorato; vieta loro di ricoprire incarichi in uffici pubblici; impedisce all'ex re, alla moglie e ai suoi discendenti maschi l'ingresso e il soggiorno nel nostro territorio.

C'è dunque incertezza sul futuro della proposta di legge. Intanto sono da sottolineare i primi commenti dopo la morte di Umberto.

Secondo il segretario della Dc, De Mita, la morte dell'ex re «suscita comprensione per il dramma umano e rammarico perché il Parlamento non ha potuto concludere in tempo utile le modifiche costituzionali necessarie per consentire il suo rientro in Italia».

«Il profondo radicamento delle istituzioni repubblicane nella coscienza dei cittadini fa infatti ritenere ormai superati i motivi che nell'immediato dopoguerra avevano determinato il divieto al suo rientro. Il giudizio sulla complessa personalità di Umberto è affidato alla storia. Resta la sofferenza dell'uomo che tanta partecipazione ha generato e che oggi induce a un sentimento di cristiana solidarietà.

«Dinanzi alla morte — ha dichiarato l'ex presidente del Consiglio, Andreotti — il commento migliore è il silenzio e, per chi crede, la preghiera.

«Di Umberto di Savoia — ha aggiunto — può dirsi che fu un uomo solo, sulle cui spalle arrivarono tardi responsabilità impossibili (suo padre si rifiutò di abdicare subito dopo l'8 settembre, nonostante le pressioni ricevute) e che si trovò a dover prendere la via dell'esilio respingendo i suggerimenti di alcuni consiglieri non sereni, incoraggiati dal burocraticismo della Cassazione che con una assurda formula interlocutoria aveva creato il caos. De Gasperi mantenne con lui rapporti costruttivi e non ne dava un giudizio negativo».

Sentimenti di umana solidarietà sono stati espressi dal comunista Antonello Trombadori il quale ha aggiunto: «Siamo sollevati da un problema di revisione costituzionale. Non credo ci sarà qualcuno che oserà ora proporci commozione per le sorti di Vittorio Emanuele Quarto».

La Regina d'Inghilterra, Elisabetta II, ha spedito un messaggio di condoglianza al principe Vittorio Emanuele per la morte del padre ed ex re d'Italia Umberto di Savoia. È stato il primo messaggio inviato da un capo di stato.

RIALLINEAMENTO NELLO SME NELLA NUOVA SETTIMANA?

Si avvicina l'ora della verità sul mercato valutario europeo

Vertice della Cee - Non confermato un incontro preliminare dei ministri finanziari

BRUXELLES — Il ministro delle finanze tedesco Stoltenberg potrebbe presiedere oggi una riunione a Bruxelles dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei dieci paesi della Comunità europea le cui monete sono allineate nello Sme, il serpentone monetario messo a dura prova dalla bufera finanziaria dopo le elezioni politiche in Germania e quelle municipali (ma di inequivocabile sapore politico) in Francia all'inizio di questo mese.

I circoli finanziari ed economici delle capitali europee danno per scontato il necessario riallineamento dei 10 paesi europei che fanno parte dello Sme, che sarebbe il settimo della serie. Infatti, per ovvie ragioni, i ritocchi alle eurodivise sono sempre stati presi tra sabato e domenica, durante la chiusura dei mercati.

Ma se questi sono provvedimenti immediati e necessari, ieri il marco ha chiuso con l'indice Sme a 85 mentre il massimo consentito è 75, il futuro del serpentone monetario europeo sarà probabilmente discusso lunedì e martedì durante la prima sessione del Consiglio europeo, sempre a Bruxelles, presieduto dal cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Nelle intenzioni dei 10 Capi di stato o di governo che vi partecipano questo vertice doveva essere di «transito», però lo squilibrio monetario gli ha dato una vernice di indubbia necessità.

Spaccatura o rafforzamento dello Sme? Il dubbio serpeggia sull'asse Parigi-Bonn, dopo il voto «carolingio» nelle elezioni francesi e tedesche: un chiaro monito alla politica economica di Mitterrand le prime; una vittoria dei conservatori le seconde, che hanno dato una nuova leadership economica alla Germania.

Non è infatti un caso che a presiedere le due riunioni di Bruxelles siano il cancelliere e il ministro delle finanze della Germania. Ma è anche un ruolo-guida scomodo. Khol si trova, infatti, sulle spalle buona parte della bufera finanziaria che, involontariamente, hanno creato i suoi elettori. La sua vittoria ha determinato una forte rivalutazione del marco mentre l'ammonimento dell'elettorato francese a Mitterrand ha causato la svalutazione del franco; un solco in cui sono cadute le monete europee più deboli in una corsa al ribasso e a vantaggio del dollaro. Di qui la necessità del riallineamento dello Sme.

L. S.

DARIDA RISPONDE ALLE INTERPELLANZE ALLA CAMERA

Palazzo Chigi sostiene Pertini sul Consiglio della magistratura

Non si vogliono imporre inchieste che possano essere interpretate come interferenze

ROMA — Ieri il governo, con il ministro Darida, ha risposto a interpellanze di tutti i gruppi politici sulla vicenda che ha investito il Consiglio superiore della magistratura. Come era prevedibile sulla vicenda il ministro di grazia e giustizia Darida è stato molto cauto, pur affermando di condividere l'iniziativa del Presidente della Repubblica Pertini che ha evitato lo scioglimento dell'organismo di autocontrollo della magistratura, consentendo nel contempo la continuità dell'alta funzione di garanzia dell'indipendenza della magistratura stessa, quale cardine fondamentale dell'ordinamento democratico.

Detto questo, Darida ha voluto subito avvertire che non è intenzione del governo intervenire immediatamente nella vicenda, che sembra contrapporre la procura romana con il Consiglio superiore.

Il governo, ha avvertito Darida, non intende disporre inchieste nei confronti degli organi della magistratura, tali da poter essere «interpretate come interferenze dell'esecutivo nell'indipendente esercizio dell'attività giurisdizionale».

Il ministro ha preso così posizione sulla richiesta avanzata da più parti di un'ispezione alla procura di Roma. Se tale ispezione ci dovrà mai essere, ha detto in pratica Darida, «essa deve attendere lo sviluppo e la conclusione dell'iniziativa giudiziaria in corso nei confronti del Consiglio superiore della magistratura, «attualmente nelle mani della Cassazione, in attesa dell'esito del ricorso per legittima suspicione».

Fino a quel momento, quindi, il governo non intende pronunciarsi sulla vicenda perché «l'avvenuto ricorso ai controlli che l'ordinamento giudiziario appresta all'interno del suo meccanismo garantista, impone una doverosa attesa».

Ricordato, inoltre, che il governo ha chiesto il parere dell'Avvocatura dello Stato sulla problematicità dei rapporti tra gli organi dello stato e il potere giudiziario, Darida ha richiamato la normativa che regola le spese per missione e rappresentanza, avvertendo che il governo Fanfani ha disposto un risparmio di spesa del 15,62 per cento rispetto alle previsioni di spesa preparate a suo tempo da Spadolini, per la presidenza della Repubblica.

In conclusione del suo intervento, il ministro di grazia e giustizia si è soffermato sull'esame in corso in sede governativa, di un piano di riforma del Consiglio superiore, al fine di renderlo pienamente funzionale.

Critiche sono venute in aula alla presa di posizione del governo, dai comunisti, indipendenti di sinistra, Pdup e radicali. Il Pri ha espresso riserve sull'atteggiamento di Darida perché «un magistrato — ha detto il capogruppo Battaglia — non può esercitare l'azione penale senza valutare se lede il funzionamento di un organo di rilevanza costituzionale, come il Consiglio superiore della magistratura». I socialisti hanno espresso con Labriola piena solidarietà a Pertini, mentre il capogruppo dc Bianco «il problema è quello di tutelare un organo costituzionale presieduto dal Capo dello Stato».

Il capo del gruppo missino Pazzaglia motivando la sua insoddisfazione ha parlato di «corruzione dilagante ad ogni livello, anche in quei settori che la Costituzione colloca al di sopra dei "sospetti"».

Al dibattito sulle vicende del consiglio superiore della magistratura erano presenti nell'aula di Montecitorio una quarantina di deputati circa.

Del problema discusso alla Camera, si era occupato in precedenza il Consiglio dei ministri, che aveva discusso gli aspetti legislativi del problema: nel nostro ordinamento ci sono due grosse lacune che riguardano lo status del Csm e la disciplina dell'impiego dei fondi

Il ministro della giustizia Darida ha avuto il compito dal governo di studiare il problema che, per quanto riguarda le spese di rappresentanza, riguarda tutti gli organismi dello Stato.

G. S.

IL PRESIDENTE LIBANESE ESPRIME LA SUA PREOCCUPAZIONE

Continuano gli attentati in Libano Due bombe contro i soldati francesi

Imboscata anche agli israeliani - A Beirut i familiari degli italiani rimasti feriti

BEIRUT — Dopo gli italiani e gli americani ieri è stata la volta dei francesi. L'offensiva contro la forza di pace multinazionale da parte di ignoti terroristi al soldo di chi vorrebbe l'allontanamento della forza di pace non conosce soste. La scorsa notte alle 2 un terrorista isolato ha lanciato due bombe a mano contro un avamposto presidiato dai parà francesi. Solo un ordigno è esploso ma nessuno dei 30 uomini in servizio è rimasto ferito. I parà hanno aperto il fuoco ma il terrorista è fuggito a piedi scomparendo nelle tenebre. Il luogo dell'attentato si trova nella parte meridionale di Beirut abitata prevalentemente da musulmani sciiti.

Ieri un altro attentato contro i soldati israeliani è avvenuto a Sud-Est di Beirut. Un veicolo israeliano è stato colpito da proiettili di armi leggere. Un soldato è rimasto ferito.

Il comandante dell'esercito libanese, generale Ibrahim Tannous, ha espresso ieri la «preoccupazione» del Presidente Gemayel agli ambasciatori dei paesi che forniscono truppe alla forza multinazionale. Tannous, ha accusato «elementi non libanesi», che non ha identificato, quali «mandanti ed esecutori» degli attentati. Tutti gli attentati sono avvenuti nei quartieri abitati dalla popolazione sciita che una volta erano le roccaforti della organizzazione per la liberazione della Palestina e dove tuttora vivono gruppi fanatici filo khomeinisti.

Ieri il ministro della difesa, Lagorio, ha illustrato al Consiglio dei ministri la situazione libanese riferendosi in particolare alle aggressioni avvenute contro reparti italiani, sottolineando «l'encomiabile comportamento» delle nostre forze. Il Consiglio ha espresso vivo apprezzamento per l'opera esemplare che le truppe italiane svolgono in Libano e ha rivolto ai feriti un sincero augurio di pronto ristabilimento, incoraggiando i ministri della difesa e degli esteri all'adozione delle iniziative richieste dalla situazione.

La commissione difesa ed esteri di Palazzo Madama sono convocate per mercoledì prossimo per la risposta del governo alle interrogazioni presentate al Senato sulla situazione del contingente militare italiano in Libano.

Intanto i familiari dei militari italiani feriti a Beirut nei giorni scorsi sono partiti ieri da Roma per la capitale libanese. La partenza è avvenuta alle 8 dall'aeroporto di Fiumicino con un Dc-9 dell'aeronautica militare. Il viaggio è stato organizzato dallo stato maggiore della difesa.

Ieri sera è partito per Roma il marò Filippo Montesi, gravemente ferito nell'attentato di martedì notte. Il professor Guidetti, che ieri lo ha visitato in ospedale a Beirut, ha deciso di operarlo in Italia. Montesi ha una pallottola nella colonna vertebrale e rischia di rimanere paralizzato. Ma vi è qualche speranza che l'operazione chirurgica possa ottenere buoni risultati.

NELLE PAGINE INTERNE

Porti: approvato il progetto esodo

Al terzo appuntamento il Consiglio dei ministri, anche con la mediazione di Fanfani, ha raggiunto un accordo sul disegno di legge per la riforma del lavoro portuale, che implica l'esodo agevolato di cinquemila lavoratori sui 29 mila del settore. Tra le altre cose il progetto prevede una riduzione media dei salari di 50-60 mila lire *A pagina 10*

Siderurgia: sciopero della «Terni» a Trieste

Sciopero ieri alla «Terni» per la sopravvivenza dello stabilimento e per sollecitare l'avvio dei programmi di ristrutturazione produttiva sui quali l'azienda si era impegnata in dicembre. Un migliaio di lavoratori sono scesi da Servola accompagnati a passo d'uomo da una decina di mezzi meccanici e hanno occupato per quasi tutta la giornata piazza Unità. *A pagina 10*

QUASI UN GEMELLAGGIO CULTURALE CON IL CAPOLUOGO TOSCANO IN NOME DI SABA

Quei «triestini di frontiera» a Firenze

FIRENZE — Trieste mitteleuropea, Trieste asburgica, Trieste lumino di una decadenza imperiale che ha lasciato profondi solchi nel suo tessuto urbano e culturale; Trieste scontrosa e orgogliosa di una sua particolare diversità: ormai da molto tempo si assiste a una carovana incessante di interventi e di studi su questo.

E se da un lato servono ad un chiarimento storico efficace, dall'altro rischiano di approfondire oltre i limiti proprio quella compiaciuta diversità, che affonda pesantemente le radici nel passato, ma che sembra sfociare su un terreno brullo, abitato solo da molti, irrisolti dubbi.

Se ne riparla in questi giorni a Firenze, in un convegno che — prendendo lo spunto dal centenario della nascita di Umberto Saba — aggancia profondamente le due città: «Intellettuali di frontiera triestini a Firenze (1900-1950)»; è organizzato dal Comune di Firenze e dal gabinetto «G. P. Vieusseux», patrocinato da Comune, Provincia e Università di Trieste e Firenze, dalla Regione del Friuli-Venezia Giulia e della Toscana.

Certo è un bel modo per ricordare Saba. Nessuno al mondo — nemmeno l'intellettuale più riservato e geniale — è figlio soltanto dei propri genitori, a volte è figlio di una storia che dura secoli, com'è la storia particolare di Trieste. E protagonista-padrona a Trieste restò a lungo, si sa, la dolorosa scissione tra due patrie: quella ideale (l'Italia), quella reale (l'Austria).

Ma ci fu un particolare momento (per la coincidenza di molti fattori che nei primi anni del Novecento si trovarono a confluire, non senza conseguenze) in cui alcuni intellettuali triestini elessero Firenze come mitico porto d'arrivo.

Il loro punto di riferimento fu la rivista di Prezzolini «La Voce», tentativo di ricreare una patria di valori morali e intellettuali, di mediare una cultura eclettica e moderna, di dare voce alle periferie nazionali, svecchiando in nome di un «paese reale» la realtà del «paese legale» che aveva il suo centro a Roma.

E Trieste per la rivista «La Voce» — come ha ricordato ieri Alberto Asor Rosa, dopo la ricostruzione storico-culturale di Angelo Ara e Claudio Magris — era «di un'importanza decisiva. Era periferia, era un'identità ben finita, ed era irredenta».

A Firenze dunque scende Scipio Slataper, che nel 1909 scrive un appello «Ai giovani intelligenti d'Italia» chiedendo l'adesione ad un concetto d'arte nuova, che abbia una «moralità al di sopra di quella umana». E scende il filosofo goriziano Carlo Michelstaedter, infiammato di esuberanze dannunziane e d'amore per il bello, e poi subito dopo deluso e raggelato, e suicida a poco più di vent'anni, dopo aver scritto la sua tesi di laurea «La persuasione e la rettorica».

Asor Rosa riconosce in questo gruppo fiorentino-triestino una solidarietà generazionale, oltre che una concordanza di intenti. Se è vero che tra i triestini corsi a Firenze in cerca di un'identità meno frammentata, meno problematica e più italiana vi furono molti fra i futuri irredentisti; se è vero che Papini e Prezzolini altrettanto cercavano nuovi ideali, è anche vero che questi protagonisti della «Voce» avevano tutti poco più di vent'anni. Un'ansia giovanile, e un'eccezionale precocità, che trovavano punti di simpatia e di convenienza reciproci.

Ma Trieste e Firenze tennero un filo stretto anche più tardi. Saba vi arrivò fuggiasco durante la seconda guerra mondiale (e non amò Firenze; forse, Firenze non amò lui, solitario e ipersensibile); contatti e scambi vi furono tra le due guerre, e anche dopo: musica, teatro, arte, tensioni politiche e morali.

Insomma, è forse così — grazie all'anno di Saba — che parole nuove si spendono sulla «diversa Trieste»: perché oggi è lo studio di alcuni incontri (e non solo degli evidenti scontri) che può spiegare questo «essere diversi», senza condannare la città in un ghetto di lontananza. Geografica, ma anche storica e culturale.

Gabriella Ziani

ORMAI IL TRASFERIMENTO PUÒ CONSIDERARSI SCONTATO

Csm: l'inchiesta lascia Roma Ora è d'accordo anche Sisti

Il procuratore della capitale «si adegua» dopo le precedenti dichiarazioni

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sulle spese del Consiglio superiore della magistratura che, secondo la procura della Repubblica, non potevano essere iscritte nel bilancio dell'ente sotto la voce «rappresentanza», sta per lasciare la capitale per essere affidato al giudice di un altro distretto. Proprio ieri mattina il presidente della prima sezione penale della Corte di Cassazione ha avviato le procedure che hanno determinato l'immediata sospensione dell'indagine, in attesa che una decisione definitiva sul trasferimento degli atti ad un altro distretto venga presa in camera di consiglio.

In sostanza, sono già state poste le premesse per ritenere che sarà accolta la richiesta con la quale due giorni fa il procuratore generale presso la suprema corte suggeriva di allontanare da Roma la scottante inchiesta.

E ad aggiungere ulteriore peso alle argomentazioni del procuratore generale della Cassazione, il dottor Giuseppe Tamburino, è giunta improvvisa anche l'analoga istanza del dottor Franz Sesti, procuratore generale presso la Corte di appello. Questo magistrato, in verità, è andato oltre rispetto al collega della Cassazione, che si era limitato a suggerire solamente il trasferimento.

Infatti Sesti ha sollecitato la Cassazione ad applicare immediatamente la norma contenuta nell'articolo 57 del codice di procedura penale, la quale prevede che il procedimento di rimessione sospende l'istruzione quando intervenga in proposito una ordinanza della Cassazione.

Possono, tuttavia, essere compiuti dal magistrato gli atti ritenuti urgenti, come gli interrogatori degli imputati e i sequestri degli atti ritenuti necessari per acquisire al fascicolo del procedimento gli elementi di giudizio.

Difficilmente però il consigliere istruttore aggiunto Renato Squillante, al quale in seguito alla formalizzazione era stata affidata l'indagine nei giorni scorsi, lo farà.

Comunque, a prescindere dalla soluzione che alla questione sarà data dalla Cassazione, una notevole sorpresa ha destato negli ambienti giudiziari la mossa del procuratore generale Franz Sesti, schieratosi ieri apertamente al fianco del collega della suprema corte per chiedere che il processo venga tolto alla magistratura romana. Solamente tre giorni fa, con un documento che tutti avevano interpretato come di avallo all'azione della procura della Repubblica e, in particolare in appoggio di Achille Gallucci, l'alto magistrato aveva afermato: «Sia chiaro per tutti, che l'ufficio del pubblico ministero di Roma agisce in pienezza di funzioni» e che, in seguito alla formalizzazione, «il procedimento penale di cui si tratta è stato trasmesso al giudice istruttore che, quindi, proseguirà con le più ampie garanzie giurisdizionali».

Evidentemente, dopo le infuocate polemiche che si sono create attorno alla vicenda, il dottor Sesti ha avuto un ripensamento ed ha ritenuto opportuno sollecitare il trasferimento degli atti.

Sergio Geraldini

GIÀ INIZIATO IL DOPO-CRISI IN COMUNE E REGIONE

A Torino i comunisti ripropongono Novelli

Vogliono la riedizione di giunte di sinistra aperte a Psdi e Pri

TORINO — Prima ancora che si siano avviate le trattative tra le forze politiche per la soluzione della crisi al Comune di Torino e alla Regione Piemonte, il partito comunista ha annunciato che riproporrà la costituzione di giunte di sinistra. Intanto ieri, in una seduta senza colpi di scena, il Consiglio regionale del Piemonte ha preso atto delle dimissioni della giunta Enriesti, in seguito allo scandalo delle tangenti.

La linea del Pci sul «dopo-crisi» è stata annunciata, nel corso di una conferenza stampa, dai responsabili delle segreterie cittadina e regionale del partito, Piero Fassino e Athos Guasso. Entrambi hanno auspicato che «si giunga sollecitamente alla formazione delle nuove giunte sulla base di un programma che abbia come pregiudiziale la questione morale».

Al Comune, il Pci punterà sulla riconferma del sindaco uscente Diego Novelli e sul coinvolgimento del Psdi, partito che non era presente nella precedente coalizione, mentre faceva parte della maggiornaza in regione. I comunisti avvieranno inoltre un confronto sul programma con le altre forze politiche e, in particolare, con i repubblicani.

Sulla questione del sindaco, Fassino è stato categorico. «Per il Pci — ha detto — l'unico sindaco possibile è Diego Novelli. Non crediamo che siano possibili altre candidature più autorevoli». L'esponente comunista ha quindi difeso l'operato di Novelli nella vicenda, sottolineando che «lo scandalo è scoppiato per sua iniziativa» e che «il suo è stato un comportamento limpido e autorevole».

Il Pci ha anche annunciato alcune proposte programmatiche sulla questione morale che presenterà agli altri partiti.

Per quanto riguarda la struttura delle nuove giunte, i comunisti pongono quattro condizioni: la coesione politica e programmatica su un'intesa chiara tra i partiti; il rispetto del principio della rappresentatività delle forze che le compongono; l'innovazione nell'articolazione delle competenze; la collegialità.

Sul fronte degli altri partiti, non si sono registrate particolari novità, né mutamenti di linee. Il Pri ha ribadito, in un comunicato stampa, che le dimissioni delle giunte sono giunte in ritardo e che i repubblicani «non sono interessati a formule che ripropongono le passate esperienze», ma a soluzioni di «sostanziale novità».

Il Psdi è aperto all'eventualità di allargare la propria partecipazione anche alla giunta comunale. Il Psi ripropone anch'esso giunte di sinistra, anche se una posizione ufficiale sarà decisa oggi dopo il vertice dei dirigenti del partito con i commissari nazionali giunti da Roma.

La Dc, invece, sostiene che si muoverà per una giunta in regione diversa da quella uscente. Per il cambiamento si sono pronunciati anche i liberali, mentre il Pdup ribadisce il proprio appoggio al governo delle sinistre.

L'Aquila: libero l'assessore arrestato martedì

L'AQUILA — L'assessore comunale alla pubblica istruzione dell'Aquila, Crescenzo Gentile, ha ottenuto la libertà provvisoria. Gentile democristiano, di 48 anni, era stato arrestato martedì scorso, su ordine di cattura del procuratore capo della repubblica dell'Aquila, dott. Mario Ratiglia, sotto l'accusa di interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico.

La vicenda che ha portato all'arresto dell'esponente democristiano si riferisce ad un concorso, bandito dal comune dell'Aquila, per l'assegnazione di cattedre per l'insegnamento ad handicappati.



SALTA L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Scuola: minaccia di nuovi scioperi

Il 29 marzo riunione dei direttivi sindacali

ROMA — Ferma critica al governo e minaccia di nuovi scioperi dei sindacati confederali della scuola che ieri mattina si sarebbero dovuti incontrare con i ministri per la funzione pubblica Schietroma e della pubblica istruzione, Falcucci, a Palazzo Vidoni, per l'avvio della vertenza contrattuale che interessa oltre un milione e duecentomila addetti.

L'incontro è stato rinviato, stando alle dichiarazioni dei sindacalisti, senza un'apparente giustificazione e sine die. «Siamo ormai alla farsa: incontri preannunciati come decisivi si diradano nel nulla, mentre se si effettuano si dimostrano inconcludenti», ha detto il segretario della Cgil-Scuola, Gianfranco Benzi.

«I sindacati scuola che vogliono il contratto — ha aggiunto — non possono tollerare oltre questa situazione: il governo deve dirci con chiarezza su cosa è d'accordo e su cosa no. Vuole forse la senatrice Falcucci favorire una conclusione dell'anno scolastico in pieno caos? Dalle sue assenza continue e dallo scarso impegno che sta dimostrando, parrebbe proprio di sì».

Il 29 marzo si riuniranno i direttivi unitari dei sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil per valutare la situazione e per «assumere le iniziative di mobilitazione adeguate alla gravità della situazione».

Più dura la posizione della Cisl. Pietro Talamo, segretario generale della Federscuola , dopo aver espresso il «più vivo dissenso politico su una trattativa incapace di svilupparsi in senso concreto e che rivela l'assenza di una volontà di dare risposte sugli obiettivi salariali e normativi della piattaforma confederale», ha detto che quasi certamente i direttivi unitari convocati per il 29 prossimo «assumeranno iniziative di lotta adeguate alla gravità della situazione».

ANCORA UNA GIORNATA SENZA NULLA DI FATTO

Le trattative per la sanità Stallo, incertezza, sospetti

In mezzo alla burrasca sia confederali che autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono riprese ieri le trattative per il contratto unico della sanità, 620.000 dipendenti di cui 65.000 medici. Però il clima non è buono e sta crescendo nuovamente una forte tensione. Dura presa di posizione degli anestesisti e dei radiologi che si sono alleati con i primari e hanno affermato che non firmeranno il contratto.

Al ministero della funzione pubblica, dove i sindacati ieri mattina dovevano incontrarsi con la parte pubblica per la ripresa e, secondo i programmi, la firma del contratto della sanità, la tensione si è subito sentita nell'aria.

La data a cui Cgil-Cisl-Uil sempre si richiamano è quella del 2 febbraio scorso, quando hanno siglato la parte economica del contratto, che però gli autonomi hanno rifiutato.

Il governo ha fatto sapere con chiarezza che nulla potrà essere ritoccato e che anche i medici lo dovranno accettare. Ma a quel punto, in mancanza di un accordo, si è passati direttamente alla discussione degli aspetti normativi.

La paura, di cui i confederali ieri non hanno fatto mistero, è che in questo periodo siano passati accordi sottobanco tra i medici e la parte pubblica. Ha detto Carlo Fiordaliso della Uil: «Questo clima di incertezza non corrisponde alle nostre aspettative: esiste l'ombra di impegni presi in sedi diverse da quelle ufficiali».

Se tra i confederali c'è aria di burrasca, anche gli autonomi non sono del tutto tranquilli. Ieri infatti sono insorti con durezza e subito scesi in sciopero gli anestesisti e i rianimatori iscritti all'Arroi.

Insomma, mentre la riunione con la parte pubblica doveva riprendere ieri mattina, e poi, alle 5 del pomeriggio, è giunta la sera e gli incontri non sono ancora iniziati, l'incertezza aumenta con il passare delle ore. Il ministro Altissimo a questo punto non nasconde la sua apprensione.

M. R. P.

Accordo per il contratto del commercio

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre 900 mila dipendenti del commercio si sono concluse.

Questi i punti qualificanti dell'accordo: durata febbraio '83-marzo '86; aumenti salariali di 82 mila lire nel triennio: rispettivamente 21.000 quest'anno, 26.000 nel 1984, 35.000 nel 1985; 32 ore di permessi nei tre anni a cominciare dal secondo semestre del prossimo anno; precisamente: 12 ore nel 1984, 12 ore nel 1985, 8 ore nel 1986. Disciplina del lavoro a tempo parziale; impegno per un rilancio dell'istituto dell'apprendistato; deindicizzazione degli scatti di anzianità.

Opinioni dei lettori

Saba, poeta cinofilo

È inutile ch'io dica come dalle poesie di Saba emerga sensibilità e delicatezza di sentimenti. Da cinofila quale sono desidererei che il nostro giornale pubblicasse la brevissima poesia da Lui scritta in occasione della morte d'un terrier scozzese di proprietà di una persona amica. La morte della bestiola coincise con la resa della Francia nell'ultima guerra e con mirabile sintesi il poeta abbina i due dolori, quello casalingo per la morte del cane e quello mondiale per l'evento storico.

«Avevi un cane. Ilo di nome, bello
che a vederlo su un prato in tondo correre
la sua felicità chiamava lacrime.
Ti morì quella volta della Francia.
E fu un lutto domestico e del mondo».

Grazie e cordiali saluti.

Maria Arbanassi
Trieste

Depredare la piccola proprietà

I formulatori di leggi, quali DD.LL. 30/12/1982 n. 952 e n. 953 oltre che dimostrare nel compilarle, grave disinformazione in fatto di discipline finanziarie ed economiche, devono averle cogitate ad hoc, conoscendo tutti i meandri più cavillosi della legge per riuscire ad essere esenti dal pagare le tasse e portare invece alla distruzione la piccola proprietà e all'annientamento la figura del risparmiatore onesto.

Depredare la piccola proprietà è come portar via le sementi al contadino: oggi i depredatori mangiano, ma domani i campi saranno brulli per tutti!

Nelly Carpenetti
Trieste

Gli arresti dei Baha'i in Iran

In seguito al recente arresto di altri ottanta seguaci della religione Baha'i avvenuto in Iran (presso Shiraz) trasmessoci dal centro mondiale Baha'i nei giorni scorsi, Vi inviamo la lista con i relativi nomi, fra i quali figura pure quello del sig. Kurus Ahrari, fratello del dottor Zia Ahrari ex residente a Trieste fucilato in data 21-11-82, del quale il Vostro quotidiano ha gentilmente trasmesso la notizia in data 27 gennaio 1983.

Come è noto, il motivo delle incarcerazioni ed uccisioni nei confronti dei Baha'i in Iran, deriva unicamente dall'appartenenza degli stessi a detta fede. Sempre allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica, nel tentativo di creare un organismo indipendente, delegato ad indagare sulla situazione globale della comunità Baha'i iraniana completamente in balìa dell'arbitrio degli attuali governanti di quel paese, vi preghiamo cortesemente di pubblicare questa notizia.

Israel Stern
Segretario dell'Assemblea spirituale Baha'i
Trieste

Una ricerca sull'emofilia

Sono la madre di un ragazzo affetto da emofilia A curato presso il Centro di Assistenza agli emofilici di Castelfranco Veneto e faccio parte della Libera Associazione Genitori Emofilici del Veneto (Lagev).

Sono stata incaricata da questa associazione di svolgere una ricerca nel Friuli-Venezia Giulia per trovare nominativi completi e indirizzi di emofilici sconosciuti presso questo centro.

Chi avesse interesse a darmi il suo nominativo e chiedere informazioni può scrivere e telefonare al seguente indirizzo: Graziella Behar, via R. Manna 20, Trieste, tel. 040-417967.

Graziella Behar
Trieste

I MAGISTRATI CONTINUANO AD INDAGARE SULLA P2

Più difficile estradare Gelli dopo la sentenza romana?

Cudillo sta esaminando il delitto Pecorelli e le accuse di spionaggio

ROMA — Il grosso della vicenda P 2 continuerà a interessare la magistratura. Con la sentenza dell'altro ieri, infatti, si è chiuso soltanto un capitolo della scabrosa vicenda che ha come protagonista Licio Gelli e che tanto clamore continua a suscitare.

Ma i giudici romani continuano a scandagliare altri risvolti della vicenda P 2. Primo fra tutti l'omicidio del pubblicista Mino Pecorelli, di cui indicato come mandante lo stesso Gelli. Fino a poco tempo fa gli accertamenti in proposito avevano segnato il passo, ma di recente le rivelazioni di un «pentito» neofascista hanno rilanciato il caso. Secondo le dichiarazioni fatte dal detenuto Walter Sordi, che peraltro ha precisato di riferire confidenze ricevute da un altro carcerato, ad uccidere il direttore di «O.P.» sarebbe stato il terrorista nero Giusva Fioravanti su incarico del capo della loggia P 2.

Se questo può apparire come uno degli episodi più impressionanti legati alla storia del gruppo capeggiato da Gelli, non meno gravi sono gli altri aspetti dell'inchiesta giudiziaria condotta sempre dallo stesso dottor Cudillo. Infatti, il magistrato sta cercando di mettere in luce l'attività criminosa politica e comune che si attribuisce al vertice della Loggia, C'è ad esempio lo spionaggio, che certamente ha consentito al «venerabile maestro» di dar peso a due ricatti che innegabilmente deve aver compiuto.

Il fatto che, secondo il giudice Cudillo, agli iscritti alla P 2 (e in particolare a coloro che avevano la qualifica di pubblici dipendenti) non possa attribuirsi alcuna responsabilità penale, ha destato notevole scalpore. Ma negli ambienti dell'ufficio istruzione si ribadisce che il ragionamento giuridico seguito dal magistrato appare ineccepibile in quanto la legge che vieta ai pubblici dipendenti l'adesione ad associazioni segrete all'epoca dei fatti non prevedeva una sanzione penale. Quindi il problema va risolto in sede disciplinare, come infatti è accaduto per i giudici «piduisti».

«Non è assolutamente possibile — si legge nella sentenza — coinvolgere tutti gli aderenti alla P 2 in un'associazione per delinquere poiché coloro che si sono iscritti in buona fede non si sono ovviamente associati per commettere una serie indeterminata di delitti. Se alcuni di essi possono essere censurati da un punto di vista etico, tuttavia gli scopi che si prefiggevano sono irrilevanti per il giudice penale».

Le preoccupazioni che già alcuni hanno manifestato sull'eventualità che la Svizzera, dove attualmente Gelli è detenuto, possa negare la sua estradizione, in seguito alla decisione di Cudillo di applicare l'amnistia per alcuni reati minori (truffa, tentata violenza privata e interesse privato in atti di ufficio), non sarebbero giustificate, almeno secondo gli inquirenti. Sul capo della P 2, infatti, pendono ben più gravi imputazioni.

Qualcuno, però, obietta che dal punto di vista psicologico la sentenza dell'altro ieri potrebbe avere i suoi effetti sulle autorità elvetiche, alle quali è stata chiesta, tra l'altro, l'estradizione per la truffa, la tentata violenza private e l'interesse privato in atti di ufficio.

S. G.

Incendio alla Camera subito spento

ROMA Un piccolo incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri in un ufficio adiacente alla biblioteca della Camera, al quarto piano del palazzo di Montecitorio. Le fiamme si sono sviluppate da un cestino di rifiuti, forse a causa di un mozzicone di sigaretta, e si è subito propagato ad un vicino tavolo di legno.

I commessi della Camera, prontamente intervenuti con i mezzi antincendio in dotazione del palazzo (estintori a polvere e idranti), hanno spento il focolaio. Nel frattempo, sono intervenuti i vigili del fuoco, i cui mezzi, arrivati in piazza Montecitorio a sirene spiegate, hanno suscitato qualche apprensione tra deputati, giornalisti e personale di servizio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'IPOTESI È DI UN QUOTIDIANO LONDINESE

Un legame tra gli omicidi di Calvi e Jeannette May?

Anche l'antiquario Vaccari forse ucciso dalla stessa mano

LONDRA — Sotto il titolo «Jeannette May, the London Connection», il giornale della sera londinese «The Standard», dedica un ampio servizio sulla presenza a Londra dei due ufficiali dei carabinieri incaricati di indagare sulle possibili relazioni tra la morte in Italia di Jeannette May-Rothschild e quella nella capitale britannica dell'antiquario Sergio Vaccari.

A parte i contatti che il capitano Battaglia ed il tenente Corsetti stanno avendo in questi giorni con l'assistenza di Scotland Yard, e sui quali viene mantenuto il più stretto riserbo, il quotidiano avanza l'ipotesi che la May, Vaccari e Roberto Calvi («trovato impiccato sotto il Blackfriars Bridge lo scorso giugno in circostanze misteriose mai spiegate in maniera soddisfacente») possano essere stati uccisi da uno stesso killer internazionale il quale «probabilmente vive tuttora in Gran Bretagna».

La conoscenza May-Vaccari sarebbe dimostrate, indica lo «Standard», dal nome della ex modella trovato nel taccuino dell'antiquario e dalle fotografie di gioielli rubati giacenti in una cassetta di sicurezza dello stesso Vaccari.

Potrebbe essere avvenuto — rileva il giornale — che Vaccari abbia mostrato alla May le foto dei gioielli e che la donna, resasi conto della provenienza illecita del materiale, si sia rifiutata di trattare l'affare.

«A questo punto non vi è dubbio — scrive lo "Standard" — che la signora May sarebbe diventata pericolosa per Vaccari e per gli altri membri della sua banda e non vi è dubbio che essi avrebbero fatto tutto quanto necessario, anche uccidere, per farla tacere».

Altri elementi indicativi di attività illegali da parte del Vaccari, rileva il giornale, sono costituiti dal fatto che egli aveva investito una considerevole somma nelle sue attività di antiquario, «che la polizia non ha alcun dubbio che egli era profondamente coinvolto in attività illegali» e che nella sua cassetta di sicurezza è stata trovata la rilevante cifra di circa due miliardi di lire in banconote.

«Al tempo dell'assassinio di Vaccari, lo scorso settembre — aggiunge lo "Standard" — c'è stato il forte sospetto che egli avesse legami con la mafia o con la loggia massonica P2 con la quale si pensa fosse in contatto anche Roberto Calvi».

«Il Manifesto» e lo Stato

ROMA — Venerdì 25 marzo si terrà presso il tribunale civile di Roma la prima udienza del processo di merito nella causa intentata dal quotidiano «Il Manifesto» contro lo Stato per i mancati pagamenti delle previdenze previste dalla legge per l'editoria.

In un primo tempo l'udienza era stata fissata per il primo aprile, ma la presidenza del Consiglio, attraverso l'avvocatura generale dello Stato, è intervenuta presso il tribunale per anticipare l'udienza, chiedendo contemporaneamente — rileva una nota del quotidiano — che per prima cosa il giudice annullasse l'ordinanza del pretore.

«Può darsi che il presidente Fanfani — ha commentato Valentino Parlato, direttore de «Il Manifesto» — non abbia dimenticato che nel 1971 questo giornale contribuì a evitare che l'Italia lo avesse per sette anni Presidente della Repubblica. Non si può altrimenti comprendere la protervia con la quale il governo, per non dare al «Manifesto» quel che gli spetta, si appigli a tutti i pretesti.

Scandalo petroli: colonnello suicida

PAVIA — Un ex colonnello della guardia di finanza, Aldo Carnevale di 56 anni, coinvolto nello scandalo dei petroli, si è ucciso impiccandosi in un sottoscala della propria abitazione a Voghera. Il suo cadavere è stato trovato dalla donna addetta alle pulizie del palazzo. L'alto ufficiale era laureato in economia e commercio. Aveva lasciato la guardia di finanza cinque anni fa.

Verso la fine dello scorso gennaio era stato arrestato dai magistrati torinesi che indagano sui petrolieri e ufficiali della finanza implicati nell'inchiesta sul contrabbando di petroli. L'ex colonnello era uscito dal carcere e si trovava in libertà provvisoria da poche settimane.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia pressione in aumento. Condizioni di instabilità ancora sulle regioni più meridionali.

Tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali variabilità con isolate precipitazioni; tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul versante centrale Adriatico; nebbie in Val Padana nella notte.

Temperatura: in aumento nei valori massimi.

Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 19; Bolzano 5, 20; Verona 5, 17; Venezia 4, 19; Milano 3, 17; Torino 4, 19; Cuneo 5, 16; Genova 10, 17; Bologna 6, 16; Firenze 5, 20; Pisa 4, 18; Ancona 4, 13; Perugia 7, 16; Pescara 9, 16; L'Aquila 3, 15; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 4, 10; Bari 9, 14; Napoli 8, 15; Potenza 4, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 7, 13; Messina 10, 12; Palermo 10, 14; Catania 6, 18; Alghero 5, 17; Cagliari 5, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 10; Atene n. 9, 15; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 11, 18; Belgrado s. 7, 19; Berlino n. 1, 10; Bruxelles n. 3, 12; Honolulu n. 19, 25; Londra n. 11, 15; Los Angeles p. 15, 19; Madrid s. 7, 20; Mosca n. 1, 3; Nassau n. 17, 29; Nuova Delhi n. 15, 32; New York p. 4, 7; Oslo n. 3, 3; Parigi n. 12, 13; Pechino s. 2, 14; Perth s. 21, 30; Rio de Janeiro s. 18, 34; San Francisco p. 9, 15; Stoccolma n. 1, 6; Sydney n. 17, 25; Tokio s. 6, 11; Vienna n. 2, 13.

Lega Democratica: oggi a Brescia il sesto convegno

BRESCIA — Si apre oggi a Bresca il 6.o convegno nazionale della «Lega Democratica», tradizionale, ormai, appuntamento di incontro dei cattolici democratici aderenti alla Associazione fondata nel 1975 da Pietro Scoppola, Achille Ardigò, Ermanno Gorrieri, Luigi Pedrazzi ed altri esponenti politici, intellettuali e gruppi giovanili dell'area cattolico-democratica italiana.

Quest'anno il tema «Quali sacrifici per quale società», è di particolare urgenza e interesse perché riferito ai gravi problemi della situazione economica del paese e al vasto, e spesso polemico, dibattito sulle misure anti-crisi, sulle politiche economiche, sulla politica di rigore e ai grandi problemi della crisi dello stato sociale, della governabilità, dei rapporti tra le forze politiche.

È questo anche il primo convegno politico di rilievo nazionale dopo il congresso del Pci e, dunque, sarà particolarmente interessante la tavola rotonda sul tema: «Quali sacrifici per quale società».

Atterraggio d'emergenza: feriti a Fiumicino

ROMA — Ripartirà regolarmente questa mattina per Genova l'aereo della compagnia «Saudia» costretto ieri pomeriggio ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino per una telefonata anonima che aveva segnalato la presenza di una bomba a bordo.

Le fasi successive all'atterraggio dell'aereo, un «Tristar» con 268 persone a bordo (250 passeggeri e 18 membri dell'equipaggio), in volo da Parigi a Gedda, sono state caratterizzate da momenti di panico che hanno causato il ferimento di sette passeggeri.

Le altre sei persone, che hanno subito contusioni varie di lieve entità, sono state medicate in una delle sale del «Leonardo da Vinci». Il motivo che ha provocato la ressa attorno agli scivoli d'emergenza del velivolo atterrato a Fiumicino è stato l'annuncio dato dal comandante ai passeggeri circa la presenza della bomba a bordo.

Nonostante gli inviti dell'equipaggio a mantenere la calma, le uscite d'emergenza sono state prese d'assalto

SI ERA APPOSTATO DAVANTI ALLA CASA DELLE VITTIME

Tragedia nella notte vicino a Chioggia Carabiniere uccide donna e figlioletta

L'uomo ha poi tentato il suicidio ed è gravissimo all'ospedale

CHIOGGIA — Tragedia nella notte ieri a Sant'Anna di Chioggia, dove la furia omicida di un carabiniere ha portato a un doppio omicidio, le cui ragioni ancora non sono note. Per poco le vittime non sono state quattro, o addirittura cinque, se l'uomo fosse riuscito nell'intento di uccidersi: un tentativo che fino a questo momento è andato a vuoto, anche se lo sparatore è in gravi condizioni. Il fatto di sangue è avvenuto davanti ad una villetta di recente costruzione alla periferia della cittadina veneta.

Le due vittime sono Luciana Ruzza, di 29 anni, originaria di Adria (Rovigo) e sua figlia Barbara Vernizzi, di 5 anni, nata a Contarina (Rovigo). L'omicida (e tentato suicida) è il maresciallo dei carabinieri Giorgio Villani, di 56 anni, originario di Lecce ma in servizio a Dolo (Venezia).

Il militare avrebbe sparato con la pistola d'ordinanza, uccidendo all'istante la donna e la bambina, sparando poi anche contro il marito della donna e un'altra figlia, entrambi rimasti feriti. Poi si è sparato alla testa.

Secondo una ricostruzione fatta successivamente, si è appreso che il maresciallo Villani ha atteso il rientro della famiglia nascosto vicino al cancello della villetta. Non appena il gruppetto si è avviato verso l'ingresso della casa ha cominciato a sparare e, dopo aver colpito a morte la donna e la figlioletta, ha fatto fuoco anche contro il marito, Luciano Vernizzi, di 34 anni, cuoco di bordo, che è rimasto ferito alla gola, e contro un'altra bambina, Katia Vernizzi, di 9 anni, che è stata raggiunta da un proiettile alla spalla.

La coppia aveva anche un terzo figlio di 11 anni, che, però, si trova in questo periodo presso i nonni a Contarina, cittadina nella quale la famiglia Vernizzi aveva vissuto prima di trasferirsi recentemente nella nuova casa di Sant'Anna.

Luciano e Katia Vernizzi sono stati ricoverati nell'ospedale di Sottomarina di Chioggia mentre il maresciallo Villani, che si è sparato un colpo in testa, è stato trasportato all'ospedale di Padova ed è in gravissime condizioni.

Le motivazioni che hanno spinto il sottufficiale a compiere il duplice omicidio non sono ancora chiarite. Le indagini sono condotte da carabinieri di Chioggia e Venezia che sono intervenuti sul posto. Secondo alcune voci il maresciallo sarebbe stato sentimentalmente legato a Luciana Ruzza Vernizzi.

È finito il crepuscolo di un uomo e di una dinastia

Un figlio-principe troppo obbediente

Quando Vittorio Emanuele andò a Berlino per la prima volta ad incontrarvi il Kaiser, questi gli parlò in inglese, lingua che padroneggiava avendola appresa dalla madre, una figlia della regina Vittoria, e che per di più gli consentiva di evitare l'imbarazzante scelta fra il tu e il lei. Apostrofandolo dunque dalla sua torreggiante statura e dalla protervia dei suoi baffi impomatati all'insù, Guglielmo II gli comunicò con simulata benevolenza: «Ho eccellenti notizie per voi; vi ho trovato una moglie» e gli sciorinò i meriti della figlia d'uno dei tanti principotti tedeschi. Intendeva con questo legame consolidare i vincoli della Triplice Alleanza. Al che Vittorio Emanuele, guardandolo di sottecchi, rispose blando: «Grazie del vostro interessamento ma, la moglie, ho deciso di cercarmela da me».

Fece, come sappiamo, un matrimonio d'amore da cui ebbe vita Umberto ed impiegò decenni a tenere lontano il parentado. Nicola, infatti, (per i suoi sudditi Nikita), suocero di Vittorio Emanuele e nonno materno d'Umberto, principe del Montenegro, poi autoproclamatosi re, veniva giudicato nelle corti poco più che un lestofante e gli zii di Umberto, Danilo e Mirko, indebitati fino al collo e svolazzanti fra Parigi e Montecarlo, fornivano all'operetta ed in particolare alla Vedova Allegra i prototipi degli scrocconi gaudenti; ma le loro quattro sorelle erano una più avvenente e virtuosa dell'altra. Della regina Elena abbiamo i ritratti; Anastasia e Xenia avevano sposato due granduchi russi; Milena, poi, era andata sposa al re di Serbia, sicché Umberto si trovava ad essere cugino primo di Alessandro, più dittatore che re di Jugoslavia. I due si somigliavano per la figura aitante, la chioma (ai bei tempi) corvina e gli zigomi leggermente rilevati ma non per il carattere: autoritario ed imperioso l'uno, remissivo l'altro specie di fronte al padre che non gli faceva buona una riverenza pressoché timorosa né lo ammetteva ai suoi divisamenti.

Non è però da credere che le parentele balcaniche di Umberto possano appannare il fulgore d'un casato fra i più insigni d'Europa. Solo per scelta di civetteria i Savoia rimasero fermi al titolo ducale fino al Settecento perché assai prima di venir proclamati re di Sardegna, nelle corti di Vienna, di Madrid, di Parigi, godevano trattamento di teste coronate: e a buon diritto. Erano state infatti savoiarde le madri di due re di Francia, Francesco I (il grande antagonista di Carlo V) e Luigi XV, mentre Margherita d'Austria, figlia dell'orgoglioso Massimiliano I e zia di Carlo V, «sul cui impero non tramontava il sole», aveva sposato un duca di Savoia. Questi i vanti più antichi d'ascendenza, per tralasciare i recenti, che l'ultimo re d'Italia porta nella tomba.

I suoi rapporti col padre, gli ordini e i consigli che Vittorio Emanuele gli avrà, certamente impartito nelle svolte decisive circa il modo di comportarsi o per sua norma di linguaggio, rimangono un segreto di famiglia. Mai ne ha parlato Umberto né mai ha proferito (e questo lo nobilita) una sola parola contro il padre cui gli storici assegnano colpe preponderanti per la fine della monarchia. Eppure almeno in un caso Umberto avrebbe avuto titolo a protestare motu proprio: quando il padre lo privò del diritto ereditario alla Corona, accedendo alle pressioni di Mussolini che lo volle subordinato al benestare del «Gran Consiglio del Fascismo»; e Vittorio Emanuele firmò l'iniquo provvedimento; ciò in violazione dello Statuto e di tutti i giuramenti relativi ai reali Successori.

Né sappiamo se Umberto abbia mai resistito al padre, che pur aveva voce decisiva nelle designazioni militari, contro un incarico che, da principe ereditario, lo trasformava in subalterno del Duce; la nomina ad Ispettore delle Forze Armate che tanto gli nocque perché consentiva a Mussolini di convocarlo frequentemente a rapporto e di metterlo quasi sugli attenti pubblicizzando in tutti i modi (si può ben immaginarlo) questa sua sottomissione, anche fotograficamente.

Né sappiamo se abbia mai esercitato presso il padre rimostranze per il conferimento del Collare dell'Annunziata ad un essere indegno, dalle mani lorde di sangue innocente, come Hermann Goering: un onore preteso da Hitler con ogni energia a suggello del Patto d'Acciaio, richiesto con petulanza da Mussolini e resistito, almeno inizialmente, dal Sovrano, il quale si rendeva conto che un siffatto insignito trascinava nel fango l'onorificenza più intrinseca a Casa Savoia in quanto creava un rapporto di cuginanza con la famiglia reale. Umberto, oppose in questo caso la sua voce? Il Re appariva profondamente turbato dalle pressioni nazifasciste. Forse, una parola ferma sarebbe bastata.

Sarebbe bastato assai meno, ad Umberto, per dissociarsi dalle responsabilità che s'andavano accumulando intorno alla Corona. Ad un simile passo lo incoraggiava tacitamente la consorte, donna eletta e degnissima, e meno cautamente i suoi suoceri, i sovrani del Belgio, che proprio a Bruxelles, alla vigilia della guerra, avevano favorito un incontro segreto col conte Sforza quale portavoce di un'«altra Italia»: con esito del tutto inconcludente, perché Umberto appariva paralizzato dalla paura di qualsiasi decisione.



Dopo l'8 settembre, nonostante che gli addebiti mossigli fossero più che altro d'omissione, pesò contro di lui in misura preponderante il giudizio di Benedetto Croce il quale, appunto perché monarchico e deciso a salvare l'Istituto, considerava Umberto inaccettabile. Anche pubblicamente e solennemente, Croce abbinò sempre il nome d'Umberto a quello di Vittorio Emanuele. Intorno a questo duplice veto si coagulò il consenso dei politici che erano anche Collari dell'Annunziata nonché quello dei più convinti monarchici capeggiati da De Nicola: e fu proposta la Reggenza; ma il Re si rifiutò, fino a quando era in tempo, a questa soluzione.

Allorché Umberto, da Luogotenente prima, e da re per poco meno d'un mese, salì al Quirinale, era già troppo tardi. Inutilmente sollecitò un'udienza da Pio XII che, se concessa, avrebbe significato un avallo della Santa Sede alla soluzione monarchica. Monsignor Montini (futuro Paolo VI) che teneva i contatti con alcuni esponenti del Cln si lasciò facilmente persuadere che non era interesse della Santa Sede «legarsi ad un cadavere» ed in questo senso influì (posto che ve ne fosse bisogno) sul Papa. La monarchia sabauda era infatti malvista in Vaticano, e viceversa. Chi legga i diari del generale Puntoni, primo aiutante di campo di S.M., raccoglie dalla viva voce del Re la sua avversione per l'Establishment di là dal Tevere e la sua vigile attenzione «a tenersi lontani i preti». Proprio in questa chiave sussistevano in ambienti laici, anche fra il Cln, contrastanti influenze di chi si preoccupava di evitare che il pontefice romano rimanesse la sola presenza sovrana nella capitale; ma erano influenze troppo esitanti da un lato, mentre dall'altro, intorno a Umberto, i fiduciari della Real Casa si dimostravano troppo impari all'abilità ed alla finezza politica necessarie a giocare una carta così delicata.

In queste condizioni, si giunse al Referendum che i giochi erano fatti; e lo sarebbero stati, a giudizio di critici avveduti, anche se la monarchia avesse riportato una pur lieve maggioranza: perché con la metà più uno dei voti si può governare ma non si regna: come dimostrò in Belgio il caso di Leopoldo II (fratello di Maria Josè) che pur avendo riportato una leggera maggioranza s'avvide che non si può ragnare di fronte a una massiccia ostilità popolare, anche se numericamente minoritaria; e fu persuaso ad abdicare.

Sul nostro referendum, vale la pena rievocare la disputa che infiammò la Penisola non appena vennero resi noti i risultati praticamente definitivi delle votazioni ma subordinati alla proclamazione della Corte di Cassazione: 12 milioni 182 mila voti alla repubblica, 10 milioni 362 mila alla monarchia. Senonché a questo punto venne al pettine un nodo: mentre il decreto legislativo del 16 marzo 1946 parlava della «maggioranza degli elettori votanti» i dati si riferivano ai soli voti validi; il collazionarli tutti, compresi le schede bianche o nulle, avrebbe richiesto settimane o mesi! Un gruppo di professori dell'Università di Padova presentò subito un ricorso alla Suprema Corte. Non era infatti noto il numero totale dei votanti.

Così vanno le cose nella «patria del Diritto». Nel paese che vanta la più alta densità d'avvocati, giureconsulti e costituzionalisti per chilometro quadrato, la legge di maggiore importanza storica per l'avvenire del popolo italiano era stata redatta col criterio del «press'a poco». Ce ne vollero di sforzi, di contrasti, di pazienza a dipanare la matassa! E non poco merito per una soluzione pacifica, allo stato esacerbato degli animi, va alla dignità, alla nobiltà di Umberto che pose fine alla querela imbarcandosi a Ciampino sull'aereo che doveva portarlo in esilio. Su istruzioni ministeriali, al suo arrivo all'aeroporto di Lisbona, veniva ossequiato dall'ambasciatore (ormai) della Repubblica, Alberto Rossi Longhi. Noblesse oblige.

Se avesse scelto di ritirarsi a Cascais dieci anni prima, sarebbe ritornato al Quirinale certamente da re.

Livio Zeno

LE TAPPE NELLA NOSTRA REGIONE DELL'ULTIMO SOVRANO DI CASA SAVOIA

Poche visite, quasi sempre in divisa

L'«apparizione» più lunga e importante a Trieste nel 1931, per il varo del transatlantico Conte di Savoia - La propaganda lo celebrava, ma gli contrapponeva sempre i notabili del fascismo - A Gorizia nel '29 inaugurò l'Ara dei Caduti

Trieste non è «responsabile» dell'esilio di Umberto di Savoia. Per le vicende del dopoguerra i giuliani — già da tre anni sotto il governo militare anglo-americano — non si pronunciano — sull'assetto istituzionale dell'Italia, deciso con il Referendum popolare del 2 giugno del 1948. L'unica espressione antimonarchica era stata quella delle federazioni triestine dei partiti nazionali, nelle votazioni interne per concorrere a determinare l'atteggiamento del proprio schieramento nella campagna elettorale. Il più vivace episodio aveva riguardato la Democrazia cristiana triestina, che doveva schierarsi a stragrande maggioranza per la repubblica, dopo un'assemblea tenuta a Palazzo Vivante, nel corso della quale la tesi monarchica era stata sostenuta, con aristocratica eleganza dal prof. Agostino Origone, contrapposto al suo collega di università, il prof. Bettiol, irruento e tribunizio repubblicano.

* * *



Umberto di Savoia, Principe di Piemonte ed erede al trono d'Italia, il 28 ottobre del 1931 nel congedarsi dal Podestà di Trieste, senatore Pitacco, gli esprime il dispiacere «di non potersi fermare ancora qualche giorno», promettendogli che «sarebbe tornato a Trieste, presto».

In realtà passeranno sette anni prima che, in tutt'altro clima (la guerra è ormai incombente e anche il volto della monarchia è totalmente coincidente con quello del fascismo), Umberto ritorni a Trieste. Quella dell'ottobre 1931 rimane così la più significativa e festosa visita dell'erede al trono a Trieste.

Umberto era arrivato «giovanetto» a Trieste nel giugno del 1922 (l'iconografia patriottica — fantasiosamente inesatta nei riferimenti storici — lo ritrae in divisa di boy-scout, a fianco di Vittorio Emanuele III in alta uniforme, con Miramare sullo sfondo) «conquistando i triestini — scrive un suo biografo che ha lasciato il dattiloscritto negli archivi de «Il Piccolo» — con quel suo delizioso sorriso che aveva ereditato da sua nonna, la Regina Margherita». Nel corso delle due giornate di visita Umberto è ospite anche della Società Ginnastica e passa in rassegna le truppe del presidio nel cortile della caserma che è dedicata al martire Guglielmo Oberdan, che vi venne impiccato nel 1882, e che sarà presto (nel 1927) eliminata per dar luogo al nuovo assetto urbanistico dell'attuale piazza Oberdan.

Una breve «scappata» il Principe la compie nel luglio del 1923: arriva a Trieste, proveniente da Udine, a bordo di una «Fiat da turismo» e, dopo una notte trascorsa all'Hotel Savoia, si imbarca al molo Bersaglieri sullo yacht «Jale», per una lunga crociera in Adriatico.

Le immagini che illustrano questa pagina. In alto a sinistra, Umberto, allora principe, durante la sua visita a Gorizia, nel 1929 (archivio Il Piccolo); a destra, il futuro re circondato da giovani friulane durante una visita in Friuli, nel 1926 (archivio Zamberlan); in basso, Umberto con la famiglia nei giardini del Quirinale, durante il breve periodo del suo regno (archivio Ansa).

Nell'agosto del 1929 inaugura, a Gorizia, l'Ara dei Caduti, nell'anniversario (8 agosto) della conquista della città nel conflitto mondiale. I giornali gli attribuiscono una dichiarazione apolegetica del fascismo «potente animatore e guida di queste popolazioni, che ha compiuto veri miracoli nei riguardi civili e sociali».

Nel 1931 il motivo principale della presenza dei Principi a Trieste è l'invito rivolto dal Lloyd Triestino a Maria José di essere madrina del transatlantico «Conte di Savoia», costruito dalle maestranze triestine del San Marco. Con le sue 48.502 tonnellate il «Conte» è la più grande unità varata nei cantieri giuliani (la gloriosa «Saturnia» ha una stazza inferiore alla metà!). Ma il governo fascista vuol far coincidere la visita del principe ereditario con la più significativa ricorrenza del Regime: il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma (1922).

Del resto i Principi di Piemonte non sono lasciati ad essere protagonisti esclusivi: fa loro da contraltare il ministro delle comunicazioni, Costanzo Ciano (il padre di Galeazzo, futuro ministro degli esteri e genero di Mussolini), che è al centro di un fitto programma di inaugurazioni e prime pietre (la nuova sede di Radio Trieste, le case popolari dell'Icam al «rione del Littorio», la nuova clinica infantile in via Manzoni, le case dei ferrovieri in via Ruggero Manna e quelle dei postelegrafonici in via Fabio Severo, ecc.).

Al San Marco — riportano i giornali — sono presenti centomila cittadini, che festeggiano Umberto e Maria José. Ma «all'avvenimento — scrive il biografo triestino di Umberto, riferendo la cronaca del varo — era presente soprattutto un Uomo, anche se non si sentiva la sua voce potente e non si vedeva il suo gesto imperioso: Benito Mussolini era in mezzo a noi, dentro ai nostri cuori e nelle nostre coscienze, davanti ai nostri occhi, come il più alto simbolo della Patria operante».

Per calcolare la folla che, malgrado la pioggia battente, si raccoglie in piazza Unità per vedere i principi che si recano in Prefettura, il cronista del «Popolo di Trieste», quotidiano della federazione fascista, ricorre a questo elaborato calcolo: «la piazza dell'Unità contiene, a quattro persone per metro quadrato, 88.000 cittadini. Ma ieri su ogni metro quadrato c'erano ben più di quattro persone».

Nella mattinata triestina Umberto (che indossa la divisa di generale) e Maria José («veste un'elegantissima toilette verde Nilo») hanno incontri con la folla («sotto una pioggia di fiori, dovettero stringere mani di donne del popolo, di operai, di fanciulle e di bimbi» «all'uscita della Galleria Sandrinelli un gruppo di autentiche "venderigole" triestine si avvicina per deporre i suoi fiori nella vettura dei Principi») con le autorità e con qualche vecchio amico: in Prefettura è «notato lo slancio affettuoso del Principe verso il tenente Gentille (figlio del Preside del nostro Ginnasio «Petrarca») col quale aveva iniziato la carriera militare nel 92° fanteria» mentre la Principessa «mostrò di gradire assai l'omaggio di fiori recatogli da una sua condiscepola nel Collegio nobile di Firenze, da Lei frequentato, la signora Sanguinetti-Padoa, gentile figliola del presidente dell'Unione fascista industriali».

Dopo il varo al San Marco, Umberto e la consorte si recano a San Giusto, sostando brevemente anche nella Basilica, scendendo da via Capitolina, raggiungono la sede di Radio Trieste in piazza Oberdan («la piazza — scrive l'inviato del Radiocorriere — che Trieste ha totalmente trasformato abbattendovi il casermone austriaco che ricordava agli italiani troppe ingiurie sofferte e troppe lacrime versate») dove il ministro Ciano, fatto da poco conte di Cortellazzo, mette in moto il trasmettitore, che dà il via alle trasmissioni di Radio Trtieste.

Con il ricevimento in Prefettura — e due apparizioni al balcone del palazzo di piazza dell'Unità, per rispondere alle acclamazioni della folla, nascosta sotto «cinquanta o sessantamila ombrelli aperti, tutti lucidi» — si conclude la «tappa» triestina della breve visita nella Venezia Giulia dei Principi, che nel pomeriggio raggiungono in treno Pola.

«Peccato — commenta il cronista di un quotidiano triestino — che il raggio di sole abbia mancato. Ma ieri tutto si illuminava egualmente alla luce di quelle due meravigliose giovinezze venute a dire a Trieste ch'essa è sempre nel pensiero dei Principi della Augusta Casa».

Maria José, che aveva visto Trieste per la prima volta nel '31, ritorna nel '37, come ospite del cugino, Duca d'Aosta, che le fa compiere anche un volo su Gorizia, con un aeroplano pilotato da lui stesso.

Tutte all'insegna militare — pre-bellica e bellica — le visite di Umberto a Trieste, e nella Venezia Giulia, nel quadriennio 1938-1941: il Principe, che è anche ispettore generale dell'arma di Fanteria, nel maggio '38 è a Gorizia per l'adunata nazionale dei fanti, nel luglio dello stesso anno, di ritorno da Fiume, sosta sul Carso e visita, a Trieste, l'ospedale militare. nel luglio del '39 raggiunge la città dal mare, a bordo dell'esploratore «Leone Pancaldo» e il mese successivo segue le manovre militari in Carnia. Ancora riviste militari e manovre nel settembre del '40 in Friuli e nel febbraio del '41 a Trieste, dove sono accolti i feriti del fronte greco-albanese, vittime dell'irresponsabile impreparazione delle gerarchie militari.

* * *

Come Luogotenente e, nel breve periodo successivo all'abdicazione del padre, come Re d'Italia, Umberto non ha praticamente contatti con la realtà triestina, che rimane avulsa, sino al 1954, dal nesso statale nazionale. A Trieste l'ideale monarchico non è certamente maggioritario, anche se i sostenitori della causa dinastica hanno, come scrive la rivista «Trieste» nel 1958, «posizioni di prestigio e dignità, derivate dalla tradizione positiva che — nei confronti dell'idea monarchica — ha creato a Trieste la figura e l'opera del Duca d'Aosta».

Con il Re in esilio l'ideale monarchico inevitabilmente si attenua, anche se ravvivato dai tradizionali telegrammi del Sovrano, soprattutto ai «fedelissimi» dell'Unione Monarchica, e degli altrettanto tradizionali «pellegrinaggi» a Cascais, in Portogallo, dove Umberto vive in esilio. Politicamente i sostenitori di Casa Savoia hanno la massima affermazione a Trieste nelle amministrative del 1956, con quasi seimila voti, il 3,2 per cento dei suffragi e l'elezione di due consiglieri (raddoppiano voti e rappresentanza rispetto al 1952).

I «quadri» vengono dalla nobiltà (il conte Prandi), dall'alta burocrazia statale (l'ex prefetto Dompieri) e dal mondo dei professionisti, magari con qualche viraggio dai gruppi nazionalistici o anche da esponenti fascisti (gli avvocati Presti, Tamaro e Antonini, il commercialista Ragusin-Righi, ecc.).

Il degrado del fronte monarchico — e quindi anche il definitivo distacco da Umberto — si realizza quando anche a Trieste «sbarca» l'armatore Lauro, che di fatto elimina i vecchi lealisti e impone elementi di sua esclusiva fiducia.

* * *

Dei Savoia resta solo, in città, il nome di qualche via o piazza e del grande albergo sulle rive. Meno nobilmente il cinema che portava il nome della casa regnante lo aveva cambiato, durante l'occupazione nazista, in «Savona», senza più tornare alla dizione originale.

Sic transit!

Guido Botteri

LA VICENDA DEL RE CHE L'ITALIA DISTRUTTA DALLA GUERRA RIFIUTÒ

Condannato dalla fuga dell'otto settembre

Nel momento decisivo ebbe contro partiti, Chiesa e molti monarchici - Eppure il fascismo lo aveva sempre osteggiato, senza però suscitare in lui un gesto di ribellione, anche piccolo

Umberto di Savoia, ultimo re d'Italia, in esilio dal 13 giugno del 1946 a Cascais in Portogallo, aveva lasciato il paese affermando di «riservarsi tutti i diritti di Re d'Italia», e per il lungo periodo del suo esilio ha sempre tenuto a dichiararsi «un italiano fedele al suo paese e al suo popolo».

Quando partì definitivamente dall'Italia, aveva 42 anni, essendo nato a Racconigi in provincia di Cuneo, il 15 settembre del 1904, unico figlio maschio di Vittorio Emanuele III Re d'Italia e della Regina Elena Petrovich Niegos del Montenegro. A sette anni fu affidato al capitano di fregata conte Bonaldi che divenne il suo precettore, e fu successivamente iscritto al collegio militare di Roma dove nel 1921 ottenne la licenza liceale. Frequentò poi l'Accademia militare di Modena seguendo al contempo i corsi di diritto all'Università di Padova dove si laureò nel 1925. Nel frattempo era stato nominato, a 18 anni, sottotenente al primo reggimento granatieri e subito dopo tenente.

In questo periodo e fino al 1928 il giovane principe ereditario, cui era stato sin dalla nascita attribuito il titolo di principe di Piemonte, in ricordo del titolo che aveva il bisnonno Vittorio Emanuele II quando salì al trono, intraprese una serie di viaggi in Europa, in Africa, nel Medio oriente e in America latina.

Raggiunta nel 1925 la maggiore età entrò a far parte di diritto del Senato del regno. Nel 1930 gli fu concessa una serie di «avanzamenti» che lo portarono al grado di colonnello mentre riceveva ben due lauree «honoris causa» in giurisprudenza dalle università di Bologna e Torino.

Il principe aveva all'epoca 26 anni, e queste sue continue promozioni e riconoscimenti sembra irritassero l'allora capo del governo Benito Mussolini, che tentò di porre un freno alla ascesa del principe ereditario nella vita pubblica del paese. Probabilmente Mussolini era più geloso della simpatia che il principe riscuoteva tra l'aristocrazia di provincia, i piccoli industriali e l'esercito, che della sua carriera, ed era irritato per una sua presunta amicizia con Italo Balbo amico-nemico dello stesso Mussolini.

Cominciò in quel periodo la voce che attribuiva fama di antifascista di Umberto e il fascismo corse immediatamente ai ripari scatenando contro di lui una campagna di denigrazione personale. Mussolini fece anche emanare un decreto che imponeva al gran consiglio del fascismo di approvare preventivamente i titoli che venivano offerti all'erede al trono.



La reazione del principe fu quanto mai blanda e acquiescente e tra fascismo e casa Savoia parve instaurarsi una tregua che si concretò poi nell'annuncio delle nozze di Umberto con Maria Josè del Belgio.

Maria Josè (Carlotta, Sofia, Amelia, Enrichetta, Gabriella, principessa del Belgio, duchessa di Sassonia, principessa di Sassonia Coburgo Gotha) nata a Ostenda il 4 agosto del 1906, non era però quella docile principessa che Mussolini sperava e subito dopo il matrimonio con Umberto, 8 gennaio 1930, le relazioni tra fascismo e casa regnante si fecero nuovamente difficili. Si diceva allora che Umberto non tollerasse il controllo politico sull'esercito da parte della Mvsn (milizia volontaria sicurezza nazionale).

Nel 1935 Umberto fu nominato generale di divisione e contemporaneamente ricevette dalla facoltà di lettere dell'Università di Napoli il titolo di dottore «honoris causa». L'anno dopo, malgrado un tentativo del gran consiglio del fascismo di ostacolare la sua promozione, fu nominato generale di corpo d'armata e gli fu affidato il comando del decimo corpo d'armata di stanza a Napoli. Due anni dopo, a soli 34 anni, fu promosso generale designato d'armata e nominato ispettore dell'arma di fanteria. Nel 1940, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco dell'esercito tedesco, assunse il comando del gruppo armate Ovest.

In questo periodo l'atteggiamento pubblico di Umberto divenne contradditorio e in un certo senso sconcertante. Da una parte, meno di un mese prima dell'intervento italiano nel conflitto europeo, Umberto si recò dal Papa Pio XII in udienza privata per esprimere la speranza di un ritorno rapido alla pace (la Germania era già in guerra con Francia e Inghilterra). In quei giorni i giornali inglesi sottolinearono apertamente i presunti sentimenti antifascisti di Umberto di Savoia.

Ma il 10 giugno, appena Mussolini dichiarò guerra alla Francia e all'Inghilterra, raggiunse il comando dell'armata che operò per pochi giorni contro la Francia. Allora il principe accettò di avere sotto il proprio comando anche reparti della divisione «camicie nere», che rimase ai suoi ordini anche nel 1941 quando fu nominato comandante in capo del gruppo d'armate del centro, del Sud e delle isole.

Mentre il dramma si andava addensando sull'Italia per poi concretizzarsi nella rottura dell'alleanza coi tedeschi e nella cobelligeranza con gli alleati, Umberto, sembra quasi uscire dalla scena politica. Si è detto poi che «il rispetto filiale» gli impedisse di opporsi alle decisioni del padre Vittorio Emanuele o che, come capo militare accettasse la «subordinazione gerarchica» al ministro della guerra e presidente del consiglio Benito Mussolini, certo è che, dopo la caduta di Mussolini, 25 luglio 1943, il suo nome è in seconda fila nella cronaca del paese o del tutto ignorato.

Dopo la fuga da Roma del Re e della famiglia reale l'8 settembre 1943 e l'arrivo a Brindisi.

Durante la sua permanenza nella zona liberata mantenne un atteggiamento fermo anche nei confronti degli alleati e, dopo la fucilazione del generale Bellomo da parte degli inglesi, rifiutò di incontrarsi con l'ammiraglio Stone, comandante delle Forze alleate. Il 12 aprile del 1944 Vittorio Emanuele lo nominò luogotenente generale del Regno.

Il 9 maggio del 1946 quando Vittorio Emanuele, vecchio, stanco e soffocato dalle polemiche sul suo comportamento nella infausta notte tra l'8 e il 9 settembre del 1943, decise di abdicare e partì dall'Italia per recarsi ad Alessandria d'Egitto, Umberto divenne re con il nome di Umberto II.

Nell'assumere i poteri regali giurò di rispettare la volontà popolare che si sarebbe espressa nel referendum istituzionale sull'assetto dello Stato. Il 2 giugno quando il popolo si dichiarò liberamente per la Repubblica, Umberto attese per qualche giorno, fino al 13, la conferma ufficiale del voto, poi prima che tale conferma fosse resa nota partì per l'esilio a Cascais in Portogallo con la famiglia reale. Nel 1947, la moglie Maria Josè si ritirò nel castello di Marlingue vicino a Ginevra.

Umberto di Savoia aveva avuto dal matrimonio con la principessa Maria Josè quattro figli: Maria Pia, nata il 24 settembre del 1934, Vittorio Emanuele, principe di Napoli, nato il 12 settembre 1937, Maria Gabriella nata nel 1941 e Maria Beatrice nata nel 1943.

L'esilio tra i libri la posta e i curiosi

Cascais, Villa Italia, un balcone in faccia alla «Bocca dell'inferno», un tratto di costa così chiamato per la furia e la pericolosità delle onde. È stato qui, di fronte all'Atlantico, che Umberto ha scontato gli oltre trentasei anni del suo esilio.

Solo, dal momento che Maria Josè si era trasferita in Svizzera, Umberto è vissuto in maniera austera nella villa di due piani. Ha raccolto libri rari e medaglie, e ha selezionato con cura ossessiva la gigantesca mole di documenti del suo archivio storico. Ma non ha mai voluto scrivere le proprie memorie.

Gran parte della giornata la dedicava alla corrispondenza: nei primi giorni dell'esilio poche lettere, poi sempre di più, valanghe nei primi anni a Cascais; ma in seguito progressivamente di meno, con lo scorrere inesorabile del tempo. Si trattava per lo più di lettere di italiani da ogni parte del mondo: davano e chiedevano notizie, inviavano auguri, domandavano autografi, talora sollecitavano aiuti economici.

In tutti questi anni, questa figura di monarca uscito presto dalla storia, a cavallo tra un re di fiaba e un sopravvissuto, ha continuato a richiamare la curiosità degli italiani in visita al Portogallo. Così davanti ai cancelli di Villa Italia sono passati i monarchici, ma anche semplici curiosi reduci da Fatima, e Cascais è stata a lungo una tappa dei viaggi «tutto compreso».

Circondato dalla finzione di una piccola corte, Umberto ha vissuto gli anni dell'esilio tra i dispiaceri procuratigli da una prole turbolenta e la mai negata speranza di rivedere l'Italia. La sua ultima apparizione pubblica risale allo scorso anno, in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II in Portogallo. Umberto gli portò il suo omaggio; fu ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio dal Pontefice. In altri tempi, quell'incontro avrebbe suscitato feroci polemiche: negli anni Ottanta, l'uomo e la dinastia erano davvero usciti dalla storia.

CRONACHE DEL NORD - EST

Diciotto miliardi dalla Regione alle Province e ai Comuni

TRIESTE — Diciotto miliardi di lire di assegnazioni straordinarie sono stati ripartiti tra le quattro province e tutti i 219 Comuni del Friuli-Venezia Giulia in base a quanto disposto dalla normativa di applicazione dell'articolo 54 dello Statuto regionale.

L'erogazione è avvenuta con decreto a firma dell'assessore agli Enti locali Tripani, dopo che la giunta regionale aveva deliberato sulla materia, secondo le previsioni del piano finanziario, già nel 1981.

Per il corrente esercizio finanziario il contributo straordinario risulta aumentato di 3 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Nella ripartizione, la vigente normativa prescrive di tenere conto di vari parametri: alle quattro province viene riservata una quota pari a un sesto della disponibilità di bilancio, nel caso 3 miliardi di lire: un terzo viene assegnato in ragione dell'estensione territoriale e i rimanenti due terzi tenendo conto della popolazione residente nei rispettivi ambiti.

Con gli stessi criteri, anche se con parametri diversi (un quarto in relazione alla superficie e tre quarti per la popolazione) è avvenuta la ripartizione dei quindici miliardi destinati ai Comuni.

Per quanto attiene all'impiego, gli enti beneficiari sono vincolati a destinare gli importi in questione per spese di investimento di loro pertinenza. È inoltre ammessa fino ad un massimo del 25 per cento, la copertura di oneri per il servizio di trasporti scolastici.

Una delegazione del Consiglio regionale alla Camera

TRIESTE — Si è conclusa una visita alla Camera dei deputati di una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, composta dal presidente Colli, dai vicepresidenti Del Gobbo e Dal Mas, dei consiglieri segretari Persello e Iskra e da un gruppo di funzionari.

UNA CARRELLATA SUL MERCATINO DI VILLA MANIN

Tra antichità e cineserie i grammofoni della nonna

La mostra, appena inaugurata, rimarrà aperta fino a domenica

PASSARIANO — Una giornata decisamente primaverile, come è giusto attendersi a tre giorni dall'inizio ufficiale della nuova stagione, e una natura in pieno risveglio hanno fatto da cornice all'apertura della tradizionale mostra-mercato di antiquariato a Villa Manin di Passariano. L'esposizione, che è stata ufficialmente inaugurata ieri alle 15, rimarrà aperta fino a domenica, con orario dalle 9.30 alle 20.

La rassegna non ha certo bisogno di presentazioni. Si tratta ormai di un appuntamento più che collauudato che richiama a cadenza trimestrale gli appassionati di tutta la regione. Non per questo si coglie però nell'organizzazione e nella realizzazione di quest'iniziativa alcuna traccia di stanchezza o di routine. Al contrario, è una mostra in piena salute, che cresce e cerca di migliorarsi ad ogni edizione, pur non rinunciando a mantenere inalterata una certa struttura, e soprattutto cercando di contare su un discreto materiale per offrirlo a prezzi quasi sempre accessibili.

Accanto all'esposizione all'aperto, lungo le barchesse, sono stati da tempo valorizzati anche gli spazi interni della villa settecentesca, per poter ospitare gli oggetti di maggior pregio. Anche questa volta è aumentato il numero degli espositori, che rappresentano un po' tutta la geografia del mercato antiquario italiano: dalla regione e da Trieste in particolare, che è presente con una dozzina di antiquari, al Veneto, fino a Milano, a Torino, a Genova, a Firenze, a Roma.

Parallelamente la mostra cerca di curare sempre di più la specializzazione dei settori.

Questa volta la prevalenza è data ai mobili, per lo più rustici e di provenienza friulana, che sono un po' il punto di forza dell'esposizione, ma è stato potenziato anche il settore della grafica, con due nuovi stand che presentano in particolare antiche stampe venete, e quello dedicato ai libri antichi.

Non mancano naturalmente i generi consueti: quadri, argenti, ceramiche, gioielli, tappeti: le testimonianze minori (cartoline, monete, medaglie), le curiosità e le cose più nuove per Passariano, come l'arte orientale e i grammofoni del primo '900.

R. K.

UN ALTRO «STOCK» DI FIRME CONSEGNATO ALLA REGIONE

Uccellagione: quota 56 mila

Intanto il presidente della Giunta Comelli ha risposto al digiunatore Puiatti



TRIESTE — Altre 14.753 firme, raccolte a Trieste e in Friuli, contro l'uccellagione sono state consegnate ieri al presidente del Consiglio regionale Mario Colli dai delegati di nove enti protezionistici che hanno fatto propria la proposta di legge dei consiglieri Cavallo di Democrazia proletaria e Cocianni della Dc, alla quale si sono poi associati quattro consiglieri democristiani, cinque comunisti, uno del Psi, un altro della LpT, uno dell'Unione slovena e un indipendente.

Le firme hanno raggiunto ormai la quota di 56.639.

Licia Tecilla di Udine ha illustrato la presa di posizione della Giunta provinciale di Gorizia in favore della proposta di legge, e ha aggiunto che analogo atteggiamento è stato assunto dalle autorità civiche di Grado e di Cividale.

Mario Colli ha puntualizzato che la proposta di legge è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale, dove attualmente sono pendenti una sessantina di proposte di altro genere. Mercoledì ci sarà una riunione dei capigruppo per discutere della legge sul referendum ed è possibile che in tale circostanza possa essere trattata anche la proposta normativa contro l'uccellagione.

Intanto il presidente della giunta regionale Comelli ha inviato una lettera a Mario Puiatti che oltre che per il referendum regionale digiuna anche in favore del disegno di legge Cocianni-Cavallo, nella quale conferma l'attenzione dell'amministrazione sul tema dei referendum.

«Debbo però rilevare — scrive Comelli — che la questione, complessa e delicata, richiede un concorso di volontà e di azioni che travalica le possibilità del solo esecutivo, per coinvolgere forze politiche e sociali di più ampio respiro».

Ragion per cui, e pur comprendendo i motivi che hanno indotto l'ex segretario regionale del Pr ad avviare la clamorosa protesta, Comelli invita Puiatti a «valutare ancora le difficoltà che appesantiscono l'operato degli organi regionali».

ELETTO SOLO IN PARTE L'ESECUTIVO REGIONALE DC

Porte aperte per i morotei In sospeso alcuni incarichi

Restano da definire la commissione elettorale e l'ufficio politico

UDINE — *La Dc punta all'unità del partito: unità che andrà costruita sulla base di una linea politico programmatica che sarà definita in una prossima riunione del Comitato regionale. Questo il dato emerso dalla nuova direzione regionale democristiana che si è riunita ieri sera a Udine per esprimere il nuovo esecutivo e per prendere in esame una serie di adempimenti relativi all'impostazione della campagna elettorale.*

La situazione, in casa democristiana, è di attesa; nei prossimi giorni le trattative (che proseguono) dovrebbero portare al «recupero» dei morotei (che detengono la maggioranza relativa nel partito ma che l'ultimo congresso ha relegato all'opposizione). In funzione di una gestione nella quale possano essere rappresentate tutte le componenti, sono dunque rimaste in sospeso l'assegnazione di alcuni incarichi dell'esecutivo, la formalizzazione della commissione per il programma elettorale e la nomina dell'ufficio politico (il tutto dovrebbe definirsi al massimo in due settimane).

Questi i membri che da ieri sera fanno parte del nuovo esecutivo regionale: oltre ad Adriano Biasutti, segretario, ci sono Rino Bianchini (segretario amministrativo), Michele Agrusti (capo della segreteria), Piergiorgio Luccarini (responsabile degli uffici della segreteria), Anselmo Bertossi (addetto stampa), Gianfranco Crisci (Spes), Umberto Natalucci (territorio e casa), Vittorio Zanon (economia), Luciano Floramo (problemi sociali), Sergio Chiarotto (formazione e cultura), Euro Benes (organizzazione elettorale), Danillo Galluzzo (attività di massa), Roberto Campaner (ricostruzione), Remigio Lenarduzzi (turismo e sport). Biasutti si è riservato, come dicevamo, la designazione del vicesegretario e dei dirigenti di alcuni uffici: posti tenuti in «frigorifero» per i morotei.

Al termine della riunione Biasutti ha rilasciato una dichiarazione sulla «vicenda Trieste»: «Non abbiamo cose nuove da proporre — ha detto — il richiamo alla coerenza e alla correttezza lo abbiamo già fatto troppe volte; giunti a questo punto riteniamo di dover salvaguardare la credibilità e la dignità di un partito che non ritiene di farsi coinvolgere nella totale paralisi degli enti locali di Trieste».

P. S.

PARCHI E RISERVE NATURALI: QUELLI ESISTENTI E QUELLI IN PROGETTO

Dove sono spariti i boschi tutelati sommersi da residence e skilift?

Parlano due naturalisti: «Non si possono lasciare ai Comuni pieni poteri sulle zone protette»

TRIESTE — Un destino oscuro sembra attendere i parchi naturali del Friuli-Venezia Giulia. Da una parte le sporadiche iniziative di tutela della Regione e di qualche Comune, dall'altra continui interventi distruttivi, spesso finanziati dalla stessa Regione sotto la pressione di interessi economici e di forti spinte politiche.

«Quelle zone che l'Assessorato regionale alla pianificazione e bilancio aveva deciso di tutelare col Pur — dice il dottor Franco Musi, naturalista — vengono distrutte poco dopo dagli assessorati all'agricoltura e al turismo, i quali finanziano piani di riordino fondiario, bonifiche (con conseguenti tagli di boschi, e interramenti di zone umide) oppure la costruzione di residence, l'apertura di piste sciistiche, e così via».

E' successo per esempio ai Prati di Coz a Flaibano, ai Magredi di Vivaro, a Bertiolo, alle Risorgive dello Stella presso Codroipo, alle Risorgive del Venchiaruzzo.

Dopo il terremoto, nelle zone colpite è stato sospeso l'art. 55 delle norme di attuazione del Pur, che stabilisce vincoli a salvaguardia degli ambiti di tutela. La conseguenza è che sono stati costruiti o sono in progetto residence, piste e skilift un po' dappertutto: a Sella Nevea, sul Montasio, a Pramollo, a Casera Morareto (presso Forni Avoltri), spesso col sostegno dell'amministrazione regionale.

«La legge 11 — prosegue Musi — arriva dunque dopo che i buoi, in molti casi, sono già scappati. La legge stessa del resto è l'espressione di una concezione "produttivistica" dei parchi, condivisa anche da quasi tutti i Comuni. Il parco, cioè, viene visto come una struttura da creare solo se comporta delle contropartite economiche (iniziative turistiche, agricole, ecc.) e poco importa se queste sono incompatibili con la tutela dell'ambiente.

«Inoltre, poiché la legge delega interamente ai Comuni la gestione dei parchi, la decisione circa le attività compatibili con le finalità di tutela finisce per dipendere da organi politici e non tecnici (come invece accade in tutti gli altri parchi italiani e stranieri). Al limite, cambiata l'amministrazione comunale, con una semplice delibera si può abolire il parco.

«E' già successo a Vivaro, a Flaibano e in molti altri posti: qui per esempio i Magredi prima sono stati arati (abusivamente) e poi cancellati anche dal piano regolatore, in nome della preminenza dell'interesse economico su quello naturalistico. Altrove le cose vanno diversamente: in Piemonte, Lombardia, Alto Adige, ogni parco regionale viene istituito con un'apposita legge e dispone di un proprio ente di gestione, con personale di sorveglianza, tecnici e tutto il necessario per la sopravvivenza.

«Di fronte a ciò — conclude Musi — sarebbe forse meglio non parlare nemmeno più di parchi. Il solo nome di "parco" attira infatti su una zona degli interessi distruttivi che forse la ignorerebbero se non avesse questo "marchio" turisticamente pregiato. In ogni caso, non ha alcun senso farsi belli sbandierando un 30 p.c. di territorio regionale protetto solo sulla carta. Sarebbe più serio limitarsi a tutelarne il 10 p.c., ma sul serio».



Una ruspa al lavoro all'interno di un ambito di tutela ambientale nei pressi di Cordenons, in provincia di Pordenone. Interviene un vigile urbano *(Foto Giulio Ferretti)*

Più ottimista il professor Livio Poldini, ordinario di botanica all'Università di Trieste e uno dei padri degli ambiti di tutela e dei parchi individuati dal Pur.

«A parte le riserve sull'articolo che ha introdotto la caccia nelle aree protette — dice — il mio giudizio sulla legge 11 è sostanzialmente positivo. Essa infatti ha messo in moto una serie di iniziative (forse persino troppe vista la limitatezza del finanziamenti) in un settore che languiva da molti anni».

Il problema principale da risolvere è quello della gestione delle aree protette.

«Non si può pensare ad una normativa generalizzata — continua Poldini — poiché i parchi regionali comprendono territori molto differenziati e spesso densamente popolati. Bisogna procedere caso per caso, ma occorre un Comitato tecnico-scientifico a livello regionale che dia unità di indirizzo ai piani particolareggiati dei singoli parchi e che valuti la serietà dei progetti proposti.

«E' importante soprattutto valorizzare le competenze scientifiche dei naturalisti: si parla tanto di interdisciplinarietà, ma quando si arriva alla "stanza dei bottoni" cominciano le esclusioni e le gerarchizzazioni. I naturalisti, per esempio, sono sempre in secondo piano rispetto ad architetti ed ingegneri, anche quando si tratta di problemi generali come quelli della gestione del territorio in particolare delle aree protette».

Dario Predonzan

2 (segue)

La prima laurea in ingegneria a Udine

UDINE — È un bel 110 (anche se manca la lode) il primo voto di laurea della facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine. A «conquistarlo» è stato un giovane di Mortegliano, Natalino Gattesco, che discutendo una tesi sulle «Applicazioni della viscosità alle strutture in cemento armato» è diventato ingegnere civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale a indirizzo strutturale.

SEMPRE MENO LE LOCALITÀ DOVE È POSSIBILE SCIARE

Il solleone infuria, la neve ci manca sui monti sventola bandiera bianca

TRIESTE — Altre fortezze sono prossime a cadere, vinte dal caldo e dal sole. La neve si dilegua, le piste ritornano verdi, non i può più sciare, i luoghi frequentabili si riducono di sett mana in settimana. La nevicata abbastanza intensa di martedì scorso ha salvato poco, perché è stata seguita da un incredioile aimento della temperatura. Ormai tutti tirano ad arrivare a Pasqua.

Ecco i dati di ieri.

CASERA RAZZO — Neve ancora sciabile, in quantità a b b o n d a n t e, i buona qualità. Impianti aperti. Tempo bello.

CORTINA — Si scia ancora bene sulle piste più elevate, senza problemi. A valle la neve è scomparsa.

PIANCAVALLO — Oggi e domani aperti tutti gli impianti, ancora con buone condizioni di sciabilità sulle piste.

PRAMOLLO — Tutti gli impianti aperti. Si scia oene soprattutto al mattino, quando la neve «tiene» di più.

RAVASCLETTO — In quota tutti gli impianti in funzione. Si arriva sullo gzoncoln con la seggiovia e si scia con la seggiovia Valvan e la sciovia Cima Zoncolan. Funzionano anche gli skilift Das Goles e Val di Nuv. Domani aperta anch la seggiovia Valcalda-Cuel Piciul.

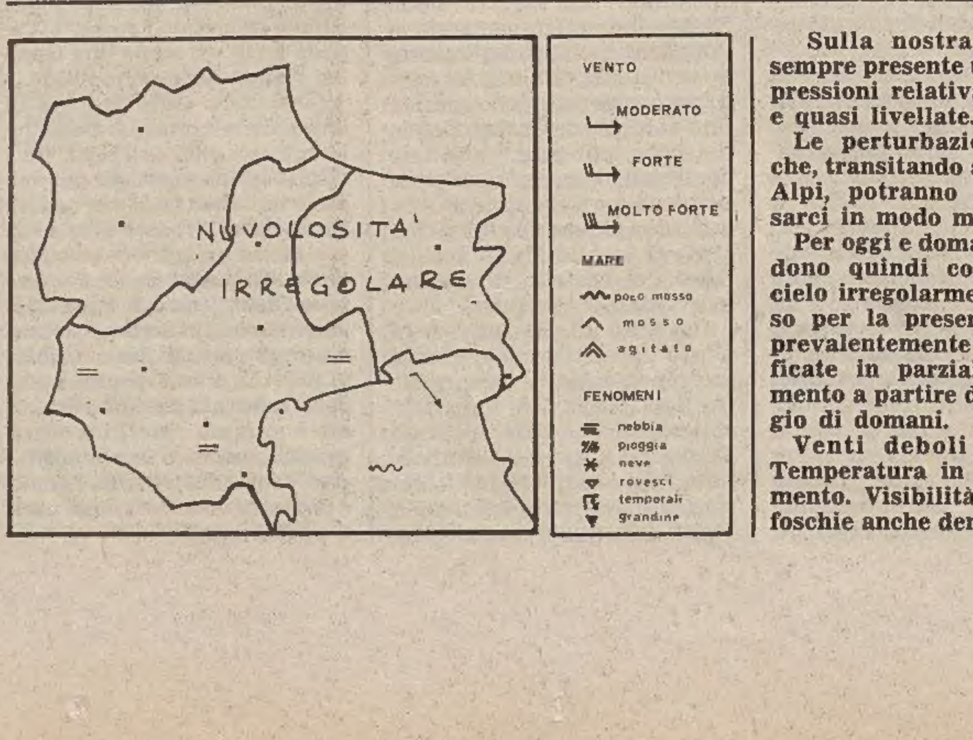
SAPPADA — Ancora sole, troppo sole. Si scia a Cima Sappada e a Cima Undini. Ancora ben per il fondo.

SELLA NEVEA — Fine settimana pianevole, con tutti gli impianti aperti, piste abbastanza buone anche a valle.

TARVISIO — Ultimi giorni di apertura degli impianti a monte: domani si chiude del tutto. Restano agibili le piste di fondo, in Val Seisera e a Fusine.

D. d. R.

Ma oggi e domani il cielo sarà offuscato



Sulla nostra regione è sempre presente un campo di pressioni relativamente alte e quasi livellate.

Le perturbazioni atlantiche, transitando a Nord delle Alpi, potranno interessarci in modo marginale.

Per oggi e domani si prevedono quindi condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso per la presenza di nubi prevalentemente alte stratificate in parziale addensamento a partire dal pomeriggio di domani.

Venti deboli variabili. Temperatura in leggero aumento. Visibilità scarsa per foschie anche dense.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ACCORDO TRA USL E UNIVERSITÀ

Cattinara: gli ospedalieri si riservano di decidere

Con specifico richiamo ai criteri fissati di comune intesa nel lontano 1979 si sottolinea la necessità di evitare inutili doppioni con l'ospedale maggiore

Si ricomincia daccapo. Giovedì è stata sottoposta ai sindacati degli ospedalieri la bozza di accordo tra Unità sanitaria locale e Università per la sistemazione dell'ospedale di Cattinara. I sindacati si sono rifiutati di prenderne atto come se si trattasse di espletare una semplice formalità. Hanno chiesto una copia del documento, vogliono studiarlo nei dettagli e poi dare una risposta. Per i dipendenti ospedalieri, la trattativa che i responsabili dell'Usl speravano di aver concluso si è aperta invece l'altro ieri.

Martedì prossimo, Cgil, Cisl e Uil (che rappresentano amministrativi e paramedici), le organizzazioni sindacali dei medici e quelle dei dirigenti dell'Unità sanitaria locale, si riuniranno fra loro. Concorderanno un atteggiamento comune rispetto all'ipotesi d'accordo che è stata loro sottoposta. Giovedì, dalle nove di mattina in poi, incontreranno il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. Successivamente tutte le parti si riuniranno attorno a uno stesso tavolo con gli universitari.

Non è detto che basti un incontro per arrivare a un accordo, considerato il numero delle componenti interessate. Salta così la scadenza del 22 che più o meno tacitamente Usl e Università si erano date per «chiudere» con la definizione dei reparti di Cattinara.

Il 22 è la data stabilita dagli universitari per convocare il consiglio di facoltà di medicina. In quell'occasione il consiglio avrebbe potuto pronunciarsi sulle soluzioni presentate dalla commissione di docenti incaricata di trattare la definizione del nuovo ospedale. Il comitato di gestione avrebbe dovuto votare a sua volta il giorno prima. Ma, come si suol dire, si sono fatti i conti senza l'oste e nella riunione di giovedì i sindacati hanno fatto capire che trattative senza di loro non si fanno e che, escludendoli dagli incontri precedenti, non si è ottenuto che una perdita di tempo.

I tempi comunque non dovrebbero prolungarsi a dismisura. Da parte sindacale si lascia trapelare un «ragionato ottimismo». «Se prevarrà il senso della realtà e la volontà di farsi carico dei problemi di tutti, si arriverà rapidamente a una conclusione», dice un rappresentante.

Per le organizzazioni sindacali una base di partenza c'è già: l'accordo firmato nel '79. Vi si potranno apportare delle modifiche dettate da nuove esigenze, ma i criteri che lo hanno ispirato restano sempre validi.

È stato proposto l'inserimento a Cattinara di due cliniche della Facoltà che nel '79 erano previste al Maggiore: l'«otorino», che già vi si trova, e quella psichiatrica oggi dislocata nel comprensorio di San Giovanni. Si è avanzata l'ipotesi di istituire due servizi universitari di cardiologia e gastroenterologia, mentre le due specialità sono state finora di competenza ospedaliera.

A tali proposte i sindacati risponderanno con la logica seguita quattro anni fa: evitare i doppioni, badare all'efficacia, alla funzionalità, all'utilità dei servizi. L'altro giorno, sulle singole modifiche i sindacati non si sono pronunciati, ma un orientamento lo hanno già dimostrato.

Per «cardiologia» ad esempio: fuori discussione che a Cattinara responsabile dell'attività cardiologica non sia la stessa divisione del Maggiore. «Non ci sono le premesse, da parte di chiunque — si afferma — per svolgere un'attività alternativa in questo settore». che poi il reparto del prof. Camerini si apra ogni collaborazione con l'Università, la cosa va da sé, come dovrebbe andar, secondo i sindacati, per ogni reparto.

I. D.

Ispezioni a tappeto al Maggiore

Via vai di ispettori in questi giorni al Maggiore. L'indagine aperta dalla magistratura sulla situazione igienica e sulle condizioni di sicurezza dell'ospedale si è sviluppata con la nomina di quattro esperti, cui il pretore De Nicolò ha dato mandato d'ispezionare tutti i locali. I coadiutori del magistrato sono il dott. Mario Schillani, ispettore del lavoro, il comandante dei vigili del fuoco Mario Biasutti, il docente di medicina legale Giusto Giusti e il sovrintendente sanitario di Pordenone, ex direttore del Maggiore, Mario Passoni.

Il fatto che il pretore abbia ordinato un'ispezione in tutti i locali dell'ospedale lascia supporre che la fase istruttoria andrà per le lunghe. Dovranno dunque attendere per sapere nei dettagli di che cosa sono imputati i sei dirigenti dell'Usl che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria, il presidente Segatti, l'ex presidente Pangher, l'ing. Vidulich, responsabile dell'ufficio tecnico, il dott. Vitti responsabile amministrativo, il dott. Bevilacqua e il dott. Dardi, rispettivamente sovrintendente sanitario e direttore del Maggiore.

LA PROTESTA DELLA TERNI

Ferriera che scotta



I caterpiller della Terni piazzati davanti al Comune dagli operai scesi in piazza Unità *(Italfoto)*

Praticamente tutta la città, suo malgrado, è rimasta coinvolta dalla manifestazione di ieri. I dipendenti della ferriera di Servola, a distanza di qualche mese, sono tornati in piazza per difendere il posto di lavoro, per la sopravvivenza stessa dello stabilimento.

Circa un migliaio di lavoratori hanno attraversato in corteo il centro marciando su piazza Unità. Con due mastodontici camion gialli hanno bloccato il traffico sulle rive per circa dieci ore. Molto presto la circolazione delle macchine, dei pullman, dei camion, si è intasata. Un enorme ingorgo per tutta la giornata, e il transito si è mosso lentamente nelle vie del centro.

Operai e impiegati sono scesi in piazza Unità anche con una decina di grosse scavatrici e una grù semovente. Le scavatrici sono state allineate davanti al Municipio con i denti delle pale appoggiati al marciapiede. Il portone principale era presidiato da un cordone di carabinieri e poliziotti. Non ci sono stati incidenti.

Una delegazione di lavoratori ed esponenti di Cgil, Cisl, Uil è stata ricevuta dall'assessore comunale Alfieri Seri. Un'altra delegazione è salita in prefettura per sollecitare un incontro con le partecipazioni statali e la Finsider. Davanti al palazzo del governo, intanto, in cima al braccio allungato della gru semovente sventola una bandiera della Flm. Altre due bandiere sono state issate sui pennoni della piazza.

In serata il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione per la sopravvivenza della ferriera. Articoli nelle pagine dell'economica.

COLOSSALE BEFFA GIOCATA ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Pensavano d'aver ritrovato l'icona rubata ma era una foto ritagliata da un depliant

C'è differenza tra una fotografia ritagliata da un depliant pubblicitario e un'icona polacca del diciannovesimo secolo? Nessuna, per l'Azienda triestina di soggiorno, almeno per il tempo di cinque ore. Gli organizzatori della mostra di icone aperta al Castello di San Giusto sono stati vittime di una colossale beffa che ha poi coinvolto anche la questura e ha indotto in un clamoroso infortunio alcuni organi di stampa.

«Ritrovata l'icona polacca» questo, più o meno, il titolo che si poteva leggere ieri. L'icona era quella che lunedì, al momento dell'inaugurazione della mostra, era stata portata via da una teca. Impresa non difficile: infatti, le sue dimensioni superano di poco quelle di una cartolina illustrata. La ridda delle supposizioni si era subito scatenata: furto su commissione? Qualcuno aveva addirittura adombrato motivi politici: il gesto avrebbe potuto compromettere le buone relazioni tra Italia e Polonia. Ma ci si chiedeva anche: chi degli illustri invitati aveva compiuto il «colpaccio»? E se si fosse trattato di cleptomania?



La piccola icona polacca rubata e mai più ritrovata

Mentre le indagini erano in corso, c'era però davvero qualcuno che «tramava nell'ombra». Erano due buontemponi, camerieri della Bottega del Vino che stavano pensando di fare un tiro burlone a una loro collega di lavoro, facendo leva sulla sua mania per le pratiche occultistiche e sulla sua credulità. Il tiro birbone, come vedremo, è riuscito perfettamente. Per la verità anche troppo, perché il sasso lanciato nello stagno della credulità della donna ha provocato una serie di cerchi concentrici che hanno «travolto» il direttore dell'azienda di soggiorno, poi la polizia, infine una parte della stampa.

La storia si svolge tutta fra le mura del castello, nel triangolo Bottega del Vino, mostra, azienda di soggiorno. Dunque: i due buontemponi compiono il primo atto della loro «manovra». Da un depliant della mostra ritagliano la fotografia di una icona e la incollano alla bell'e meglio su una tavoletta di legno. L'«icona» viene poi nascosta tra gli oggetti personali della donna. I due camerieri la chiamano: «Non potresti tentare di evocare l'immagine rubata e farla ricomparire? Pensa che successo e quanta gratitudine ti guadagneresti».

Un proverbio dice che ogni minuto nasce un ingenuo. La donna si lascia convincere, si concentra, compie gesti magici, si fa quasi cogliere da uno svenimento. «La sento, la sento, ecco che arriva», biascica la donna quasi in trance. E naturalmente l'«icona» arriva, anzi, come sappiamo, era arrivata da un bel po'. «Corri a portarla al direttore dell'Azienda», è il perfido consiglio dei due buontemponi che pensano che la storia finisca lì, tra un possibile rabbuffo e una quasi sicura risata.

Invece no. Il direttore dell'Azienda, Stelio Rosolini, al vedersi consegnare l'icona che lo aveva fatto stare tanto in pena è preso da tale emozione che non pensa per nulla a controllare. Avvolge il «prezioso» quadro in un panno e lo chiude in cassaforte. Perché il panno? E chiaro: per conservare le impronte digitali del ladro. Poi alza il telefono e chiama la Questura: «Sospendete le ricerche, l'icona è stata ritrovata». E aggiunge: «Tutto è chiuso in cassaforte, ci vediamo più tardi per i vostri rilievi». Sono le ore 13, icona o non icona è l'ora del pranzo.

Giunge l'ora dei famosi rilievi. Sono le 18, a pennichella più che compiuta. Rosolini riapre la cassaforte e svolge l'involto. Adesso che l'emozione del primo impatto è passata, si accorge del colossale granchio. Nuova telefonata alla Questura: «È stato un bidone, ricominciate le ricerche». Per adesso le ricerche hanno portato alla scoperta degli autori della beffa. È difficile trattenere il sorriso. Chi non sembra disposto al sorriso è invece l'Azienda di soggiorno. Della burla nessuno vuol parlare, anche nel comunicato diffuso ieri per smentire la notizia del ritrovamento non se ne fa cenno alcuno. Peccato. Non si dice forse che il riso fa buon sangue? E se questa non è una storia divertente...

STATO CIVILE

NATI: Sirabella Daniele, Pavat Alan, Pagliari Pier Paola, Viezzoli Alan, Tius Raffaella, Sola Matteo, Napolano Luigi.

MORTI: Rosso-Cicogna Nicolò, 68; Moncalvo Angela in Donaggio, 68; Privitera Maria Concetta in De Nardi, 30; Modugno Antonio, 53; Marzi Albino, 55; Corsi Onorina, 59; Razzi Mario, 62; Vazmina Pietr, 72; Sterle Agostino, 75; Krappes Eleonora ved. Barbiani, 91; Nardini Adelia ved. Del Piero, 71; Tamplenizza Nazario, 94.

In poche righe

Riunione a Udine sul progetto Unido

I presidenti delle quattro Province della regione sono solidali sulla candidatura di Trieste quale sede del progettato Centro di ingegneria genetica e di biotecnologia. L'appoggio alla candidatura triestina è stato espresso ieri mattina nel corso di un incontro svoltosi a Udine. È stato il presidente della Provincia di Trieste, Darno Clarici, a illustrare ai colleghi la possibilità di realizzare questo centro internazionale progettato dall'unido, l'agenzia dell'Onu preposta allo sviluppa industriale dei Paesi del Terzo mondo.

I presidenti delle Province di Udine e di Gorizia, Englaro e Cumpeta, parlando anche a nome del presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, assente in quanto in vista al «Fogolar furlan» del Lussemburgo, hanno espresso la loro piena soddisfazione per l'iniziativa, che verrebbe a tradursi — è stato detto — in effettivi vantaggi per l'indotto industriale di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

I presidenti delle quattro Province, sottolineando la validità del progetto, hanno fatto pervenire al presidente della giunta regionale, Comelli, un telegramma nel quale si sollecita l'amministrazione regionale a dare il massimo sostegno all'iniziativa.

L'on. Olcese (Pri) sui quadri intermedi

L'onorevole Vittorio Olcese, già sottosegretario alla presidenza del consiglio nel governo Spadolini, illustrerà questo pomeriggio, alle 17, all'hotel Jolly, il progetto di legge del Partito repubblicano per il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi. A sostegno di questo progetto di legge d'iniziativa popolare, tutti i cittadini potranno firmare — oltre che nel corso della manifestazione — anche negli studi dei notai Giordano e Comisso, da lunedì a venerdì (orario: 17.30-19.30). All'incontro di questo pomeriggio interverranno rappresentanti dell'Unionquadri, della Sinquadri, dei Consultori del lavoro e della Uil.

Il «pacchetto» Marcora per Trieste

Il pacchetto Marcora per il rilancio dell'economia industriale di Trieste è stato diramato a tutti i ministeri su iniziativa del ministro Pandolfi. Quest'ultimo ha chiesto che il disegno di legge sia inserito nell'ordine del giorno del consiglio dei ministri di prossima convocazione. Ne ha avuto notizia l'on. Tombesi, che con gli altri parlamentari locali si era interessato al provvedimento. Il pacchetto mira tra l'altro a respingere le agevolazioni cancellate dalla riforma tributaria del '73.

L'Azione cattolica per gli anziani

Oggi, alle 15.30, nella sede dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6, riprenderanno le lezioni di cultura e formazione per volontari del servizio agli anziani.

I «Cattolici popolari» per la Nigeria

È iniziata nei giorni scorsi a Trieste, come in altre città italiane, una campagna di solidarietà in favore dei profughi della Nigeria promossa dai «Cattolici popolari». A tal fine i «Cattolici popolari» hanno predisposto per oggi pomeriggio, in piazza della Borsa e ai portici di Chiozza, due punti di raccolta di fondi e un terzo punto per domani mattina in piazza Unità. Il denaro raccolto sarà interamente versato alla «Caritas», la quale, attraverso una propria iniziativa, ha già raccolto nella diocesi 30 milioni di lire.

Alloggi a riscatto dell'Iacp

Gli assegnatari di alloggi a riscatto gestiti dall'Istituto autonomo case popolari sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì, alle 18.30, nella sede dall'Associazione della proprietà edilizia in via della Zonta 2.

PCI, DC, MSI, PSDI

Interventi e mozioni di partiti sulle giunte

Mentre la seduta del Consiglio comunale di ieri sera è stata prevalentemente dedicata ai problemi della Terni, la giornata politica è stata invece caratterizzata da una serie di mozioni presentate al Comune e alla Provincia, in cui si richiedono le dimissioni delle giunte.

Il Pci, che ha tenuto anche una conferenza-stampa, ha depositato alle 12 in Municipio una mozione di sfiducia nei confronti di Cecovini. «Si sta andando verso l'ineluttabile bocciatura dei bilanci — hanno detto gli esponenti comunisti Tonel, Monfalcon e Martone — con successivo commissariamento e nuove elezioni. Bisogna fare di tutto per impedire che questo accada; le attuali giunte paralizzate non possono tracciare la strada per la rinascita di Trieste».

I comunisti, in sostanza, vogliono «riaprire i giochi politici» prima delle prossime elezioni regionali. Il loro sguardo «è rivolto innanzitutto verso il Psi — ha detto Tonel — e poi agli altri partiti laici. Sappiamo bene che parlare di alternativa democratica a Trieste è difficile, ma è insieme a loro che vogliamo costruirla».

La Democrazia cristiana ha presentato in Provincia una mozione in cui si chiedono le dimissioni della giunta Clarici «per consentire la formazione di una maggioranza stabile che garantisca l'approvazione del bilancio '83». La mozione democristiana rileva che «gli atteggiamenti dilatori dei laico-socialisti e le persistenti ambiguità della LpT bloccano, senza disegni e prospettive, qualsiasi ipotesi di governabilità». Anche il Msi ha presentato in Municipio una mozione di identica sostanza, in cui si chiede inoltre che il bilancio venga discusso e votato prima delle imminenti elezioni regionali.

Il Psdi, infine, ha riunito la propria direzione fissando per il 16 e 17 aprile lo svolgimento del congresso provinciale, cui parteciperà il ministro dei lavori pubblici, Franco Nicolazzi. In una nota emessa ieri sera il Psdi conferma la volontà di «operare per la costituzione di giunte maggioritarie». Al riguardo i socialdemocratici attendono «il preannunciato incontro con il governo per la risposta sulle richieste altrimenti note come pacchetto per Trieste».

SPETTACOLARE RIBALTAMENTO DAVANTI ALLO STADIO

Cinquemila litri di gasolio nelle fogne dalla cisterna finita contro un albero





L'albero sradicato dalla cisterna rovesciatasi (in alto) davanti allo stadio con il suo carico di gasolio *(Italfoto)*

Il «bisonte» ha avuto uno scarto (il guidatore Stelio Tauceri dirà poi che una donna gli ha tagliato la strada), ha rovesciato il rimorchio contro un platano, sradicandolo, e cinquemila litri di gasolio hanno inondato la strada finendo nelle fogne.

Ieri pomeriggio, verso le 14, un'autocisterna con rimorchio proveniente dalla raffineria di Aquilinia e diretta alla Siot, ha provocato un mezzo disastro ecologico (nessun danno alle persone) nel tratto di strada antistante l'ingresso alle gradinate dello stadio Grezar, davanti alla scuola professionale. Nell'urto contro l'albero, la cisterna del rimorchio si è squarciata lasciando uscire il gasolio a fiotti.

Quattro squadre di vigili del fuoco sono accorse sul posto: mentre un carro-gru alzava la cisterna, venivano lanciati sull'asfalto migliaia di litri d'acqua per arginare la marea di gasolio. Il caposquadra Drioli ha chiamato a un certo punto gli addetti comunali perché provvedessero a contenere l'inquinamento nella rete di canalizzazione fognaria.

Sparse tonnellate di sabbia, dopo quasi cinque ore di lavoro la strada poteva venir riaperta al traffico.

■ DENUNCIATO — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato all'autorità giudiziaria un cittadino jugoslavo perché contravventore al foglio di soggiorno.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuseppe — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15; la luna si leva alle 8.30 e cala alle 23.33.

Ieri: temperatura massima gradi 19 minima gradi 8,7; pressione millibar 1020,4 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km 8

Maree: oggi, alta alle 12.08 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 6.10 con cm 37 e alle 17.37 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; Via Belpoggio 4, tel. 765252; Via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998. Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

GIORNALE DI TRIESTE

IL BILANCIO '83 DELL'ISTITUTO DI ASSISTENZA

Case di riposo alle prese con le difficoltà finanziarie

Riaffermata la necessità che il Fondo sanitario nazionale si accolli alfine la parte delle spese comprese nelle rette

I problemi che travagliano l'attività di ricovero di ospiti anziani, di natura soprattutto finanziaria, sono stati messi in luce nella relazione che accompagna il bilancio di previsione 1983 delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). Il bilancio, deliberato dal commissario dell'Ipab Claudio Mitri e ora all'esame del comitato provinciale di controllo, porta il totale delle spese effettive delle 14 fondazioni amministrate dai 5 miliardi e 787 milioni del 1982 a 7 miliardi e 95 milioni.

Le spese preventivate sono così suddivise: 3 miliardi e 923 milioni per il gerocomio di via Pascoli 31; 447 milioni per l'alloggio popolare di via Gozzi; 325 milioni per la casa di riposo di via Soncini 102; 215 milioni per i neo istituiti centri diurni di via Pascoli 31 e di via Gozzi 5; 137 milioni per le comunità alloggio per anziani. I restanti due miliardi riguardano oneri patrimoniali e lavori finanziati con contributi pubblici.

Nella relazione si lamenta che, a distanza di un ulteriore anno, si deve nuovamente constatare che le modificazioni introdotte dalla legge regionale 35 del 1981, sulla promozione e il riordino dei servizi in materia socio-assistenziale, non hanno ancora consentito la normalizzazione degli interventi pubblici per la copertura delle rette di ricovero di anziani nelle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia. In particolare si rileva che è rimasto finora allo stato di principio l'accollo al Fondo sanitario nazionale delle spese di carattere sanitario comprese nelle rette; ciò nonostante i ripetuti solleciti rivolti dalle Ipab ai competenti organi regionali.

Tale fatto, oltre a determinare l'assunzione delle spese su fondi comunali, della Regione, e su contribuzioni dei ricoverati e loro familiari obbligati provvisti di redditi medio-alti, ha comportato, per motivi di complessità dell'iter burocratico, il rallentamento, prima, degli accoglimenti di anziani nel gerocomio dell'Itis, e poi, durante l'ultimo quadrimestre dell'anno scorso, addirittura il blocco totale dei ricoveri. Ulteriore conseguenza è stata — si afferma nella relazione al bilancio — un minor sfruttamento delle potenzialità di ricovero e un aumento delle rette per effetto della diminuzione di 50 presenze giornaliere in media.

Il pieno utilizzo delle strutture, che consentono una presenza media di circa 430 ricoverati, sarebbe invece l'unica soluzione per mantenere le rette sugli stessi livelli o quasi del 1982 (30.400 lire per i non autosufficienti e 19.500 lire per gli autosufficienti in luogo, rispettivamente, delle attuali 37.250 lire e 25.550 lire).

Si guarda, inoltre, come detto, all'intervento del Fondo sanitario nazionale per l'accollo dell'onere delle spese sanitarie (14 mila lire circa al giorno per i non autosufficienti e 2.500 lire per gli autosufficienti nel caso dell'Itis).

Manca inoltre da parte della giunta regionale la determinazione dell'intera somma che verrebbe destinata agli istituti di ricovero per anziani nell'ambito del territorio regionale e delle quote unitarie per le due categorie di ospiti.

Per quanto riguarda i due centri diurni aperti di recente presso il gerocomio di via Pascoli e l'alloggio popolare di via Gozzi, derivano da un'apposita convenzione stipulata fra l'Itis e il Comune, che assicura il finanziamento dei centri per l'importo complessivo di 180 milioni annui più 20 milioni per gli oneri di avvio, in base alla legge regionale 35 dell'81.

Occorrerà comunque attendere i primi mesi di quest'anno perché le Ipab si rendano conto delle attività che potranno essere in concreto realizzate sulla base dei mezzi finanziari messi a disposizione dal Comune.

Le Ipab cioè chiedono un semestre di sperimentazione per i neo-istituiti centri diurni di via Pascoli e di via Gozzi al fine di determinare con maggiore approssimazione le spese complessive da sostenere nel 1984 ai fini del migliore e più organico funzionamento di questi nuovi servizi aperti alla cittadinanza nel dicembre scorso.

INIZIATIVA DELL'ANDE

Sincrotrone a Trieste: incontro a tre voci con Salam

«La candidatura di Trieste per il laboratorio di luce di sincrotrone europeo» è il tema di una tavola rotonda che si terrà lunedì alle ore 17.30 nella sede del Circolo della stampa in corso Italia 12. L'incontro è stato promosso dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale donne elettrici (Ande).

Alla tavola rotonda parteciperanno il premio Nobel prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare; il prof. Luciano Fonda, ordinario di istituzioni di fisica teorica all'università di Trieste; il prof. Renzo Rosei, ordinario di fisica atomica e molecolare, sempre all'ateneo triestino.

L'Associazione nazionale donne elettrici, una cui sezione è sorta di recente a Trieste, opera in Italia, con sede a Roma, fin dal 1948.

L'Ande ha come finalità precipua quella di incrementare la presenza della donna nella vita politica e sociale del Paese, nella convinzione che solo con l'impegno di ognuno si possa realizzare una vera democrazia.

L'Ande triestina rivolge ora la sua attenzione all'insediamento nella nostra provincia della macchina di luce di sincrotrone.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Comin per il compleanno (19/3) dalla moglie Renata e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Wedlin nel III anniversario (19/3) dalle sorelle Irma e Amelia e nipote Luciano 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giuseppe e Pino Fonda per l'onomastico (19/3) da Valeria De Pol e Livia Paci 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Pison per l'onomastico (19/3) dai suoi Gianna e Gianpaolo 20.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Mario Bartoli nell'anniversario (19 marzo) dalla moglie Erminia 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Pina e Pino Bonifacio (19/3) da Duilio, Iole, Fulvio ed Anita Bonifacio 15.000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

In memoria di Giuseppe Malusa per l'onomastico (19-3) dalla moglie 50.000 pro Associazione Donatori del Sangue.

In memoria di Nicolò Dapas nel IV anniversario (19/3) dalla moglie Angela e figli 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina (19/3) e Silvietta Botta dal dott. Mario Perentin (Parma) 20.000 pro Anffas casafamiglia.

In memoria di Walter Minkusch nel X anniversario (19/3) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma Maria ved. Sabo e del nipote Ervino Michelone per il compleanno (19/3 e 23/3) da Emilia Giraldi 15.000 pro Mani tese.

In memoria del marito e della sorella (19/3) da Luigia ved. Bisiani 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Pino Steno (19/3) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno).

In memoria di Giuseppe Pristavec per l'onomastico (19/3) da Pristavec Giannelli 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria Albanese e Giuseppe Flora per il compleanno (16/3) e la festa (19/3) dalle famiglie Flora-Osana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Ferluga (onomastico 19/3) dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Bouvier Maran nell'XI anniversario (19/3) dalla mamma e sorella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Pizzamei per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Sci club '70 (Guido Rizzian).

In memoria di Guseppe Badini per l'onomastico (19/3) dagli amici Carlo e Tina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Bisiacchi (19/3) e Tina Brill (18/3) da Ortensia Brill 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Miani, Tardivello 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gilda Avian nel XXXX anniversario (19/3) dai figli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19/3) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Unicef.

In memoria di Pina Orsini per l'onomastico (19/3) da Lina e Gianni Conzina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pina Nicoli per l'onomastico (19/3) dalla sorella Maria 30.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Confraternita Madonna della Salute).

In memoria dello zio Pepi e Pino per il loro onomastico da Nerina ved. Bisiani 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Aloisi dai figli Elio e Stelia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Berta Dorni nel IV anniversario (19/3) dal marito 200.000 pro Cimitero evangelico augustano soprintendente Arrigo Bonnes, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa S. Cuore Gesù.

In memoria di Giuseppe e Nino Ferluga (19/3) da Palma e Vittoria 25.000 pro Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 25.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Samese dai cugini Piciga 90.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini), dalla fam. Gemmari 50.000 pro Divisione di cardiologia dell'ospedale maggiore.

In memoria di Beatrice Cappello nell'anniversario (19/3) dalla sorella Laura Gasparini 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria dei genitori e del fratello Pino Müllner per il compleanno e l'onomastico dai figli, fratello e sorella 10.000 pro Assoc. Volontari ospedalieri.

In memoria dell'avv. Giuseppe Presti e del dott. Pino Steno dalla figlia Selvaggia Steno e nipoti Paola e Pino 10.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo (19/3) dalla nipote Nives Buda e Lidia 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pino Nappi (onomastico) dalla moglie Linda 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Severi (19/3) dalla sorella Erna Sevastopulo 15.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Covacich per il loro onomastico (19/3) da Albina e Giuseppe Covacich 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pina Mari (per l'onomastico 19/3) da Anna Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Trost (per l'onomastico 19/3) da Anna Angeli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Dalla Via per l'onomastico dalla sorella Ida 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Urban da Maria Colombin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Gregorio de Totto dal fratello Nino de Totto 50.000 pro Centro culturale «Gian Rinaldo Carli».

In memoria di Riccardo Toman e del dott. Giuseppe Budini dalla zia Mia e moglie Mia 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Paolo Turel da Elsa, Rita e Gina 15.000 pro Fronte Monarchico giovanile.

In memoria di Amelia Tiepolo dalle famiglie Andrini, Posega 40.000 pro Chiesa S. Agostino.

In memoria di Bruno Tassini da Alma e Alberto Scrizzi 30.000, da Goliarda, Nerea e Adriana 30.000, da Olga Gomisel 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nervenka Paolini 10.000, da Mitzi e Luciano Tolusso 10.000 pro Chiesa S. Agostino, da Nietta e Mauro Colonna 10.000 pro Enpa.

In memoria di Eugenia Stock da Andreina Gregorin 10.000 pro Ass. Giovani diabetici.

In memoria di Rita Stenta Salvaneschi dalla sorella Marianella Debegnac e nipoti Daniela Cristina e famiglie 50.000 pro Operazione lana.

In memoria di Silvana Scoppini ved. Relli da Irma Capponi 6.000 pro Centro tumori Lovenati, da Paolo, Silvia Gerolimich e Vanna 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rocco Giuseppe, da Fausta Spiezia e famiglia 20.000, da Maria Rocco Fabris 15.000 pro Uildm.

Da N.N. 100.000 pro Chiesa San Francesco (poveri).

CONDANNATO IN TRIBUNALE

Aveva una pistola nascosta in casa

Un pistolero a scartamento ridotto processato in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ennio Sossi.

Si tratta dell'invalido (è leggermente claudicante) Ennio Sossi, 52 anni, da Muggia, e deve rispondere di detenzione e porto di una pistola nonché di minaccia.

I «peccati» gli sono venuti a costare sei mesi e 15 giorni di reclusione e 500 mila di multa ma il Collegio gli ha accordato la libertà provvisoria, ordinando la sua immediata scarcerazione.

Nelle prime ore del pomeriggio del 27 febbraio scorso, mentre effettuava un controllo di caccia tra Vignano e le Noghere, la guardia giurata volontaria Nereo Strain sentì alcuni spari. Insospettito si avvicinò a uno stagno, che si allarga davanti al casolare di Sossi, e scorse costui e altre due persone.

All'apparire di Strain gli sconosciuti si allontanarono, egli chiese all'invalido di consegnargli l'arma e si sentì rispondere minacciosamente. All'indomani, Strain si rivolse ai carabinieri, i quali si recarono dall'indiziato e perquisirono la sua povera casa. Aprirono un cassettone dove, nascosta in una calza, trovarono la rivoltella.

Sain ammise di avere detenuto l'arma per difesa personale in quanto la zona in cui sorge il suo capanno è immersa nella più fitta oscurità e all'intorno non c'è anima viva. Negò di avere minacciato la guardia giurata. Al dibattimento, conferma tale assunto e aggiunge «Sior Presidente, iera una picolezza...».

Per il p.m. i fatti di causa sono provati e, pertanto, il dott. Coassin chiede che Sossi venga condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e 400 mila di multa.

Il difensore, avv. Rovina, perora una pena contenuta nel minimo edittale e la concessione della libertà provvisoria anche in considerazione delle precarie condizioni fisiche del suo assistito.

Sossi esce dall'aula seguito da ammonimento del dott. Brenci, il quale gli dice «Stia attento per il futuro perché non si tratta proprio di "piccolezze" come lei afferma...».

■ LCR — La Lcr, Lega comunista rivoluzionaria, sostiene la proposta di legge presentata dai senatori della Sinistra indipendente per un referendum costituzionale in merito all'installazione di missili a testata nucleare nel nostro paese.

OTTO MESI DI RECLUSIONE SENZA BENEFICI

Inseguito da una Volante sfasciò sei auto in sosta

Fu un'autentica corsa a ostacoli quella di Roberto Fontanot, 21 anni, via Toneatti 10. Nella tarda serata del 9 marzo scorso, egli aprì con una rudimentale chiavetta la «Mini», che Odinea Scricchia, via Cumano 20/2, aveva posteggiato in via Flavia, e messosi al volante partì a razzo.

La signora scoprì subito il colpo, chiamò la polizia e una pattuglia venne dirottata via radio nella zona. Quando s'accorse di essere inseguito, Fontanot perdette la tramontana, andò a sbattere contro una «126» in sosta e altre cinque macchine posteggiate nelle vicinanze dell'incrocio con la via Brigata Casale. Dovette, infine, fermarsi perché la «Mini», sfasciata, non camminava più e venne arrestato.

Imputato di furto aggravato e di guida senza patente, il catastrofico emulo di Fangio viene processato in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Nicolina Materia.

A richiesta del presidente, Fontanot dichiara di non avere risarcito i danni perché è attualmente disoccupato. Il p.m. chiede sia condannato a 8 mesi di reclusione, 100 mila di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda.

Il difensore, avv. Calligaris, sollecita il minimo della pena mentre il Collegio, recepite le richieste dell'accusa, gli infligge la condanna indicata dal p.m. e non gli accorda alcun beneficio.

VANO RICORSO IN APPELLO

Bevve il cappuccino e derubò la barista

Fu la necessità a indurre in tentazione Roberto Pantaleo, di 22 anni, via Grego 9 che il Tribunale condannò per furto a 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Ricorse, e in stato di detenzione compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli, che conferma le impugnate deliberazioni.

Nella tarda mattinata del 30 settembre scorso, Pantaleo, che era senza una lira in tasca e aveva lo stomaco morso dalla fame, entrò in un bar e chiese al gerente un cappuccino a credito. Fu accontentato. A un certo punto la signora entrò nel retrobottega, ed egli ne approfittò per prelevare dalla sua borsetta il portafogli con 136 mila lire.

Si allontanò, raggiunse la pineta di Servola, e dopo avere sfilato le banconote dal portafogli, lo buttò e si recò a San Giacomo. Incontrò un amico, gli offrì qualcosa e poi saldò qualche conto in sospeso.

Aveva ormai speso l'intero bottino quando venne fermato e, interrogato, ammise onestamente i fatti. Mentr'egli era in carcere, la derubata venne risarcita da sua madre.

In sede d'appello, egli conferma le deposizioni istruttorie. Il p.g. chiede il rigetto del ricorso mentre l'avv. Franz di Udine, che si assume la sua difesa, sollecita una riduzione della pena.

Concorsi

Sulla Gazzetta ufficiale n. 66 del 9.3.1983 sono stati pubblicati due bandi di concorso, uno per sottotenente di vascello (Cp) a nomina diretta e l'altro a guardiamarina (Cp) a nomina diretta, rispettivamente di 12 e 4 posti in servizio permanente effettivo nel corpo delle capitanerie di porto. Ai concorsi potranno partecipare i cittadini italiani che non abbiano compiuto il 28° anno di età.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Capitaneria di porto di Trieste.

Lavoro e previdenza

PROSECUZIONE VOLONTARIA

Dopo tanti dubbi ed incertezze creati da norme emanate con decreti legge poi non convertiti, in data 25 febbraio è stata pubblitata sulla G.U. n. 55 la legge 18.2.1983 n. 47 sul riordinamento della prosecuzione volontaria dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

La nuova legge prevede che per essere ammesso ai versamenti volontari il richiedente deve far valere almeno 5 anni di contributi effettivamente versati o dovuti in qualsiasi epoca oppure alternativamente almeno 3 anni di contributi obbligatori versati o dovuti nel quinquennio precedente la data della domanda.

Viene confermato il principio dell'automatismo nel senso che i contributi dovuti e non versati sono considerati utili purché non caduti in prescrizione.

Il requisito dell'anno di contributo nel quinquennio previsto dalle norme precedenti rimarrà in vita, in ragione transitoria, per ancora 4 anni a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge n. 47.

Non sono ammessi versamenti volontari nei periodi durante i quali l'assicurato sia iscritto in una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti) o a Casse o Enti che gestiscono forme di previdenza per liberi professionisti. Tale esclusione non opera nei confronti di coloro che risultano autorizzati alla prosecuzione volontaria in data anteriore a quella di pubblicazione della presente legge.

In nessun caso sono possibili versamenti volontari per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione, fatta eccezione per i pensionati liberi professionisti, già autorizzati in data precedente alla pubblicazione della presente legge.

NUOVI CONTRIBUTI ALLE COLF

Nella rubrica del 19 febbraio si informava il signor Giovanni Derin che il contributo dovuto all'Inps per la collaborazione domestica con compenso orario convenzionale di lire 1.600 è di lire 530, di cui lire 72 a carico della lavoratrice.

Nel prospetto rilasciatomi dall'Inps (mod. S.I. 3702) risulta invece che a partire dal 1.8.1982 il contributo per il salario convenzionale di cui sopra è di lire 542 di cui 72 a carico della lavoratrice. Prego di chiarirmi tale discordanza. L.M.

Il lettore ha ragione e lo ringraziamo per la sua segnalazione.

Nell'anno 1982 ci sono stati ben 3 aumenti sulla contribuzione dovuta per gli addetti ai servizi domestici: 1 gennaio 1 luglio e 1 agosto. Ci è sfuggito quest'ultimo che ha elevato a L. 542 (72) il contributo relativo alla retribuzione convenzionale di L. 1600 oraria, che, sino al 31 luglio era di 530 (72).

Cogliamo l'occasione per rendere noti i nuovi contributi dovuti dal 1.1.1983 in relazione alle 3 classi di retribuzione oraria:

1) Fino a L. 1860 (retribuzione convenzionale L. 1310): L. 446 (di cui 59 a carico del lavoratore.

2) Da L. 1861 a L. 2790 (retribuzione convenzionale L. 1860): L. 633 (di cui 83 a carico del lavoratore.

3) Oltre L. 2791 (retribuzione convenzionale L. 2790): L. 950 (di cui L. 125 a carico del lavoratore).

Domenico Pagliaro

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	500	(800)	1000	(1500)
CARCIOFI	100	(—)	1000	(—)
CAVOLFIORI	300	(—)	700	(—)
CETRIOLI	1400	(—)	1800	(—)
FINOCCHI	300	(—)	600	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	2000	(—)
MELANZANE	2000	(—)	2200	(—)
PATATE	300	(—)	1000	(—)
PEPERONI	1800	(—)	2800	(—)
POMODORI	1000	(—)	1800	(—)
SEDANO	600	(—)	1600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(600)	1000	(1000)
VALERIANELLO (matavilz)	1800	(—)	2800	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	1800	(—)
BANANE	1550	(—)	1700	(—)
FRAGOLONI	6000	(—)	7000	(—)
MELE	150	(—)	1300	(—)
PERE	700	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	4000	(—)
ARANCE	550	(—)	1200	(—)
POMPELMI	550	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(24800)	21000	(24800)
CEFALI	2000	(4400)	5500	(7980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(4800)	11000	(6800)
MORMORE	8000	(20800)	16000	(20800)
ORATE	20000	(29800)	20000	(29800)
PASSERE	2000	(3600)	14000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(—)	8500	(—)
RIBONI	15000	(22800)	16000	(22800)
ROSPO (CODE)	8500	(9800)	11000	(9800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	2500	(3600)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	10000	(8800)
CANOCE	14000	(—)	14000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(4800)	4800	(7800)

(*) Listino prezzi del 18.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.3.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Uffici postali disastrati piaga della città intera

Per la Cisl-poste il servizio migliorerà solo adeguando le strutture
Sul progetto per San Luigi (quello messo peggio) pareri discordi

Tra i non pochi uffici postali di Trieste, abbisognevoli di essere sistemati in ambienti diversi dagli attuali, più rispondenti alle esigenze dei servizi, quello di San Luigi, la succursale 16 è, senz'ombra di dubbio, il più disastrato. Esso, infatti, è sistemato in locali di soli 52 metri quadri, trasudanti umidità dal soffitto, dalle pareti e dal pavimento e, perciò, dichiarato inagibile dall'Unità sanitaria locale a seguito di apposito sopralluogo, effettuato nel febbraio dello scorso anno.

Siffatta dichiarazione di inagibilità potrebbe indurre, in qualsiasi momento, l'amministrazione delle poste a disporre la chiusura di quell'ufficio, con grave pregiudizio per gli abitanti del quartiere.

Come sindacato, facendoci carico degli interessi dei lavoratori applicati in quell'ufficio e della generalità dei cittadini del rione, tutti e 12.000 potenziali utenti, non possiamo non ribadire ciò che, nell'incontro con i dirigenti dell'Arci di San Luigi, avemmo già modo di affermare, e cioè che eravamo e siamo favorevoli a qualsiasi soluzione del grave problema, nessuna esclusa, purché idonea, sicura e rapida.

Delle tante iniziative intraprese dall'amministrazione delle poste però, sta per giungere a definizione solo la procedura per la cessione, da parte del comune, di 300 metri quadri dei quattromila affidati all'Arci, in via Mauroner.

Appare logico e opportuno, pertanto, non lasciar cadere quest'unica prospettiva emersa, tanto più che il progetto per la costruzione del nuovo edificio, su quel terreno, è stato già approvato dalla competente commissione edilizia del comune; e anche perché, alla fin fine, lo stesso Arci non viene a subire nessun grave e insanabile danno: i campi di bocce non vengono toccati e, per le altre attività, restano affidati al benemerito circolo ricreativo oltre tremila e settecento metri quadrati dei quattromila ottenuti in precedenza.

Cogliamo l'occasione, infine, per porre l'accento su una questione di più ampio respiro, che riguarda l'intera città. Intendiamo riferirci alla carente situazione alloggiativa di gran parte degli uffici postali di Trieste. Situazione, invero, non troppo diversa da quella esistente nel resto del paese.

L'ufficio di pacchi ferrovia, di pacchi dogana, le succursali di piazza Verdi, di borgo San Sergio, di Roiano, di San Giovanni, di Servola, di Valmaura, gli uffici di Muggia, San Dorligo della Valle e Duino, per citarne alcuni, sono uffici pubblici allogati, tutti, in ambienti insufficienti, decrepiti, insalubri, certamente non rispondenti a criteri di funzionalità ed efficienza, privi delle condizioni minime, necessarie a ottenere l'erogazione di servizi rispondenti alle esigenze della città.

Quando si chiede maggior produttività o servizi più efficienti, spesso si dimentica che efficienza e produttività presuppongono l'esistenza di condizioni operative e strutture adeguate, nonché la disponibilità di locali idonei e rispondenti a criteri di funzionalità, che una moderna azienda produttrice di servizi dovrebbe avere.

Su queste cose occorre fare mente locale e agire di conseguenza, se si vuole — veramente — intraprendere un processo di rinnovamento del comparto, un processo finalizzato al recupero dei servizi gestiti ed, al tempo stesso, al recupero di credibilità nei confronti dei cittadini.

Perché questo avvenga, però, l'amministrazione postale non deve essere lasciata sola a leccarsi le sue ferite. Essa ha bisogno dell'aiuto, del sostegno e della collaborazione da parte di tutti: opinione pubblica, forze politiche, sociali e amministrative del paese e, per quello che ci riguarda più da vicino, della città. Dott. Michele Losito, segretario provinciale del sindacato italiano lavoratori Ula/Pt-Cisl.

Riguardo agli articoli apparsi in data 8 e 13 marzo relativamente all'approvazione del progetto per il nuovo ufficio postale di San Luigi da parte, per primo, del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol è necessario puntualizzare alcuni aspetti della vicenda, non proprio limpida.

Con una rapida indagine presso gli uffici comunali si può appurare che il terreno affittato all'Arci è di soli 1.100 metri quadrati anziché i 4.000. Se ne deduce che la parte di terreno al di fuori dell'area ceduta in affitto con regolare contratto è da considerarsi occupata di «fatto», arbitrariamente.

Sui terreni sono stati costruiti i campi di bocce (con regolare licenza edilizia), una recinzione per tutto il fondo, una piattaforma, un container (in difformità o in deroga alla concessione) e si vorrebbero installare giostre e altalene (per fare concorrenza al ricreatorio Lucchini che è di fronte).

Il comune ha richiesto uno stato reale delle opere abusivamente realizzate, che non è stato ancora corrisposto. Non risulta sia stata rilasciata licenza commerciale all'Arci per lo spaccio.

Il gruppo del Pci al consiglio circoscrizionale proponeva un terreno privato di fronte alla chiesa (da espropriare, con quali costi e tempi?) quale sede «ideale» per l'ufficio postale; poi criticò l'inadeguatezza del progetto, senza peraltro portare elementi concreti, se non la propria dichiarata incompetenza tecnica in materia di standards tipologici per uffici postali. Il progetto, per chi non lo sapesse, è stato redatto a cura della stessa amministrazione postale: gente che quel lavoro lo fa di mestiere!

Data l'inconsistenza delle tesi contro la costruzione (che non tocca i campi di bocce, unica costruzione prevista dalla licenza edilizia) il parere del consiglio fu votato a maggioranza, con il solo voto contrario dei comunisti.

Ora l'Arci si sente minacciata di sfratto dal maltolto e i soci mormorano gratuitamente (la calunnia è un venticello) di oscure trame e invidie contro di essi. Per parte nostra ci aspettiamo un pronto ripristino della legalità, scevra da interessi di parte e di partito. Giorgio Gerdol, capogruppo LpT, consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Serena Del Ponte parlarà per la società di Minerva sull'«Arte cartaginese e romana a Tunisi». La conferenza sarà integrata dalle proiezioni di diapositive.

Mostra garibaldina

Oggi alle ore 11, nella sede di via Lamarmora 17, il dottor Ugo Cova, direttore dell'Archivio di stato, guiderà una visita alla mostra «Echi garibaldini nella regione Giulia», allestita nel quadro delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Premi Unai '82

Sono risultati vincitori dell'ottavo concorso Unai (Unione nazionale autori inediti), per la poesia: Paola Rendina e Alessandro Passarino (Udine), Gigliola Dicuzzo, Stellina Marchesi e Paola Salata (Trieste). Per la prosa: Nadia Gregorio Semeja, Carla Lucy Jellersitz e Giuseppe Longo (Trieste), Franco Bazzarelli (Amantea, Caserta) e Bianca Molinari Pini (Trieste). Premiazione oggi alle 17.30 nella sede Unai in viale XX Settembre 56.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Pancaldi.

Ospedale Maggiore

Questo pomeriggio alle 15.45 verrà celebrata una messa solenne nella chiesa dell'Ospedale Maggiore in occasione della festa di San Giuseppe, patrono della parrocchia degli ospedali di Trieste. I canti saranno eseguiti dal coro dei ragazzi della parrocchia di Roiano, diretti dal maestro Hribar.

Vendita straordinaria

Alla boutique il Ciotolo. Per le ultime due settimane di vendita ulteriori ribassi, sui prezzi già più che scontati, dei capi in esposizione: gli impermeabili in cotone colorato, primaverili, abbinati ai pantaloni di Bogy's, i completi in gabardine di lana di Couelicot, i completi di pelle della Joint, le gonne pantalone di antilope ed i pantaloni due pezzi in lino madras di Regina Schrecker, le camicie in seta ed in lino di Camel, i giacconi di Avventura per Gian Marco Venturi ed altre griffes scontate fino all'80% alla boutique Il Ciotolo, via Piccardi 31.

Mese del tascabile

Alla Libreria Borsatti, via Dante angolo via Genova, oltre 10.000 libri tascabili per tutti.

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

La Cicogna

Primavera '83. Vendita promozionale di primavera sulle confezioni dagli 8 ai 12 anni. Sconti del 20, 30, 40, 50%. La Cicogna, via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. al 7/3/83 dal 12/3 al 10/4/83).

Fotodocumentari

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», verranno proiettati i fotodocumentari sonorizzati di Fulvio Miani: «Itinerario toscano» e «Il messaggio di Assisi». Ingresso libero.

Concerto rinviato

La Famea Piranesa comunica che il concerto che doveva effettuarsi oggi è rinviato ad altra data in seguito al lutto che ha colpito il maestro Luciano De Nardi.

Cecovini a Telequattro

Questa sera alle ore 20 a Telequattro, nella rubrica quindicinale «Il Sindaco risponde» l'avv. Manlio Cecovini verrà intervistato su importanti problemi che interessano la città.

Prime Comunioni

Tantissimi modelli di santini e bomboniere vi attendono da «Nodi d'Amore» per la Comunione dei vostri bambini. Inoltre potrete trovare tante idee diverse per i regali ai comunicandi. Nodi d'Amore, viale XX Settembre 4.

Incontri culturali

Figure femminili

Stasera con inizio alle 18 nella sede di corso Saba 6 l'on. Aurelia Gruber Benco su invito del Movimento Donne Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Incontro con figure femminili della cultura triestina».

SFILATA DI BENEFICENZA GIOVEDÌ AL CCA

Abiti d'epoca alla ribalta



Abito da cocktail «Charleston» che sarà presentato giovedì nella sfilata benefica a favore dell'Airc *(Foto Panzini)*

Promosso dalle delegate di Trieste, Etta Carignani e Donata Hauser, del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), si svolgerà giovedì prossimo con inizio alle ore 17, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, (via San Carlo 2) un défilé spettacolo «Nonne, Gonne & Co. - abiti ed emozioni d'epoca alla ribalta».

La manifestazione, organizzata da Marialieta Verchi, appassionata collezionista di abiti d'epoca, s'incentra su una eccezionale passerella, unica del genere, di vestiti, e capi di biancheria, fine 800 primi 900, per la quale è prevista una scenografia del tutto particolare volta a riproporre la suggestione dell'epoca.

Giochi di luce, musica in sottofondo, (al pianoforte Silvio Stibrich) faranno da cornice all'avvicendarsi di una sessantina di modelli, dalla biancheria intima all'abito da sera, dall'abito «frou-frou» a quello da sposa, opportunamente scelti per offrire allo spettatore una panoramica, il più possibile completa, di un guardaroba femminile sul finire dell'800 fino agli anni 30.

La rassegna si articolerà in due tempi: dedicato il primo ai capi dal 1880 al 1920 circa, il secondo a quelli dal 1920 al 1930. Gli abiti saranno indossati da dodici adolescenti tra cui una «mascottina» di sei anni, Fabiola Valle.

Al mimo-accompagnatore Claudio Viviani ed al commento di Franco Verchi il compito di evocare assieme alla coreografia (il coordinamento è di Lorella Coloni) l'atmosfera romantica e fascinosa tanto cara alle nostre nonne.

Uno spettacolo assolutamente inedito per la città, che non mancherà di trovare la più larga adesione da parte del pubblico femminile specie in considerazione della finalità altamente umana e sociale dello stesso. Il ricavato delle offerte a bacile sarà devoluto a favore della benemerita Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Un'occasione da non perdere da quanti al godimento estetico vogliano unire un atto di umana solidarietà.

F. Cos.

Rassegna delle gallerie

Dolcezza e durezza di Poian

Orlando Poian alla Galleria Cartesius. Nato a San Pier d'Isonzo, Poian vive da lungo tempo a Monfalcone. E' stato uno tra i più attivi protagonisti del neorealismo nel territorio giuliano; al neorealismo di Guttuso o di Zigaina, Poian ha guardato tenendo ben presente l'esigenza di esprimere innanzi tutto la propria condizione.

Anche in queste opere più recenti — tecniche miste, segno e colore su fondi bianchi o su carta da parati — permane questo tratto personalissimo con cui il linguaggio viene piegato ad esprimere una precisa individualità, il vivere su di un crinale etnico e geografico prima che politico, al limite tra il mare e la pianura da una parte e il Carso e le montagne dall'altra. E non a caso in una delle opere esposte, un «Omaggio a Mascherini», Poian scava il volto incavato dello scultore da una delle sculture più carsiche di Mascherini, il monumento al Soldato caduto, la protesta contro la guerra che ha colpito la sua terra.

La fisicità dell'antinomia mare Carso prende corpo nella sua pittura attraverso l'immagine di un uomo e di una donna che si incontrano, si perdono e si inseguono in mezzo ad un paesaggio accennato, che non si definisce mai completamente, così come non si risolve la vicenda dei protagonisti.

C'è molta dolcezza in questi incontri, sognati più che reali, ma anche una certa durezza, la consapevolezza di una difficoltà di vivere che si manifesta nel segno spezzato, nella sospensione di un movimento, in un atteggiamento quasi di fuga.

Insieme al riferimento ad una realtà storica, concreta, ad una vicenda trascorsa o in via di accadere, Poian allude con queste sue opere, con l'accenno del segno, con il discorso interrotto e poi ripreso, ad una realtà interiore, oscura, intensa, ad un elemento sfuggente che il linguaggio non è in grado di esprimere subito e completamente e che l'artista deve pazientemente ricercare.

L. S.

Mostre d'arte

Giovanni Talleri alla Minerva

S'inaugura oggi nella galleria Minerva di via San Michele una mostra personale di Giovanni Talleri, che presenta sue recenti incisioni, come sempre curate da lui stesso direttamente anche in fase di stampa.

La rassegna si potrà visitare sino al 1.o aprile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso (festivi 10.30-13).

Sala Comunale

DUIZ
caricature
16-23 marzo 83

Galleria Rettori Tribbio 2

JOHN CORBIDGE

Galleria Cartesius

BRUNO FACHIN
Acquarelli

Galleria Corsia Stadion

ANTONIO GEBIOLA

Il Rinoceronte

«I MANIERISTI FIAMMINGHI»

SEGNALAZIONI

L'assunzione di avventizi al Comune

In relazione alla segnalazione «Modulo obbligatorio» pubblicata su «Il Piccolo» del 5 gennaio il Comune precisa.

Negli ultimi due anni il fenomeno delle assunzioni di personale avventizio ha raggiunto proporzioni piuttosto notevoli, e ciò ha avuto per conseguenza un progressivo e vistoso aumento delle domande d'impiego a tempo determinato da parte dei cittadini. Nel corso del solo anno 1982 le domande inoltrate in tal senso sono state oltre 4200.

Al fine di garantire una selezione il più possibile obiettiva, anche in seguito a richieste in tal senso da parte delle organizzazioni sindacali e del Comitato provinciale di controllo, durante l'amministrazione commissariale, e precisamente nell'aprile 1982, venne adottato un provvedimento di massima che fissava i criteri di valutazione delle domande pervenute, sulla base della loro data di presentazione, del titolo di studio, delle condizioni economiche degli aspiranti, oltre che, naturalmente, in relazione alle necessità dei servizi comunali. Laddove è stato possibile, inoltre, le assunzioni sono avvenute subordinatamente all'effettuazione di prove selettive o attingendo dalle graduatorie di concorsi già conclusi.

Per semplificare le operazioni di cernita delle domande sono stati allora predisposti degli appositi moduli, che vengono distribuiti presso la ripartizione II personale. Si è ritenuto tuttavia di stabilire che venissero prese in considerazione le istanze inoltrate anche in precedenza, risalendo fino al primo ottobre 1981, con un certo margine di tempo, quindi, rispetto all'adozione dei nuovi criteri, anche per evitare che domande recenti dovessero venir riformulate a breve distanza dalla loro presentazione.

Molto spesso la necessità dei servizi costringe l'amministrazione ad assunzioni che avvengono anche nell'arco di uno o due giorni, il che non consente di attendere i tempi che richiederebbe la diffusione di comunicati pubblici.

Va ancora sottolineato che, data l'enorme quantità di domande di assunzione rispetto alle sia pur vaste necessità dei servizi, si verrebbero a creare aspettative, che per la maggior parte dei casi, rimarrebbero senza soddisfacimento.

Le assunzioni a tempo determinato sono comunque destinate a rarefarsi, sia perché l'amministrazione ha da poco concluso diversi concorsi pubblici che porteranno alla copertura dei posti vacanti, sia perché recenti provvedimenti di legge recanti norme per il contenimento del costo del lavoro hanno limitato le possibilità degli enti locali di effettuare nuove assunzioni.

Ancora sulle bollette

Se l'Enel aumenta le tariffe elettriche ogni due mesi l'Acega almeno non dovrebbe fare più letture fasulle e inviare conti presunti. Nella scorsa estate (d'estate i miei consumi sono ridotti al minimo) mi era venuto un conto salato da pagare come in pieno inverno.

L'Acega commette errori che non sono i primi e non saranno gli ultimi; per evitare questi sbagli e per permettere all'utente di vedere con chiarezza ciò che deve pagare l'azienda dovrebbe assicurare la lettura dei contatori ogni due mesi.

Dunque: prima la lettura, quella vera, e poi l'invio della bolletta. Solo in questo modo non si metterebbe l'utente in continuo conflitto con l'Acega.

Se il calcolatore dell'Acega ha sbagliato a causa di un guasto è verosimile che sbaglierà ancora: è pur sempre un meccanismo e come tale soggetto a incepparsi per l'uso continuo... e purtroppo a tutto danno dell'utente.

Mi dimenticavo di dire una cosa importante: nel 1982 ho pagato all'Acega una cifra tra il doppio e il triplo di quanto ho pagato nel 1981. D'accordo che ci sono stati gli aumenti, ma proprio non riesco a capire come il conto sia stato così salato.

All'ufficio reclami non ho ottenuto alcuna soddisfazione. Andare a chiedere chiarimenti all'Acega si ha l'impressione di essere presi in giro. A. B.

Dreher: molte ciacole e poche fritole

L'articolo sulla pagina di Economia e Finanza dell'11 marzo scorso riguardante il raggiunto equilibrio economico della Fabbrica di birra Moretti mi ha lasciato alquanto perplesso per le analogie incredibili con la Fabbrica di birra di Trieste; e mi ha confermato ancora una volta che in questa nostra città si fanno molte «ciacole» e poche «fritole».

Ed ora mi spiego: anni addietro la Dreher di Trieste e la Moretti di Udine abbisognavano entrambe di una radicale ristrutturazione, orbene il signor Moretti con coraggio vende uno stabilimento di proprietà in Abruzzo e ridà quei miliardi occorrenti per la fabbrica di birra di Udine e così facendo salvaguarda il suo prestigioso marchio; e il posto di lavoro delle sue maestranze.

Non si fa così a Trieste dove si svende il marchio a gruppi olandesi e inglesi, si vendono i terreni di via Giulia e si continua a produrre la Dreher, vivadio triestina, a Pedavena, che rammento negli anni '60 e '70 veniva denominata «Pedavena».

Sempre negli anni '60 con fabbrica già vecchiotta, ma ancor valida si producevano a Trieste oltre 260.000 ettolitri all'anno; la Moretti ne ha venduti 350.000 nel 1982, il che è tutto dire.

Per non parlare di qualità e bontà della birra triestina; di questi tempi si preparava la birra Pasquale e i triestini certo la ricorderanno, così dicasi per la doppio malto (birra scura) o della «Esportazione».

Quindi la mia opinione su quell'articolo è che il signor Luigi Menazzi Moretti di miracoli non ne ha fatti, ma ha dimostrato più sagacia e coraggio dei signori Luciani che nativi di Pedavena hanno tirato l'acqua al proprio mulino.

Quindi noi al contrario di operai e impiegati friulani non possiamo certo fare ormai i reciproci complimenti alla vecchia e opportunistica proprietà che ha fatto soltanto i propri interessi.

Mi scuso ora con quelli che mi leggeranno, ma da ex birraio più di così non ci arrivo; credo però che il senso delle mie constatazioni si sarà capito.

Inoltre sempre con opinione personale, sembra che l'articolo vostro sia una sorta di pubblicità; e di conseguenza mi sono forse spinto anch'io un poco oltre. Giorgio Gabrielli.

Piccolo albo

Gli eventuali testimoni dell'incidente avvenuto la sera del 15 marzo all'angolo tra le vie San Pasquale e dell'Eremo e il guidatore del camioncino giallo coinvolto nello scontro con una Vespa sono vivamente pregati di telefonare al 763967.

E' stato rinvenuto in via Baiamonti il 16 marzo un portamonete, telefonare all'821770.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il commissionario



Roma — Per il ciclo «10 registi italiani, 10 racconti italiani» va in onda stasera sulla rete 3 lo sceneggiato «Il commissionario» che Florestano Vancini ha tratto da due racconti di Mario Pomilio. Nella foto, Marisa Mell e Paolo Bonacelli

PAUL NEWMAN CON «IL VERDETTO» DI NUOVO SULLA SOGLIA DELL'OSCAR

Rimarrà anche la settima volta soltanto un sogno americano?

Quattro grandi antagonisti: Jack Lemmon, Beng Kingsley, Peter O'Toole e Dustin Hoffman

La sua interpretazione nel film «Il verdetto» (tra poco anche sui nostri schermi) di Sydney Lumet ha suscitato gli entusiasmi della critica Usa (facendo guadagnare molti consensi anche a Lumet, regista non sempre considerato altrettanto bene in America), e lo porta per la settima volta alle soglie dell'Oscar. Non è detto però che sia questa la volta buona. Accanto a lui ci sono infatti altri quattro candidati che renderanno ardua la scelta dei giurati: Jack Lemmon in «Missing»; Ben Kingsley, la rivelazione di «Gandhi»; Peter O'Toole in «My favorite year» (non ancora uscito in Italia) e, infine, Dustin Hoffman che con «Tootsie» ha conquistato pubblico e critica.

Certo che se il caso non gli avesse messo accanto tali compagni il verdetto sarebbe stato sicuramente favorevole a Newman, che nel film di Lumet conferma ampiamente la sua maturità d'interprete non comune dai caratteri altrettanto eccezionali degli esordi della sua carriera.

Emerso tra i pur celebri nomi della generazione di attori americani che comincia a lavorare negli anni '50, Newman incarna agli inizi l'antieroe nevrotico, sul solco della tradizione segnato da James Dean e Marlon Brando. Ma presto il «personaggio Newman» si distingue dagli altri «ribelli senza causa»: da «La lunga estate calda» a «Furia selvaggia» e «La gatta sul tetto che scotta», Newman è l'eroe della più tarda e meno ottimista rivisitazione del sogno americano, i cui ideali luminosi sono smorzati non solo dall'imbronciata ribellione ma da una fredda ambizione e da un cinico individualismo. Sono figure che difficilmente lo spettatore scorda, ribelli spregiudicati, opportunisti spietati, personaggi, insomma, decisamente negativi che nonostante questo si conquistano le simpatie del pubblico.

Qui entrano in gioco il magnetismo e il potere di seduzione di Newman. La sua bellezza classica, eccezionale anche per Hollywood, alla quale nulla tolgono gli anni e le rughe d'oggi, avrebbe però potuto farne l'ennesimo bello dello schermo destinato a essere presto offuscato da una faccia più giovane. Che poi oltre a un volto indiscutibilmente bello e all'innegabile sex-appel ci fosse una non comune professionalità alla base della sua fortunata carriera, lo dimostrano le successive, memorabili interpretazioni, dagli anni '60 a oggi.

Newman si cala con sicura scioltezza nei ruoli più vari, passando facilmente dal dramma alla commedia. L'affascinante immorale di «Hud il selvaggio» può diventare il farsesco Butch Cassidy e il raffinato commediante de' «La stangata». È una versatilità che gli consente di passare alla regia con esiti molto interessanti («La prima volta di Jennifer») e di continuare a lavorare nei film più diversi.

Prima de' «Il verdetto» l'abbiamo visto in «Diritto di cronaca», il controverso film di Pollack che ha suscitato spinose discussioni sul «codice morale» dei giornalisti. Newman era un «perdente» che avrebbe dovuto diventare il capro espiatorio di una situazione poco pulita dove erano immischiati intoccabili potenti.

Un ruolo per molti versi simile è quello che interpreta nel «Verdetto», dove è un altro solitario male in arnese che si riscatta mettendosi a combattere contro un'autorità e un potere ingiusti. Sono gli ultimi antieroi, che, persa la giovanile arroganza, mettono in mostra tutta la loro amarezza, appena corretta da qualche residuo di «ottimismo americano» che li fa ora diventare dei «ribelli con una causa».

Stella Rasman

Rinviata la «prima» di Flaubert a Udine

UDINE — La «prima» nazionale di «Bouvard e Pecuchet», che Tullio Kezich e Luigi Squarzina hanno tratto dal libro di Gustave Flaubert e che si apprestava ad esordire ieri sera all'Auditorium Zanon di Udine nella messinscena del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è stata rinviata ad oggi per un improvviso attacco di gotta che ha colpito l'attore Mario Maranzana, protagonista dello spettacolo assieme a Vittorio Franceschi.

CLAMOROSO FIASCO DELLA «TRAVIATA» A GENOVA

Troppe contestazioni Va via la Sutherland

Seppur incolpevole, ha deciso di rinunciare alle recite

GENOVA — Sarà probabilmente un nuovo «cast», almeno nei ruoli principali, quello che domani replicherà la «Traviata» dopo il fiasco di giovedì sera che ha coinvolto anche l'incolpevole soprano australiano Joan Sutherland, e il marito, il direttore d'orchestra Richard Bonynge.

Il sovrintendente al Teatro comunale dell'Opera, il segretario generale e funzionari del teatro sono infatti all'opera per rimettere insieme un «cast» per le repliche della «Traviata» la cui prima, giovedì sera, è stata interrotta a metà del quarto atto e poi ripresa con altri protagonisti.

La «contestazione» non ha toccato direttamente Joan Sutherland la quale, però, dopo l'interruzione si è rifiutata di rientrare, così come il marito. Nella contestazione non è stato nemmeno coinvolto il baritono Licinio Montefusco (Giorgio Germont).

Le urla e i fischi sono stati tutti per il tenore, Lamberto Furlan (Alfredo), mentre in parecchie occasioni vi sono stati applausi per la Sutherland e per l'orchestra.

Per Lamberto Furlan, le prime avvisaglie della contestazione si erano avute già nel primo atto quando la sua voce ha avuto cedimenti e il tenore non è riuscito a seguire i tempi dell'orchestra. Poi, però, la bravura della Sutherland ha placato il pubblico, che l'ha applaudita al termine dell'aria «Sempre libera».

Sono stati poi superati senza difficoltà il secondo e il terzo atto con insistenti applausi al soprano e al baritono e in una occasione, anche a Furlan.

Nel quarto atto, però, durante il celebre duetto «Parigi o cara», Furlan ha avuto incertezza. La sua voce si è appannata e il pubblico ha ricominciato a protestare vivamente, con grida di «Buffoni, andatevene».

A questo punto il direttore d'orchestra ha abbandonato la bacchetta, la Sutherland ha tentato di proseguire ma poi se ne è andata anche lei seguita, subito dopo, da Furlan.

Il sipario è stato abbassato precipitosamente. Dopo qualche tempo lo spettacolo è ripreso ma senza Bonynge e la Sutherland, che si sono rifiutati di continuare e sono stati rispettivamente sostituiti dal maestro del Comunale Aldo Pizzolo e da Slavka Taskova-Paoletti che avrebbe dovuto sostituire la Sutherland dal 25 marzo prossimo.

«Siamo veramente addolorati per quanto è accaduto al Teatro dell'Opera». Così affermano, in una dichiarazione all'Ansa il soprano Joan Sutherland e il direttore d'orchestra Richard Bonynge. «Vorremmo che il pubblico di Genova, quello dei veri amanti della musica ci comprendesse e si scusasse — prosegue la dichiarazione — l'atmosfera assurda di contestazione continua, assillante, rivolta verso un artista della compagnia sin dal primo apparire in scena, non ci consentiva di proseguire il nostro lavoro principalmente rivolto al servizio della musica.

«Noi siamo degli artisti — concludono Joan Sutherland e Richard Bonynge — non dei gladiatori ed è veramente spiacevole che una minoranza di spettatori, così esigua rispetto al grande pubblico degli appassionati, si comporti in modo contrario a questa regola civile e abbia compromesso il lavoro musicale di tutti noi e lo sforzo di un intero teatro.

Joan Sutherland e Richard Bonynge hanno reso nota questa dichiarazione «prima di lasciare Genova — hanno detto — rinunciando alle successive recite».

«PUNTO E VIRGOLA» PER I RAGAZZI AL CRISTALLO

C'è un Rodari inedito dentro a quella nuvola

TRIESTE — Quattro personaggi, uno per colore — rosa, giallo, verde e blu — giocano dentro ad una scenografia tutta bianca, di stoffa, che mollemente li circonda.

Questi quattro, per necessità drammaturgiche, sono una banda di ragazzini, come quelle che giocano per le strade o nei cortili. Naturalmente, c'è anche il capo.

Questi quattro stanno aspettando un tale. Non si sa se il tale è in ritardo o sono loro in anticipo, fatto sta che bisogna attendere. E durante questa attesa niente di meglio che giocare.

Questi quattro sono piuttosto diversi: il capo è un po' nervoso, grande e grosso, non sopporta discussioni. Poi c'è uno che è curioso e zelante verso il capo, e un altro, quello che si manda di solito a raccattare il pallone, mentre gli altri giocano, sbuffa e accenna a qualche timida ribellione. C'è poi un personaggio femminile tutto rosa, che, in mezzo ai maschietti, cerca di non farsi pestare troppo i piedi.

Questi personaggi, insieme ad un pianoforte che accompagna i loro giochi e le loro fantasie con delle musichette a mo' di comica del cinema muto, e insieme ad un tale che gira in pantaloni alla zuava, danno vita allo spettacolo «Punto e Virgola», presentato dalla cooperativa Assemblea Teatro, nell'ambito della stagione per ragazzi, al Cinema Cristallo.

Lo spettacolo nasce dalla lettura e da una approfondita analisi dell'opera di Gianni Rodari. Quella proposta da Assemblea teatro è un'angolazione originale ed inedita, che restituisce, tutta la poesia e il fascino di certe assurdità espresse da Rodari con le parole, e qui, realizzate con un dosato equilibrio fra molti ingredienti del «fare teatro».

C'è una scena, particolarmente divertente ed avvincente in cui alcuni personaggi della Tv prendono corpo nella stanza dove un incauto ragazzino sta maneggiando con un telecomando. Più canali gira e più si trova circondato da indiani, King Kong, vampiri, e donnine della pubblicità.

Ad un certo punto, in questa stanza, che poi è un armadio aperto e dipinto, entra una musica, un tango, sulle cui note tutti ballano. Ma, dopo un po' di festa, il teletango non promette niente di buono.

Dall'allenaza fra i telepersonaggi, scatta la condanna del povero ragazzino che dovrà soccombere ai suoi voraci e a questo punto, sgraditi ospiti.

Così, da una storia originaria di Rodari, attraverso un lavoro di trasposizione al linguaggio del teatro, Assemblea Teatro ha reinventato, di Rodari, filastrocche, nonsense verbali, giochi di parole, mantenendone tutta la freschezza, la poesia assurda e delicata, la ragazzinità.

Lo spettacolo è ricco di momenti in cui il pubblico si diverte di gusto.

Alla fine, quel tale con i pantaloni alla zuava, se ne va, portandosi via simbolicamente, il teatro e le sue storie, dentro una valigia.

Franco Gervasio

Migliora la «madre» di J.R.

HOLLYWOOD — Prosegue felicemente il decorso postoperatorio di Barbara Bel Geddes, la bionda attrice che nella popolare serie televisiva «Dallas» interpreta il ruolo della madre dell'odiato J.R.

La Geddes, che ha 60 anni, è tuttora ricoverata al «Cedar Sinai Medical Center» dove è stata sottoposta ad un intervento di quadruplo by-pass coronarico durato quasi cinque ore.

A PROPOSITO DEL «NON SERVIAM» DI MARIO OCCHIALINI A UDINE

«Non sono buono o cattivo ma aggressivo in positivo»

UDINE — Anteprima nazionale del testo-monologo di Mario Occhialini «Non serviam» all'Auditorium Zanon nell'ambito della rassegna «Teatro Contatto». Ancora una buona carta giocata dagli organizzatori che hanno puntato sulle capacità dell'autore-attore di raccogliere nel personaggio mediatore tutto un dialogare con il pubblico attraverso la sfaccettatura di un improbabile protagonista.

«Sono autore ed attore — ci ha detto Occhialini — forse perché egocentricamente preferisco gestirmi il lavoro con la prova-monologo. Non escludo di mantenere la promessa fatta di affrontare un testo consacrato con una compagnia di prosa. Sono cresciuto teatralmente a Bologna ed ho sofferto, senza rinnegarla, la mia formazione udinese».

«L'aggressività che c'è nei miei spettacoli — prosegue — è propria dell'udinese che si è trovato in un mondo teatralmente diverso, così emancipato e nuovo. Non nego, anzi vanto la mia radice friulana che mi è spesso di aiuto».

Circa il testo Occhialini dice: «In effetti non è provocatorio anche se può a prima vista essere giudicato anche blasfemo. Non lo è; è critico ed aggressivo nei confronti di un certo tipo di cattolicesimo. Ho sempre sentito una differenza tra credenti e sagrestia. Ho visto un Lucifero che non può credere certamente nel Dio degli uomini e quindi cerca di convincerli che questo Dio è stato inventato dagli stessi uomini. Lucifero ha un suo Dio, quello vero, proprio perché ne è avversario.

«Questa è un po' anche la mia convinzione religiosa. Dio viene continuamente bestemmiato ed io che provengo dal cattolicesimo militante, ho insegnato dottrina, non penso di bestemmiare il vero Dio. Non sono né buono né cattivo, resto aggressivo in positivo».

Occhialini-attore riesce da solo a rappresentare più personaggi dialoganti tra loro e con il pubblico con un risultato efficacissimo. In questa pièce attorno a Lucifero si muovono, per la recitazione di Occhialini, Muriel, un prete, il conte Ugolino, Alfredo e Violetta da La Traviata con «il brindisi» e «Parigi o cara».

Alla domanda se si ritiene un entertainer Occhialini confessa di esserlo, che il monologo gli sta bene, gli consente quella preparazione per arrivare al lavoro di gruppo.

Gli impegni, dopo questa anteprima vedranno Mario Occhialini a Trieste, il 26 marzo all'Auditorium di via Torbandena organizzato in collaborazione con la cappella Underground eppoi a Roma, al Teatro dei Satiri dal 4 al 10 aprile. **F. E.**

■ COPRODUZIONI — La Francia ha firmato accordi di coproduzione cinematografica con l'Egitto e con la Finlandia.

CONCERTO BEETHOVENIANO ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Meunier: alacrità e canto nell'anima del violoncello

GORIZIA — Il pubblico triestino che conosce il violoncello di Alain Meunier, ne collega subito i caratteri di suono e di fraseggio ad una cantabilità voluttuosa e naturale, riconoscibile come una sigla di gusto. Ma il concerto che il violoncellista francese ha tenuto l'altra sera all'Auditorium di Gorizia per gli «incontri musicali», ha mostrato un volto in certo senso nuovo di Meunier, favorito dalle particolari mordenze del pianismo di Alain Planès e dalla scelta del programma: una serata monografica, tutta beethoveniana, di quelle che raramente illuminano la routine concertistica della nostra regione. Che questa immagine nuova, straordinariamente incisiva, prima ancora che raffinata, uscisse dalla classicità di Beethoven, era tuttavia sorprendente fino ad un certo punto.

Nell'interpretazione della giovanile prima Sonata op. 5 n. 1 si è subito fatta strada infatti — specie nell'ampio, articolatissimo primo movimento deciso a sottrarsi all'orbita haydniana — un'alacrità impegnata ai confini di un novello «Sturm und Drang» (ma senza violenza nei confronti dei confini stilistici); ed era forse il pianoforte ad aggredirli, suggerendo le condizioni, talvolta con qualche rischio d'equilibrio.

Una tensione vicina agli spiriti demonici della Sonata beethoveniana correva così lungo l'intero arco della serata, nella Sonata n. 3 in la maggiore op. 69, dove il brevissimo Adagio cantabile schiudeva l'unica oasi di riflessione.

Ma il capolavoro del Duo Meunier-Planès era nell'ardita invenzione strutturale della quinta Sonata op. 102 n. 2, tesa, nell'Allegro fugato, all'approdo dei grandi Quartetti, dopo il lungo indugio nelle alte sfere di un Adagio, esaltato nella sua ispirata purezza dalla temperie poetica delicatissima e vellutata del violoncello di Meunier.

L'introspezione del mondo beethovenienao, visto attraverso l'anima del violoncello, non avrebbe potuto trovare panoramica più nitida e più fervida: completata anche mirabilmente dal Rondò della seconda Sonata, eseguito fuori-programma, fra i calorosi consensi di un pubblico meno numeroso del previsto.

Con un altro programma, Alain Meunier e Alain Planès suoneranno prossimamente a Trieste, nell'ambito di una nuova iniziativa concertistica promossa dall'Università di Trieste e dalla sede regionale della Rai, e curata dall'Associazione Musicisti Giuliani. Ai docenti dei «Seminari di Primavera» (di cui Meunier sarà anche quest'anno protagonista) è stata infatti affidata una straordinaria stagione concertistica nell'Aula Magna della nostra Università.

Nella ricerca di nuovi spazi musicali e di nuove dimensioni nel rapporto con il pubblico, sarà, questo, un esperimento da seguire con interesse e con i migliori auspici.

G. Go

I doppiatori proseguono lo sciopero

ROMA — Ancora nessuna schiarita nello sciopero dei doppiatori che da sei settimane bloccano gli stabilimenti impedendo l'uscita sui grandi e piccoli schermi di una dozzina di grossi film e di altrettanti importanti sceneggiati televisivi.

Per tre giorni sindacati degli attori e rappresentanti dell'Anica, della Rai e dei network privati si sono incontrati a livello tecnico per esaminare le richieste dei doppiatori e valutarne l'onere economico per i datori di lavoro, ma senza apprezzabili risultati sul piano pratico (la valutazione è di parte sindacale).

Al termine di una assemblea, gli attori hanno approvato la prosecuzione dello sciopero almeno fino a martedì 22.

Crisi teatro: «chiude» anche De Simone

ROMA — Continua lo stillicidio di interruzioni del lavoro da parte delle compagnie italiane che non riescono a sopravvivere alla mancanza di sovvenzioni ministeriali.

Mentre il Parlamento non riesce a varare la legge ponte bis per lo spettacolo, la Nuova compagnia di canto popolare diretta da Roberto De Simone si è vista costretta a sospendere le recite di «La perla reale» dell'autore e regista Elvio Porta.

Il forfait della gloriosa formazione teatrale (si ricorda tra i suoi precedenti spettacoli «La gatta Cenerentola») segue a pochi giorni di distanza la notizia del macato avvio del nuovo spettacolo di Luca Ronconi da parte della Cooperativa del Tuscolano, il blocco delle attività teatrali nella Regione Basilicata, l'annunciata chiusura del Teatro del Collettivo di Parma e del Teatro Niccolini di Firenze.

Gli appuntamenti

Commedia musicale al teatro di Servola

TRIESTE — Oggi alle 17 e domani alle 20 al teatro di Servola si replica la commedia musicale «La Pancogola e l'Arciduca» con gli «Ex allievi del ricreatorio E. Toti».

Fiaba teatrale con la «Barcaccia»

TRIESTE — Oggi e domani alle 18 nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il racconto «Giacomino e la Regina cattiva», fiaba in due tempi di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna, per la regia di quest'ultimo.

In scena i piccoli attori della Barcaccia, tutti dagli otto ai quindici anni d'età. Le scene sono di Mario Borri e Flavio Bertoli, gli effetti sonori di Claudio Piuca.

Quarto incontro con Wagner al Cca

TRIESTE — Il quarto e ultimo incontro wagneriano indetto dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà martedì prossimo alle 17 nella sala di via San Carlo.

Hae Sun Kang martedì al Rossetti



TRIESTE — Al Politeama Rossetti, martedì 22 marzo '83 (ore 20.30) la violinista coreana Hae Sun Kang, vincitrice del primo premio assoluto al Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», svoltosi a Gorizia nel settembre '82, terrà un concerto, in duo con la pianista francese Véronique Grange.

È iniziata la prevendita all'Agenzia Utat, galleria Protti 2, tel. (040) 68311/65700.

«Lirica e Gesto» del Teatro Incontro

TRIESTE — Questa sera alle 20.45 nel teatro di via Ananian va in scena lo spettacolo «Lirica e Gesto» del Teatro Incontro, per la regia di Spiro dalla Porta Xidias.

Il concerto della domenica

TRIESTE — Domani alle ore 11 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi (ingresso in via S. Carlo 2), il Complesso da Camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini darà il via al nuovo ciclo dei Concerti della domenica promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

Spicca una novità nel programma: l'Andante e Rondò di Domenico Dragonetti, celebre contrabbassista veneziano, per contrabbasso e archi.

Il programma s'inizierà con il Concerto in sol minore per violoncello e archi di Haendel (solisti Rodolfo Repini e Igor Tercon), proseguirà con il Concerto in Sol maggiore per violino di Tartini (solista Woiciech Gielnik, con «Trauermusik» per viola di Hindemith.

Storia del cinema fra gli insegnanti

TRIESTE — Oggi alla Cappella Underground, via Franca 17, si terranno alle 16 e alle 18 le proiezioni video per il Corso di Storia del cinema per insegnanti «A proposito di Generi». In programma: il musical.

Lirica da camera di autori italiani

TRIESTE — Un'artista d'alta classe sarà ospite lunedì 21 marzo alle ore 20.30 delle «Serate musicali a Villa Geinringer»: il soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas terrà un recital dedicato alla lirica da camera di compositori italiani, da Vivaldi a Pizzetti. Nella suggestiva antologia figurano inoltre pagine di Verdi, Ponchielli, Martucci, Puccini, Catalani.

Sylvia Rhys-Thomas, interprete altre volte apprezzata dal pubblico del Teatro Verdi, dalla Marcellina nel «Fidelio» di Beethoven alla «Sea Symphony» di Vaughan-Williams, ha cantato con successo alla Piccola Scala, all'Opera di Roma, all'Opera di Dresda, al Festival dei due mondi di Spoleto.

Paladina dell'arpa al Cca

TRIESTE — Patrizia Tassini si è inserita con un autorevole recital nella Stagione della Gioventù Musicale; ormai affermata e nota a una platea vastissima, detiene in sé tanta esuberanza e desiderio di esibirsi che non esita a presentarsi ripetutamente ed a brevi intervalli.

Cambiando o ruotando avvedutamente il programma, si trasforma così in paladina del proprio strumento, l'arpa, che deve amare svisceratamente.

Se possibile, ha fatto ulteriori passi in avanti. Il suono ha perduto ogni residuo di liquidità, il suo volume è in grado di riempire ambienti di qualunque ampiezza; l'espressione musicale è dettata dalla convinzione di chi domina tecnicamente il terreno.

Gli applausi più intensi sono scoccati puntualmente per la Fantasia dalla «Moldava» di Smetana e per l'acrobatico «Sintillation» di Salzedo. Prolungati i consensi e le richieste di bis cui la concertista ha corrisposto con amabilità.

C. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *La traccia verde. Terza ed ultima puntata.*
11.15 *L'apocalisse degli animali. Memoria d'elefante.*
12.05 *C'era una volta... l'uomo.*
12.30 *Check-up.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo.*
14.30 *Sabato sport. Sanremo: Ciclismo. Milano-Sanremo. Eurovisione. Rugby: Irlanda-Inghilterra.*
16.45 *Tg 1 flash.*
17.30 *I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Jessica Novak. Una voce, un mistero. Telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in «Al Paradise». 6.a trasmissione.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *La straordinaria storia dell'Italia. 3.a puntata: Gli etruschi e gli altri.*
23.05 *Prossimamente.*
23.20 *Zaffiro e acciaio. Prigionieri del tempo.*
0.05 *Tg 1 notte. Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana. Spazio casa.*
12.30 *Tg 2 favorevole & contrario.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.15 *Kyalami: motociclismo.*
14.30 *Occhio alla palla, film. Regia di Norman Taurog. Con Dean Martin, Jerry Lewis.*
16.10 *Il dado magico. Rotocalco del sabato.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Estrazioni del lotto.*
17.40 *Prossimamente, programmi per sette sere.*
18.00 *Tg 2 bella Italia.*
18.30 *Tg 2 sportsera.*
18.40 *Blitz presenta Il sistemone. – Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *Saranno famosi. Senzazionale, telefilm.*
21.30 *Pugilato: Oliva-Leon. Titolo europeo superleggeri.*
22.30 *Tg 2 stasera.*
22.40 *Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte.*
23.45 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

11.00 *Il Papa fra gli operai della Siv e Magneti Marelli a San Salvo di Vasto in Abruzzo.*
15.00 *Palermo. Nuoto, campionati italiani assoluti primaverili.*
16.10 *La tenda rossa, film, regia di Mickael K. Kalatazow, con Sean Connery.*
18.25 *Il pollice.*
19.35 *Giorni di festa.*
20.15 *Prossimamente.*
20.30 *Trip: cinque viaggi nel divertimento.*
21.30 *Tg 3.*
22.05 *Il commissionario, 10 registi italiani, 10 racconti italiani.*
23.05 *Jazz club.*

Telequattro

9.25: Arrivano le spose; 10.10: Sequestro pericoloso. Film con Albert Finney, Billie Whitelaw. Regia di Stephen Frears. Film inedito in Italia; 12.00: Boxe; 13.00: Gran bazar; 14.00: Il padre della sposa, film con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, e Joan Bennet. Regia di Vincente Minnelli; 15.30: Anni verdi, 4.a puntata. Tratto dal romanzo di A.J. Cronin. Con Manuel Bonet, Laurence Calame; 16.00: Milady non piangere, cartoni animati; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro; 19.00: In casa Lawrence. «La prima volta»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il sindaco risponde, con la partecipazione dell'avv. Manlio Cecovini; 20.30: Lo zingaro, film con Paul Meurisse, Marcel Bozzufi, Alain Delon. Regia di Jose Giovanni; 22.30: Lo spaccone, film con George C. Scott, Jackie Gleason, Paul Newmann, regia di Robert Rossen. Oroscopo.

Telepiccolo

13.45: Karino: sceneggiato; 14.10: Marco Polo: cartoni animati; 14.30: Bad Cats: telefilm; 15.30: Cielo giallo, film; 17: Karino, sceneggiato; 17.30: Karino, sceneggiato; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Movin'on, telefilm; 21.30: Cash e Tandarra, telefilm; 22.30: Asta di tappeti.

Teleantenna

15.30: Film «Andy» con Norman Alden, regia di Richard C. Serafian; 17.00: Cartoni animati della serie «I grandi personaggi»; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Confezione regalo, gioco a premi (r); 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Tutto motori (r); 21.00: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 21.30: Film «Il tiranno di Siracusa» con Guy Williams. Regia di Alberto Cardone (1962); 23.10: Telefilm della serie «I naufraghi». «Gli uomini di fango»; 23.35: Tele Antenna Notizie.

Telepadova

7.30: Cartoni Capitan Jet; 8.00: Cartoni Emergency; 8.30: Film «Terra nuda»; 10.00: Telefilm «Movin on»; 10.30: Teleromanzo Cuore selvaggio; 11.30: Cartoni Emergency, Jacky; 12.30: Cartoni Capitan Jet; 13.30: Cartoni Time Machine; 14.00: Cartoni Jacky, Time Machine; 15.00: Cartoni Emergency; 15.30: Telefilm Bonanza; 16.30: Telefilm Mongiro Samurai; 17.30: Cartoni Time Machine; 18.00: Cartoni L'uomo tigre; 18.30: Cartoni Sampei; 19.00: Cartoni Forza Sugar; 19.30: Telefilm Bonanza; 20.20: Rubrica Tutto cinema; 20.30: Film Un provinciale a New Jork, di Arthur Hiller con Jack Lemmon, Sandy Dennis; 22.00: Sport, campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Sport Rombo Tv (notizie interviste personaggi della Formula 1); 24.00: Film «Jesse il bandito».

Tv Capodistria

14.55: Calcio: campionato jugoslavo; 16.45: Tg notizie; 17.00: Voli con gli sci, Harrachov, coppa del mondo; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.15: L'incubo, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.15: 1, 2 3 Rock; 21.45: Tg tuttoggi; 22.00: La bolognese, film con Franca Gonella, Alan Collins, regia di Alfredo Rizzo.

Telebarbara

16.55: «Vai col verde» quiz, giochi e simpatia. Presentano Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 17.55: La Walt Disney presenta «Tre jets in cantina» (filmato); 18.30: Telefilm «La famiglia Holvak» «Primo amore» (prima parte); 19.30: Telefilm «Charlies' Angels» con Tanya Roberts, Cheryl Ladd, Jaclyn Smith. «Angeli dell'isola»; 20.30: Telefilm «Chips» «Danaro facile»; 21.30: Film «Tutto suo padre» Italia, 1978, comm., col. Regia di Maurizio Luicidi, con Enrico Montesano, Marilù Prati, Cristiano Censi. Montesano assomiglia incredibilmente ad Adolf Hitler; 23.30: Maurizio Costanzo Show. Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi. (Seconda parte); 0.30: Non stop film e telefilm.

Canale 5

8.30: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 9.20: Film; 11.00: Rubriche; 11.30: Il grande sport di Canale 5. Campionato di basket Nba; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana», «Dietro le apparenze; 14.30: Film «Si riparla dell'uomo ombra» con William Powell, Myrna Loy, regia di W.S. Van Dike II; 16.30: Telefilm «L'albero delle mele»; 17.00: Telefilm «Ralphsupermaxieroe» «L'asso del baseball»; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Babilonia, rubrica di cinema; 19.00: Telefilm L'albero delle mele; 19.30: Telefilm Baretta. «I morti non parlano»; 20.25: Attenti a noi due. Spettacolo di varietà condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini; 22.00: Telefilm Love Boat. «L'erba del vicino è sempre più verde»; 23.00: Goal; 24.00: Film «La signora omicidi» con Alec Guinnes e Cecil Parker, regia di Alexander Hackenarick. Telefilm «Harry O» «Una bottiglia di colonia».

Telefriuli

10.00: «L'enigma che viene da lontano», telefilm; 11.00: «Due americane scatenate», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 13.30: Corner, rubrica; 13.55: «Squadra emergenza», telefilm; 14.50: Superclassifica show; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 17.00: Sabato più; 18.00: «Jakie, l'orso del monte Tallak»; 18.25: Telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gun smoke, telefilm; 21.30: «Che donna», film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «L'uomo che non seppe amare», film. Abat jour.

Triveneta

4.00: Film Furia Africana; 6.30: Robin Hood; 6.00: Film Fino a farti male; 7.30: Hanna e Barbera; 8.20: Carovane verso il West; 9.15: Proposte Triveneta; 9.30: I celebri detectives; 10.35: Simon Templar; 11.40: Agente speciale; 12.40: Qp Coupon; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Top hockey; 17.40: Hanna e Barbera; 18.10: I cavalieri di re Artù; 18.30: Proposte Triveneta; 18.45: Hanna e Barbera; 19.00: Carovane verso il West; 20.00: I celebri detectives; 21.00: Film Riffi ad Amsterdam; 22.30: La bottega dell'arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film La vagabonda; 2.40: Top Hockey; 3.10: I celebri detectives.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde, messaggi: consigli, notizie, e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.05, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05-7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento ; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.03: Week-end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Ondaverde speciale sabato; 11.10: Mina presenta: «Incontri musicali del mio tipo; 11.44: Cinecittà; 12.30: «Cristina di Belgioioso», di M. De Giorgio e L. Paolozzi, (7.a puntata); 13.30: Rock village; 14.03: L'ultima delle prime donne: Maria Callas; 14.46: Intervallo musicale; tra le 15 e le 16: Radiocronaca finale e dell'arrivo della 74.a tappa Milano-Sanremo; 15.03: Musica musica; 16.25: Punto di incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr1 sport pallavolo; 19.15: Start; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; Charlie Parker (2.a punt.); 20: Black-out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a Milano: al Pub Cab; 22.38: Teatrino; «Nascere a Recalmuto, sposarsi a Berna»; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30: 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 15.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.35-20.32-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e onda verde; 22: Stereovunque, con S. Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Steosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: Da via Asiago «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi 1x2; 8.05: La salute mentale del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «Sport Italia»; 9.32, 10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: «Sulle orme di Sigfrido», di A. Bruckner, G. Mahler e R. Strauss, regia di R. Winter (9.a punt.); 15.42: Hit parade, al termine: Otis Redding; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Esuli», di J. Joyce, regia di M. Ferrero; 19.15: Ornella Vanoni; 19.50: 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con M. Catalani e M. Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 22.45: F.M. musica, in studio con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 20.22): long playing hit, (ore 21): Gr2 appuntamento flash: (ore 21.30): disconovità; il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 7.30: prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Coantrosport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3 Quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto della «Academy of ancient music», diretto da C. Hogwood; nell'intervallo, ore 21.45 circa: Libri novità; 23: Il jazz.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6, trasmissioni sulle tre reti unificate. Musica per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, T. De Santis, G.P. Vigorito e Alex Righi; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (1); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi; 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Il Trio Lorenz alla casa di cultura slovena di Trieste; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa». VI puntata; 14.30: L'angolino dei ragazzi; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo: Miroslav Vilhar: «La fanciulla onesta»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

«Manon» a Londra con molti contrasti

LONDRA — Una controversia tra il produttore italiano Piero Faggioni e la Royal Opera House rischia di mettere in dubbio il gala della «Manon Lescaut» di Puccini fissato al Covent Garden per il 13 maggio prossimo alla presenza della Regina madre.

Secondo quanto ha scritto il «Daily Telegraph», gli amministratori della «Roh» hanno ammesso l'esistenza del problema poiché essi considerano gli scenari preparati dal produttore italiano per questa nuova edizione dell'opera pucciniana troppo ingombranti per essere montati e smontati rapidamente.

Dopo aver ricordato che Piero Faggioni ha già avuto negli anni passati altri problemi con la Royal Opera House, il giornale aggiunge che il direttore generale sir John Tooley sta ora cercando di evitare un nuovo disguido per il Convent Garden dopo il recente annullamento della rappresentazione della «Tosca» cantata dal tenore Luciano Pavarotti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 20 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 marzo: «Tramonto» di Renato Simoni. In abbonamento: tagliando 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni Dom, via Petronio 4. Piero Chiara: «La spartizione». Oggi 19 marzo ore 20.30 turno di abbonamento F. Domani 20 marzo ore 16 turno di abbonamento G.
«LA BARCACCIA»: Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, presenta «Giacomino e la regina cattiva», fiaba in 2 tempi di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli. Regia di C. Fortuna. Solo oggi e domani alle ore 18.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore 17 la compagnia «Ex allievi del Toti» presenta l'operetta dialettale «La pancogola e l'arciduca» di Cappelletti e Paghi.
TEATRO CRISTALLO. Iª Stagione di Teatro Ragazzi. Ore 10: «Punto e Virgola» della Cooperativa Assemblea Teatro di Torino.
LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.

ALLA CAPPELLA WIM WENDERS

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Alle ore 18 e alle 21: «Alabama», cortometraggio di Wim Wenders; «Summer in the City» (1970), il primo film di Wim Wenders. Anteprima per l'Italia. Sottotitoli francesi. Due splendidi film inediti del grande Wenders. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: Romy Schneider, per l'ultima volta, in una struggente storia d'amore: «La signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider e ichel Piccoli. A grande richiesta, ancora per pochi giorni.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà. Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.
FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.
FILDRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Babilonia, le dolcezze del peccato». Un film indescrivibile! Una esclusività della super porno kolossal. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!....
MIGNON. 15, 17.15, 19.30, 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Cane e gatto» con Bud Spencer e Tomas Milian. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CAPITOL. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una storia divertente e di costume. Proletario romano inizio secolo si spaccia per aristocratico con tutti gli equivoci comici che ne possono conseguire: «Il conte Tacchia» con Montesano, Gassman, Panelli.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: Tutti al fronte in allegria con «Sturmtruppen II». Una valanga di risate tra trincee e cannonate. Per tutti.

Paura passata per Liza Minelli

DALLAS — Paura passata per Liza Minelli. L'attrice e cantante americana ha lasciato infatti il «Presbyterian Hospital» in cui era stata urgentemente ricoverata per un boccone di cibo che le era rimasto in gola procurandole difficoltà di respirazione.

L'interprete di «Cabaret» e «New York New York» sarà oggi a Phoenix per uno spettacolo dopo quelli tenuti in questi giorni a Dallas in occasione dell'apertura del rinnovato «Majestic Theater».



VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: «La ragazza di Trieste» con Ben Gazzara, Ornella Muti. Regia P. Festa Campanile. Successo!

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** «Un mercoledì da leoni» di John Milius. Opera singolarissima, impareggiabile e inimitabile. Un punto fermo della cinematografia mondiale. Ultimo giorno. Domani: «Oltre il giardino» di Hal Ashby.
LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** La primavera di una ragazza in fiore. «Bilitis» di David Hamilton musiche originali di Francis Lai. Technicolor. V.m. 14 anni.
LUMIERE - Speciale bambini. Domani ore **10.30** grande mattinata con «Pippo, Pluto e Paperino supershow» di Walt Disney. Nell'intervallo zio Luciano e i suoi quiz e tanti premi offerti dalle ditte Balcor, Coca Cola e Boutique Loretta.
RADIO. 15.30, 21.30: «Snatch shot». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! più erotico dell'anno. Viet. sev. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Rambo» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Victor Vittoria» con J. Andrews e S. Carner. Cinemascope. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «Professione porno attrice». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il conte Tacchia» con Enrico Montesano e Vittorio Gasman.
PRINCIPE. 18: «Scomparso» (Missing) con Jack Lemmon.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La vergine viziosa». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Bingo Bongo» con Adriano Celentano.

PALMANOVA

ITALIA. «Più bello di così si muore» con E. Montesano, M. Guarritore.
GARIBALDI. «La provinciale lezione di sesso». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.

TARVISIO

CRISTALLO. «La gorilla» con Lory Del Santo.

Oggi sul piccolo schermo

«Attenti a noi due»



Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

«Attenti a noi due» (Canale 5, ore 20.25) — Prima puntata delle nuove edizioni dello spettacolo di varietà condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Parteciperanno Mireille Mathieu e le Bluebells.

* * *

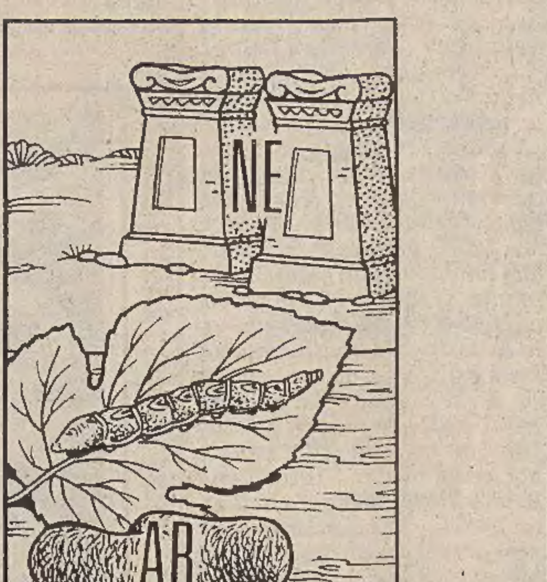
«La signora omicidi» (Canale 5, ore 24) — Film di Alexander Mac Kendrick, con Alec Guinnes e Peter Sellers. Cinque rapinatori fanno un colpo grosso ma si tradiscono davanti alla vecchia padrona di casa, della quale perciò viene decretata la morte.

«Al Paradise» (Rete 1, ore 20.30) — Sesta puntata dello spettacolo di varietà di Antonello Falqui e Michele Jguardì, con Milva, Heather Parisi, Oreste Lionello, Raffaele Paganini, Lara Orfei e il gruppo della Zavorra. Tra gli ospiti il cantante brasiliano Toquinho.

* * *

«La straordinaria storia dell'Italia» (Rete 1, ore 22) — Un programma di Mario Francini e Adriana Borgonovo. Terza puntata: «Gli Etruschi e gli altri» di Giovanni Colonna.

REBUS (Frase: 7, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

B elsa; C codino; CC iole = bel sacco di nocciole.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Lo spirito di indipendenza e la forza di volontà sono più accentuati e dinamici del solito ma lo stato d'animo per molti è inquieto, forse a causa di incomprensioni con una persona dell'entourage. Utilizzate in modo costruttivo le energie, evitate però di strafare.



Giornata abbastanza sconclusionata, con qualche screzio o qualche grana che si potranno tuttavia evitare o sistemare usando un po' di tatto e diplomazia. Affrontate con decisione gli impegni che, anche se spiacevoli, non è possibile rimandare.



Se riuscirete a vincere la reticenza di coloro che dovrebbero assecondare i vostri progetti le cose andranno bene. Agite con calma, siete un po' tesi, nervosi e tendete a perdere la pazienza o il controllo degli avvenimenti, o a spendere male i vostri soldi.



Il quadro astrale non è molto equilibrato per tutti e inclina a stress fisici e psichici. Lavorate con metodo per progredire e migliorare la vostra posizione ma pensate anche a svagarvi e a riposare. Buon senso e razionalità per non complicare un rapporto.



Con tante sollecitazioni astrali c'è soltanto il rischio di lasciarsi sfuggire qualche opportunità... o di pretender troppo da se stessi e dagli altri. Per qualche giorno date più ascolto alla voce della ragione che a quella dei sentimenti, curate i vostri interessi.



Le incognite della giornata dipendono in parte dalle circostanze esterne ma molto dalla vostra disposizione psicologica: organizzatevi bene la vita pratica e le faccende personali ma lasciate un po' di spazio ai contrattempi... eviterete di perdere la pazienza.



State attenti a non lasciarvi influenzare dalle circostanze o da una persona più interessata che affezionata; c'è la possibilità di ottenere qualcosa di positivo ma per alcuni è anche possibile un abbaglio: guardatevi da qualcuno che può screditarvi o deludervi.



Desiderio di sicurezza ma anche voglia di vivere un po' fuori dagli schemi consueti; c'e una discreta compensazione nelle varie influenze e con l'aiuto dell'intuito e dell'istinto dovreste essere in grado di tener testa a tutto. Più sport e movimento per il fisico.



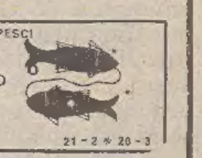
Momenti complessi e contrastanti tanto sul piano pratico quanto su quello emotivo; se delle contrarietà vi fanno perdere tempo non irritatevi, un atteggiamento polemico e poco obiettivo potrebbe guastare anche una situazione positiva. Attenti ai capricci del cuore.



Occorre molto equilibrio per affrontare una situazione affettiva difficile, non farsi dominare dall'emotività. I nervi di molti sono provati da un periodo di tensione e si fa presto a scattare o a mettersi in situazioni spiacevoli: prudenza e più svago per il morale.

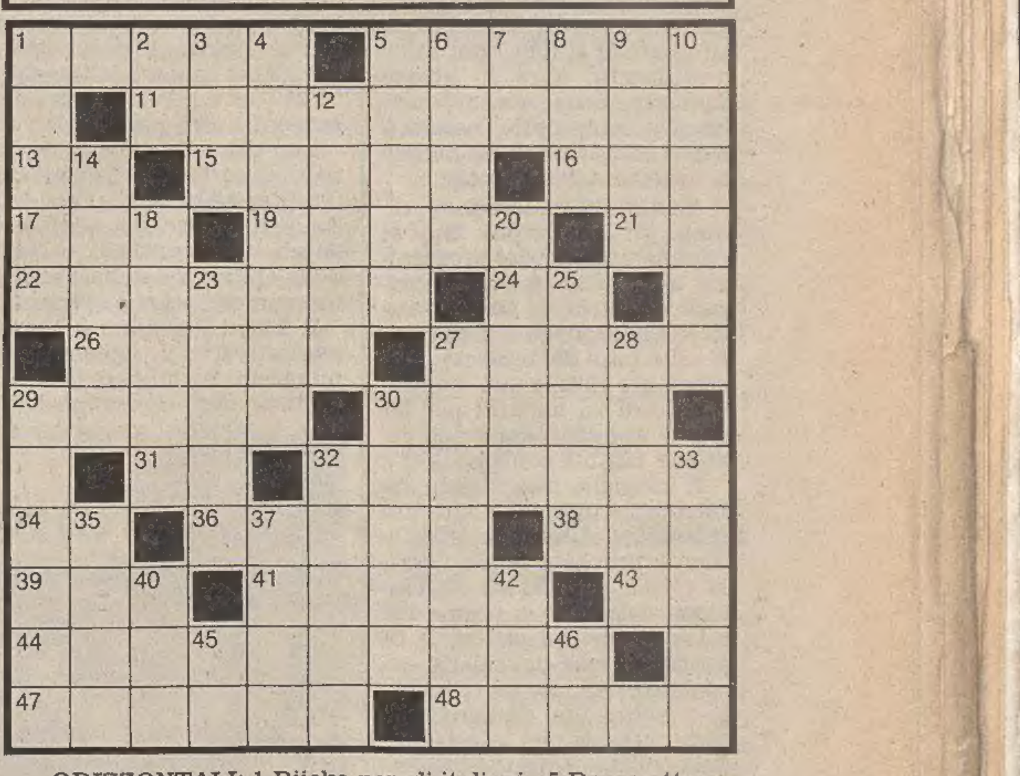


Ora possono verificarsi degli avvenimenti che vi lusingano e altri che vi deludono o rattristano. Non lasciatevi fuorviare dagli eventi negativi, valorizzate la vostra intelligenza e le vostre capacità per conquistare ciò che desiderate sul piano pratico.



Potete cercare di dare un volto nuovo alle situazioni incerte o che non vi soddisfano ma non fate progetti non rispondenti alle vostre esigenze, non pretendete l'impossibile... sperimentare cose diverse, deviare dalla routine non significa sempre fare un passo avanti.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Rijeka per gli italiani - 5 Renzo attore - 11 Una popolare cantante - 13 Iniziali di Boccioni - 15 Lesto e disinvolto - 16 La lettera X - 17 Installa impianti telefonici (sigla) - 19 Fuggiti di galera - 21 Le vocali in basso - 22 Allenatore... all'inglese - 24 Iniziali di Connery - 26 Il leggendario Hood - 27 Colpi... di denti - 29 Si corre a Siena - 30 Allatta figli altrui - 31 Le prime in ozio - 32 Il nome di Calindri - 34 Iniziali della Tebaldi - 36 Arnese del carpentiere - 38 Tre nell'antica Roma - 39 Gioielli di famiglia - 41 Costume che copre pochissimo - 43 Il centro di Londra - 44 Località calabrese nota per un discusso centro siderurgico - 47 Uccello con il collo a S - 48 Può decollare da Punta Raisi.

VERTICALI: 1 Opera lirica di Gounod - 2 Iniziali di Giordano - 3 Il nome della Farrow - 4 Il nome di Montale - 5 Nome spagnolo di donna - 6 Il dio Marte per i Greci - 7 Sigla di Lucca - 8 Il Movimento di Almirante (sigla) - 9 Boccone traditore - 10 Finestre circolari di chiese - 12 David attore - 14 La bevanda di Gambrinus - 18 Il nome di Villaggio - 20 Formano arcipelaghi - 23 Isola delle Baleari - 25 Periodo di difficoltà - 27 La capitale del Nicaragua - 28 Tessuto di cotone lucido - 29 Imbarcazione primitiva - 30 Rugiada congelata - 32 Dea greca dal triplice aspetto - 33 Fungo parassita della vita - 35 Messi sestetti - 37 Il jazzista Kenton - 40 La banca vaticana (sigla) - 42 Altari per sacrifici pagani - 45 Pronome personale - 46 Iniziali di Respighi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Ugo; 3 castoro; 10 SR; 11 Portorico; 13 casi; 15 polso; 16 Inter; 18 poi; 19 tt; 20 tetto; 22 sol; 24 lr; 25 dragare; 28 galateo; 31 un; 32 ora; 33 Diana; 36 sa; 37 sci; 39 unità; 41 metri; 43 tori; 44 operatori; 47 id; 48 placare; 49 boa.

VERTICALI: 1 usci; 2 Grant; 3 CO; 4 Arp; 5 stop; 6 Tolosa; 7 orsi; 8 Rio; 9 OC; 11 pietra; 12 Ortles; 14 stella; 17 rt; 19 Tor; 21 ode; 22 Sannio; 23 agosto; 26 Rod; 27 guanti; 29 ara; 30 Tictac; 34 iù; 35 atrio; 37 sera; 38 irta; 40 Aida; 41 Mel; 42 IOR; 45 PP; 46 re.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL DISEGNO DI LEGGE VARATO DAL GOVERNO CON LA MEDIAZIONE DI FANFANI

Al terzo tentativo fatto l'accordo sull'esodo agevolato dei portuali

Pensione anticipata per 5 mila lavoratori su 29 mila - Riduzione media dei salari di 50-60 mila lire

ROMA — Il terzo appuntamento è stato quello buono per la riforma del lavoro portuale. Il provvedimento che prevede l'esodo agevolato di cinquemila lavoratori dei porti su 25 mila ed interventi finanziari a sostegno del settore, è stato infatti finalmente varato dal consiglio dei ministri, che è riuscito a trovare l'accordo mancato nelle precedenti riunioni.

Per superare l'ostilità di alcuni ministri competenti in materia finanziaria, il titolare del dicastero della marina mercantile aveva invocato nei giorni scorsi la «mediazione» di Fanfani. «Ed è stato proprio grazie al suo intervento — ha dichiarato lo stesso Di Giesi al termine della riunione — che è stato possibile giungere alla definizione del provvedimento».

In particolare Di Giesi è riuscito ad ottenere che la riduzione del 20 per cento del salario garantito venga calcolata sul salario base e l'elemento distinto, e non, come proponevano alcuni, anche su contingenza e scatti di anzianità. La «contrazione» comporterà così in media un abbassamento del costo del lavoro di 50-60 mila lire al mese.

Quando il provvedimento sarà convertito in legge dal Parlamento, tutti i portuali che abbiano superato i 55 anni di età, o che abbiano più di trent'anni di contribuzione potranno lasciare anticipatamente il lavoro. Ai lavoratori ammessi al prepensionamento spetterà una anzianità contributiva aumentata di un periodo di cinque anni e una liquidazione anch'essa non superiore ai cinque anni.

«Ci si è preoccupati — ha affermato Di Giesi — di garantire il pagamento dei contributi per tutti i periodi necessari ai lavoratori per usufruire del prepensionamento, e di corrispondere contributi pari al 10 per cento sui mutui che le compagnie e gli enti portuali dovranno contrarre con gli istituti di credito per sostenere l'onere del pagamento delle indennità di fine lavoro».

Il testo, rispetto all'accordo tra ministri e sindacati, reca però l'esclusione dal prepensionamento dei funzionari portuali appartenenti alla categoria direttiva e più severe norme che rendono obbligatorio l'esodo dei lavoratori interessati. Se entro il 31 dicembre 1985, infatti, il personale degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici, risulterà eccedente rispetto ai programmi stabiliti dal provvedimento, sarà lo stesso ministro della marina mercantile, con proprio decreto, a ridurre il personale, seguendo il criterio dell'anzianità.

Altri punti riguardano il divieto di assunzioni fino al completamento dei programmi di pensionamento anticipato, contributi straordinari di 48 miliardi agli enti portuali sulla base del bilancio al 31 dicembre 1982, e uno stanziamento di 25 miliardi per far fronte al deficit del fondo gestione istituti contrattuali.

Il consiglio dei ministri ha introdotto infine due ulteriori modifiche al testo originariamente proposto da Di Giesi: la prima, condiziona l'attuazione della nuova normativa all'adozione dei criteri di ristrutturazione del salario garantito e della formazione delle squadre, che dovranno essere coerenti con le esigenze del servizio richiesto attraverso una più funzionale organizzazione del lavoro e l'equilibrio finanziario delle gestioni portuali; la seconda stabilisce che i nuovi regolamenti e tariffe portuali debbano essere, d'ora innanzi, presentate al ministro della marina mercantile dalle autorità locali per essere approvate entro 60 giorni, trascorsi i quali si intendono approvati automaticamente.

E qui, in sostanza, il governo sembra aver accolto alcune perplessità sollevate dai ministri economici.

«Lo stato — ha dichiarato infatti Di Giesi — spenderà novanta miliardi nel 1983 e quindici miliardi all'anno dal 1984 al 1986. Nel 1984 saranno a carico dello stato altri dieci miliardi e mezzo, nel 1985 ventuno miliardi e nel 1986 trentuno miliardi e mezzo».

«Del resto — ha continuato — la categoria non avrebbe accettato soluzioni più dure, cioè meno costose. Non si può pretendere di obbligare la gente a lasciare prima del tempo il proprio lavoro senza prevedere un'adeguata incentivazione».

Secondo il ministro della marina mercantile con il provvedimento per la prima volta si interviene sulla struttura del sistema portuale organizzando e riordinando in modo più moderno l'attività

Marina Nemeth

A Trieste saranno prepensionate cinquecento persone in tre anni

TRIESTE — Oltre cinquecento persone in meno in tre anni. Questo il numero, ancora approssimativo, dei portuali triestini che saranno prepensionati entro l'85. Tutto è ancora da definire nei dettagli. Anzitutto il disegno di legge, licenziato ieri dal governo, dovrà essere approvato dalle Camere prima di diventare esecutivo. E potrebbe anche subire qualche modifica.

Comunque, stando agli ultimi calcoli effettuati da Ente porto e Compagnia portuale i lavoratori interessati al provvedimento sono rispettivamente 250-270 (Eapt), e 267 (Culp). Si stanno completando le analisi dei contributi versati dai singoli dipendenti, che devono essere almeno trentennali.

Per quanto riguarda l'Ente porto, l'esodo consentirebbe uno sgravio dei costi fissi delle retribuzioni di circa sei miliardi all'anno. Naturalmente i vantaggi si faranno sentire a medio termine. Ai lavoratori che se ne vanno, infatti, l'Ente dovrà pagare la liquidazione.

Una spesa complessiva non indifferente che sarà coperta con l'accensione di mutui. Lo stesso discorso, grosso modo, vale anche per la Compagnia. Anche qui i benefici dell'esodo non si faranno sentire subito, ma soltanto dopo un anno, un anno e mezzo.

La Culp, che nell'82 ha registrato un attivo parziale di circa 300 milioni, si trova in cattive acque da quando sono saltati i fondi centrali. Il meccanismo che doveva assicurare un salario differito ai dipendenti delle varie compagnie portuali italiane funzionava finché c'era una media di sedici giornate lavorate al mese. Quando è scesa sotto il tetto delle dieci giornate per il calo dei traffici il meccanismo è stato messo definitivamente fuori gioco.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL PROGETTO DELLA FINSIDER

L'Iri promette lacrime e sangue per risollevare la siderurgia

Oltre diecimila addetti di troppo - Il pareggio nell'85 - Il rifiuto dei sindacati

ROMA — È stato consegnato ufficialmente ieri ai sindacati il piano Iri-Finsider per il risanamento del settore siderurgico pubblico. Le cifre contenute nel documento confermano le anticipazioni dei giorni scorsi: è prevista una riduzione nella produzione di acciaio di un milione 528 mila tonnellate nell'85 (saranno però due milioni 583 mila tonnellate nell'83).

Per la ristrutturazione degli impianti sono ipotizzati 3.974 miliardi di investimenti fino all'85 con una riduzione di 300 miliardi rispetto al precedente piano Cipi.

Pesante infine il costo occupazionale dell'operazione. Il piano Iri-Finsider individua infatti 10.878 esuberi entro il 1985. Già quest'anno tuttavia saranno quasi quattromila i posti di lavoro che l'Iri giudica esuberanti rispetto alle proprie necessità.

Il piano Iri-Finsider per il riassetto della siderurgia pubblica prevede il ritorno a un risultato netto di esercizio nel 1985 (+308,8 miliardi). Negli anni precedenti, invece, le perdite saranno ancora notevoli: oltre mille miliardi nel 1983 e 393 miliardi nel 1984.

Il documento indica in un aumento dell'efficienza aziendale, in una migliore capacità di finanziamento e in una riduzione dei costi di gestione gli obiettivi da conseguire per il miglioramento dei conti economici. Viene invece segnalato che il margine operativo lordo del gruppo Finsider (Mol) registrerà un incremento inferiore a quello previsto

In particolare il Mol sui ricavi sarà nel 1983 del 6,4%, nel 1984 del 9,3% e del 12% nel 1985. Molto consistente per conseguire il risanamento del settore pubblico della siderurgia sarà il fabbisogno economico occorrente pari per l'intero quinquennio 1981-85 a 10 mila 745 miliardi. Per 6.287 miliardi si ricorrerà a versamenti di capitale pubblico mentre il rimanente verrà coperto da ulteriori acquisizioni di mutui o finanziamenti comunitari.

Il miglioramento della situazione finanziaria è giudicato essenziale poiché nel 1982 sono stati proprio i maggiori oneri finanziari, per 504 miliardi, a causare le maggiori perdite del gruppo Finsider rispetto alle previsioni del precedente piano siderurgico.

Sul piano produttivo le riduzioni, consistenti, previste dal documento riguardano soprattutto i laminati piani (meno un milione 164 mila tonnellate) mentre per i laminati lunghi è ipotizzato un modesto incremento (intorno alle duecentomila tonnellate). Assai pesante sarà, pertanto, il costo in termini di occupazione dell'opera di ristrutturazione. Il piano prevede di arrivare nel 1985 ad una contrazione di 10.878 dipendenti del gruppo Finsider (attualmente sono in tutto oltre 119 mila).

C'è poi un'ipotesi di ulteriore contrazione che stima nel 1987 ben 15.905 lavoratori eccedenti. Tali esuberi — precisa il piano «saranno riassorbiti con il turn over fisiologico (circa il 3% l'anno), con il ricorso al prepensionamento nonché con la mobilità interaziendale. L'impiego della cassa integrazione si renderà peraltro indispensabile a fronte di specifici casi di crisi ampiamente trattati in sede di analisi settoriale».

Il piano è stato duramente criticato dai sindacati che l'hanno giudicato «drammaticamente recessivo». Il segretario nazionale della Flm Gianni Italia ha sottolineato, in una dichiarazione, che viene confermata «una vecchia filosofia presente nelle partecipazioni statali: chiedere pesanti sacrifici ai lavoratori e cercare di compensarli con forti richieste di soldi alla comunità europea. Quella della Finsider — ha aggiunto — è una logica puramente recessiva accentuata da una mentalità ragionieristica nella quale il conto economico è sovrano a scapito della politica industriale».

Il piano messo a punto dall'Iri, insomma, appare «tutto calibrato sull'attuale crisi congiunturale della siderurgia.

1.433 miliardi il «buco» Finsider per il 1982

ROMA — Chiuderà con un risultato netto negativo di 1.433 miliardi l'esercizio '82 della Finsider: questo il preconsuntivo del gruppo come indicato nel piano di riassetto '83-'85.

Il risultato negativo dello scorso anno segna un sensibile peggioramento dell'andamento del gruppo rispetto a quanto previsto nel precedente piano '81-'85 approvato dal Cipi, che indicava il disavanzo in soli 496 miliardi.

Il risultato gestionale, al lordo degli ammortamenti, è stato positivo per 711 miliardi, contro i 1.019 attesi. Gli oneri finanziari hanno inciso per 1.525 miliardi, 500 in più rispetto alle previsioni.

«Crollo» frattanto nel consumo di acciaio in Italia in gennaio: secondo i dati provvisori raccolti dalle aziende del settore, i consumi hanno segnato una contrazione del 27% rispetto allo stesso mese del 1982 e del 43% sul gennaio 1980.

I consumi, infatti, sono ammontati a un milione annuo, un livello che, si fa notare, eguaglia quello di 16 anni fa, nel 1967.

I LAVORATORI DELLA «TERNI» DI SERVOLA SONO SCESI IN PIAZZA BLOCCANDO LE VIE DI TRIESTE

Il giorno più lungo della Ferriera

Dopo mesi di illusioni si sono trovati di nuovo a incombere sul capo la spada di Damocle della chiusura
Lunga marcia verso piazza Unità con camion, gru, caterpillar - Domani altra manifestazione al «Grezar»

TRIESTE — *Ieri gli operai e gli impiegati della Ferriera di Servola hanno vissuto forse il loro giorno più lungo. Ma visti gli obiettivi e i risultati conseguiti c'è da scommettere che molto presto ritoccheranno il record.*

Dopo un paio di mesi di illusioni, speranze finora mal riposte, si sono ritrovati di nuovo sulla testa la spada di Damocle della chiusura, della fine della Ferriera stroncata da morte lenta.

In dicembre, infatti, il gruppo Terni a cui appartiene lo stabilimento di Trieste era stato chiaro. La vecchia Ferriera — aveva annunciato l'azienda — produrrà tubi e barre in ghisa. Con una spesa di cento miliardi gli impianti saranno riconvertiti in tre anni. Nel frattempo sarà necessario un periodo di cassa integrazione.

Il progetto di massima presentato dall'azienda definiva una volta per tutte il «terzo prodotto». Il nuovo tipo di produzione, cioè, che avrebbe dovuto consentire alla Ferriera di sopravvivere vista l'ormai quasi inesistente domanda di lingottiere e pani di ghisa. L'obiettivo, in particolare era stato fissato nella produzione di tubi con diametro dai 600 ai 1200 millimetri, sulle barre in ghisa e sulla componentistica, cioè gomiti, giunti, raccordi.

Il nuovo volto della vecchia Ferriera, sulla carta, assumeva un nuovo, promettente profilo. Sembrava dovesse essere avviato a diventare un tubificio.

Due mesi e mezzo più tardi, ed è cronaca di questi giorni, l'azienda anziché presentare, e già in ritardo, il progetto esecutivo, fa marcia indietro. L'amministratore delegato Aldo Pozzo si incontra con esponenti della Flm e consiglio di fabbrica. Dice che sono state fatte alcune modifiche al progetto iniziale e lascia intendere che salvo il capitolo raccorderie le ipotesi future sono ancora in fase di ricerca e di studio.

Il brusco passo indietro aumenta il clima di incertezza e di tensione in fabbrica. Flm e Cdf chiedono attraverso la prefettura che gli impegni di fine anno siano rispettati. Entro marzo doveva essere pronto un piano di rilancio produttivo. Ed entro il mese i lavoratori vogliono vederlo. O, almeno, capire cosa sta succedendo. Da qui la richiesta di un incontro con partecipazioni statali e Finsider. In caso di mancata risposta o risposta negativa tutti in piazza. E così è stato.

Questa volta operai e impiegati sono scesi da Servola accompagnati, a passo d'uomo, da un paio di mastodontici camion gialli, da una decina di caterpillar e da una grossa gru semovente. Il corteo è marciato su piazza Unità. La gru è stata piazzata davanti al palazzo del governo. Il braccio di acciaio, con in cima una bandiera rossa della Flm è stato allungato fino a sfiorare i grandi finestroni del primo piano.

Gli altri mezzi meccanici, lentamente, si sono avvicinati al municipio bloccandosi in riga all'altezza del marciapiede. Non è tutto. I giganteschi camion gialli sono stati disposti a «V» sulle rive per bloccare il traffico.

Da lì i dipendenti della Terni non si sono mossi fino alla sera dopo aver seguito all'esterno con degli amplificatori i lavori del consiglio comunale.

In mattinata due delegazioni sono salite in Comune e in prefettura. L'assessore Alfieri Seri, in assenza del sindaco, ha assicurato «l'attiva vigilanza e solidarietà del Comune». In prefettura il capo di gabinetto Domenico Mazzurco ha cercato di mettersi in contatto con il ministro delle partecipazioni statali per fissare l'incontro richiesto dai sindacati e dai lavoratori. Ma appena concluso il consiglio dei ministri, Gianni De Michelis è partito per la Francia; quindi per ora nulla è fissato.

L'atmosfera che aleggia nella Ferriera si riassume nelle parole di alcuni dipendenti. «Il piano presentato in dicembre è stata una presa in giro», afferma Domenico Morea, delegato della cokeria. «Ci hanno fatto promesse sapendo che non potevano essere mantenute. Il fatto è che le partecipazioni statali hanno chinato la testa alle multinazionali francesi. C'è un disegno preciso di scardinare le aziende Iri». «Tutte le fabbriche triestine un po' alla volta vengono cancellate», interviene Bruno Liessi, delegato dell'alto forno. «Il sindacato deve percorrere una strada più incisiva. Abbiamo paura che finiranno col gestire la chiusura dello stabilimento».

E Walter Lunardelli, impiegato, dice: «Stiamo facendo una battaglia per la ferriera ma anche per la città. Anche la Grandi motori, la «Vm» e l'Arsenale sono in crisi. Per non parlare del settore commerciale». Chiude le fila Roberto Giurissevich: «Anche qui come a Napoli il sindaco doveva essere in testa al corteo. Invece non s'è visto. Cecovini deve decidersi. O fa gli interessi del Pli a Strasburgo o quelli di Trieste sedendo sulla poltrona di sindaco».

Per domani è annunciata una nuova manifestazione. Questa volta allo stadio «Grezar», prima della partita della Triestina.

Alessandro de Calò

Esaminata dai sindacati la drammatica situazione del livello occupazionale

TRIESTE — La segreteria provinciale della federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdl/Uil ha esaminato — come rileva una nota — la drammatica situazione occupazionale di Trieste caratterizzata da una notevole riduzione dei posti di lavoro nell'industria (1962 posti in meno dal gennaio 1982 al gennaio 1983, pari a una diminuzione del 5,7 per cento; 3048 posti in meno rispetto all'occupazione totale pari a una diminuzione del 3,3 per cento; 6.642 iscritti alle liste del collocamento contro i 5.252 del luglio 1983 con un aumento del 21 per cento) e da un aumento vertiginoso degli iscritti alle liste di collocamento.

La situazione economica — si legge ancora — è caratterizzata nel comparto delle aziende pubbliche dalle gravi incertezze per il futuro della Terni (Ferriera), della Cig, della Cmi e della Vm. Nel settore privato, accanto all'irrisolto problema della Calza Bloch (150 licenziati), si sta facendo drammatico il problema della Cartiera e della Fta (ex Snia), le piccole aziende metalmeccaniche stanno ridimensionando gli organici o chiudono.

Il Lloyd Triestino — continua il documento sindacale — additato fino a qualche anno fa come modello di efficienza, minaccia di chiudere il bilancio 1982 in consistente perdita e ipotizza tagli di occupazioni e di linee.



Trieste — I lavoratori della «Terni» in piazza Unità dimostrano davanti al palazzo del governo

Tutti uniti al Comune a esprimere solidarietà

TRIESTE — Il consiglio comunale ha approvato ieri sera all'unanimità una mozione unitaria sulla crisi della «Terni». La seduta si è aperta con un dibattito su tale argomento, saltando la consueta parte dedicata alle interrogazioni, mentre una gran folla di operai — che presidiava fin dal mattino la piazza Unità — seguiva gli interventi in aula attraverso gli altoparlanti (solo una piccola rappresentanza ha assistito alla seduta, data la scarsa capienza del settore del pubblico).

Il documento dà mandato al sindaco Cecovini di intervenire in tutte le sedi, anche in quella regionale a sostegno del contributo chiesto sulla legge 828, per ottenere dal ministro delle partecipazioni statali un incontro con i rappresentanti del consiglio comunale e degli altri enti locali interessati, con la partecipazione dei sindacati, dell'Iri, della Finsider e del gruppo «Terni». E ciò per sostenere gli obiettivi indicati dalla mozione.

La mozione ricorda che la «Terni» costitui e con i suoi 1720 dipendenti la seconda industria triestina e che il suo scorporo dall'Italsider per l'inserimento nel gruppo «Terni» doveva rappresentare secondo il ministro delle partecipazioni statali lo strumento d'attuazione delle previsioni del piano siderurgico.

La mozione sollecita entro marzo la definizione da parte delle partecipazioni statali e della Finsider del programma di ristrutturazione e di diversificazione produttiva dello stabilimento.

E conclude chiedendo che siano garantiti i fondi della legge 828 per il finanziamento delle previste fasi di diversificazione produttiva e che siano avviati gli interventi di ammodernamento degli impianti altoforni e cokeria.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco crrelli, prov. Aquaba, orm. riva 71; «Sussak» (jugoslava), ag. oagemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord gamerica, orm. molo VII; «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco-imbarco varie, prov. Alessandria, orm. rima 3; «Al Oiruni» (egiziana), ag. Audoli, sbarco filari e t ti, prov. Alessandria, orm. riva 1A; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Nord Lard» (greca), ag. Cosulich, sbarco p ce cartoni, pesce congelato, prov. Spagna, orm. frigomar.

Navi in partenza: «Rabunion 13» (libanese), ao. Penso, dest. Beirut; «Giovann Tricoli» (italiana), ag. Parisi, dest. Crotone; «Rad» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Alessandria; «Dalia I» (Arabia Saudita), ag. Tarabocchia, dest. Grecia.

Navi all'ormeggio: «Rabunio 13» (libanese), ag. Penso, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerali, orm. riva 22; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 14; «Rad» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Serzani» (albanese), ag. Amat, sbarco cromo, orm. molo II; «Mhoahac» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Antakya» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 1; «Fernanda Lubrano» (italiana), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 55; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè, orm. riva 58; «Vol Wol» (etiopica), ag. Greenam; imbarco varie, orm. riva 62; «Ascona» (svizzra), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè, orm. riva 61; «Athinai» (greca), ao. Cosulich, sbarco caffè, orm. riva 65; «Dalia I» (Arabia Saudita), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Delfinus» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Delfinus», orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Delfinus», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Llohd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Velenye» (jugoslam:, ag. Mediterranea, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna; «Regente Radiance» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Jeddah; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Andros Mentor» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), ag. Martinoli,oh Portorosega, sbarco ferraccio; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Al Shehabia» (saudita), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, merce varia in transito; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Ljubljana» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: 4 «Castro» (greca), ag. Uniagent, rottami di ferro, da Alessandria d'Egitto.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Secher» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco ferro.

LAGORIO RINGRAZIA LEPRE PER LE INDENNITA' MILITARI

L'aumento della indennità di impiego operativo per il personale militare è legge. Il Senato ha approvato il provvedimento nel testo votato dalla Camera il 23 febbraio scorso. Il provvedimento sarà ora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il Ministro della Difesa Lagorio, ha indirizzato una lettera di ringraziamento al Presidente della Commissione Difesa del Senato, Senatore Bruno Lepre. Il Ministro sottolinea che la Commissione presieduta da Lepre ha concluso i suoi lavori in pochissime settimane e in un clima di grande serenità fra tutti i gruppi parlamentari. La Commissione ha anche formulato alcune sottolineature che sono molto importanti perché sono volte ad aprire la strada a futuri miglioramenti perequativi del provvedimento.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA ALLE QUOTAZIONI RECORD DEL NOVEMBRE '82

Dollaro e marco alle stelle La lira non regge il cambio

ROMA — Il rafforzamento del dollaro e un nuovo record del marco sulla lira (599,71 lire) hanno concluso un'altra settimana dominata dalle tensioni all'interno del sistema monetario europeo, con i mercati assetati di notizie precise circa un riallineamento della parità.

In questo quadro si inserisce il nettissimo rialzo del dollaro, che si è avvantaggiato, oltre che nella confusione sui mercati, del ribasso dei tassi tedeschi, seguiti da quelli svizzeri, austriaci e olandesi, e della necessità di coprire posizioni a breve prima del fine settimana.

In Italia, la divisa statunitense è terminata a 1433,50 lire, quotazione più alta dal 30 novembre. Il guadagno rispetto a giovedì, quando aveva concluso a 1423,50, è di dieci lire nette. Rispetto a venerdì 11 marzo ne guadagna invece quattro e cinquanta. Il dollaro era infatti terminato a 1429.

La moneta Usa sale anche a Francoforte, dove viene fissata, senza interventi della Bundesbank, a 2.3927 marchi, con un guadagno di circa un pfennig e mezzo.

Giornata di fortissima tensione per le quattro monete più deboli dello Sme, che sono state fissate in Germania ai minimi consentiti, grazie agli interventi della Bundesbank e delle altre banche, segnando un ulteriore peggioramento rispetto alle quotazioni di giovedì. Il franco francese è così terminato a 34,5 marchi per 100.

La lira ha perso dunque ancora terreno nei confronti delle divise forti. I timori che nel corso del week-end possano venire decise a livello comunitario alcuni mutamenti delle parità centrali dello «Sme» hanno infatti alimentato nuove iniziative di carattere speculativo.

Tokio pronta a ridurre il tasso di sconto

TOKIO — Il ministro delle finanze giapponese Noboru Takeshita si è pronunciato ieri per una sollecita riduzione del tasso ufficiale di sconto. In alcune dichiarazioni alla stampa, il ministro ha indicato che una decisione in tal senso della Banca del Giappone potrebbe essere facilitata da quella presa l'altro ieri dagli istituti centrali di emissione in diversi paesi europei, tra cui Germania federale e Svizzera.

Per un ribasso del costo del denaro in Giappone si erano già pronunciati i principali esponenti del mondo politico e finanziario del paese orientale. Essi non avevano però fornito precisazioni sull'entità o sul momento di una decisione in proposito, che secondo Takeshita potrebbe esser presa abbastanza presto.

Il ministro ha infatti detto che, per ridurre il suo tasso di sconto, il Giappone non deve necessariamente attendere un'analoga mossa statunitense in reazione a quella europea.

Dal canto loro, però, fonti della Banca del Giappone hanno riaffermato la necessità di una certa cautela prima di una decisione in proposito. Le fonti hanno aggiunto che occorre sceglierne attentamente il momento, osservando accuratamente l'andamento dello yen sul mercato internazionale dei cambi, tanto in relazione al dollaro quanto al marco.

Da parte sua, il primo ministro Yasuhiro Nakasone ha confermato ieri in Parlamento che il governo intende varare nelle prossime settimane un programma antideflazione comprendente una riduzione del tasso ufficiale di sconto.

Il primo ministro ha dichiarato che il programma mira a stimolare l'economia facendo leva su una più flessibile politica monetaria e su agevolazioni all'iniziativa privata, specialmente nel settore dell'edilizia e dell'industria di base.

ORA LA BORSA ATTENDE UN FORTE AFFLUSSO DI CAPITALI FRESCHI

Definitivamente approvata al Senato la legge sui fondi d'investimento

Significativa astensione delle opposizioni - Presto una tassazione particolare sui titoli atipici

ROMA — La legge istitutiva dei fondi comuni d'investimento è stata approvata ieri dal Senato in via definitiva, dopo il precedente voto favorevole della Camera.

Il provvedimento è stato approvato con il voto favorevole dei partiti della maggioranza e della sinistra indipendente; si sono astenuti comunisti, missini e repubblicani.

Per il Pci le nuove disposizioni sono pienamente idonee a convogliare notevoli flussi di risparmio verso le attività produttive e a favorire in questo modo gli investimenti. I missini hanno criticato le modifiche introdotte dalla Camera che inseriscono nella legge elementi di contraddizione e impediscono di tutelare adeguatamente i risparmiatori.

Il Pri ha manifestato perplessità per alcune norme, invitando il governo e la Banca d'Italia a seguire con particolare cura tutto il processo di attuazione della legge.

Dc, Psi, Pli, Psdi e sinistra indipendente hanno giudicato la nuova disciplina dei fondi mobiliari corrispondente a esigenze largamente avvertite e hanno espresso un giudizio estremamente positivo sul provvedimento. Solo la Sinistra indipendente, pur votando a favore, ha criticato alcune parti della legge (non vengono previsti adeguati strumenti di controllo) e alcune «grossolane imprecisioni nella formulazione approvata dalla Camera».

«Il sistema della raccolta del risparmio viene dotato da oggi di uno strumento già in atto da molto in tutti i paesi occidentali, che sposta positivamente la filosofia stessa dell'afflusso di capitale di rischi alle imprese che necessitano di notevoli ricapitalizzazioni»: è quanto ha dichiarato il sen. Pastorino, agente di cambio alla borsa di Milano.

«Non dobbiamo attenderci risultati miracolistici — ha detto ancora — c'è infatti ancora molto da fare, specialmente arricchire il listino delle borse, continuare l'opera di pulizia iniziata dalla Consob, ma soprattutto non deludere i risparmiatori ed evitare avventurismi».

Euforia sul mercato mobiliare

MILANO — Il mercato azionario ha reagito con un rialzo del 3,38% alla notizia che la legge sui fondi di investimento era stata definitivamente approvata. Gli operatori hanno sottolineato che era giusto e doveroso una tale reazione dopo che proprio gli operatori del mercato mobiliare avevano indicato, nella legge sui fondi, uno dei toccasana per il rilancio della Borsa.

E ciò — si aggiunge in Borsa — proprio due anni fa circa, quando il mercato aveva messo in evidenza la necessità di un freno alla speculazione ma anche l'inderogabile bisogno di incentivi. E la costituzione dei fondi era stata appunto indicata come il primo di questo incentivi.

Più tiepido, ma non meno interessato, il giudizio degli «specialisti» di questo mercato alternativo. Giulio Baseggio, direttore centrale della Ras e amministratore delegato della Dival, la società del gruppo che colloca tra i risparmiatori le quote parti dei fondi «3 R» e «Rasfund», ha dichiarato: «Finalmente la legge è arrivata. È solamente il primo passo ma basterà per "programmare" il nostro futuro. Non saremo assenti dal nuovo mercato: certamente daremo vita a un fondo, forse anche a più di uno.

Approvata anche la «Visentini bis»

ROMA — La «Visentini bis» è stata approvata, in via definitiva dall'assemblea di palazzo Madama. Il Senato ha rigettato tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni, che hanno cercato fino all'ultimo di modificare il testo del provvedimento.

Ma la maggioranza non ha avuto dubbi: ha deciso di approvare il provvedimento, nella definizione della commissione finanze e tesoro, per non allungare i tempi per un decreto-legge tanto atteso dalle imprese che debbono rivalutare i loro attivi patrimoniali nei limiti dell'inflazione e per dare alle aziende un «segnale», anche di carattere psicologico.

I RENDIMENTI RESTANO INVARIATI

Asta Bot: offerti 21 mila miliardi

ROMA — Rendimenti immutati su tutte le scadenze per l'emissione di Bot di fine marzo che avrà una consistenza di 21 mila miliardi di lire, come quella dei buoni ordinari del tesoro che vengono a scadere.

In particolare sulla scadenza trimestrale saranno offerti 5000 miliardi di lire di Bot ad un prezzo base di 95,75 lire pari ad un rendimento del 17,61 per cento su base d'anno civile.

Su quella semestrale l'offerta sarà di 10.500 miliardi di lire al prezzo di 91,65 lire per un rendimento di 18,07 per cento.

Su quella a dodici mesi l'offerta sarà di 5.500 miliardi di lire ad un prezzo di 84.30 lire per un rendimento del 18.62 per cento.

Oro: rialzo

ROMA — Il prezzo dell'oro è stato quotato ieri, al fixing pomeridiano di Londra 421,75 dollari l'oncia (pari a circa 19500 lire il grammo) contro i 416,50 dollari del fixing di giovedì.

Inflazione negli Usa: marginale aumento

WASHINGTON — Continua a migliorare il quadro economico statunitense. A febbraio i prezzi all'ingrosso negli Stati Uniti segnano un aumento marginale.

Secondo dati ufficiali e destagionalizzati, i prezzi alla produzione sono saliti dello 0,1% a febbraio nel paese, dopo l'incremento dell'1% rilevato il mese precedente.

A dicembre i prezzi all'ingrosso erano saliti dello 0,2%. L'andamento di febbraio conferma un netto raffreddamento dell'inflazione statunitense, dopo la flessione record dei prezzi di gennaio, che non trova precedenti negli ultimi 35 anni, vale a dire da quando il ministero del lavoro americano ha cominciato a compilare il relativo indice.

CONFERMATA LA CORREZIONE DI ROTTA DEL PIANO NAZIONALE

Polo romano con Voxson capofila proposto per l'elettronica civile

ROMA — Confermata la «correzione di rotta» nel piano nazionale dell'elettronica civile: la Voxson potrebbe infatti diventare la capofila di una nuova società operativa nell'ambito della legge 63. Sono questi i termini della nuova proposta che è stata avanzata questa mattina al ministero dell'industria nel corso dell'incontro al quale erano presenti i rappresentanti della Voxson e dell'Autovox, il presidente della «Rel» (la società pubblica per la ristrutturazione elettronica), Panozzo, il commissario straordinario della Voxson Morici, i rappresentanti della regione Lazio, della provincia e del Comune di Roma, oltre ai rappresentanti della federazione unitaria.

La riunione è stata presieduta dal sottosegretario all'industria Rebecchini. Voxson ed Autovox conserverebbero in sostanza una autonomia dalla futura società operativa che raggrupperà Zanussi, Indesit, Europhon, prevista originariamente dal piano di settore.

La stessa legge 63 prevede infatti l'esistenza di più società operative oltre a interventi minoritari della «Rel» su aziende che ne facessero domanda. I termini della proposta che è stata illustrata da Rebecchini verranno però definiti più concretamente dopo un incontro con il ministro dell'industria Pandolfi per mettere a punto le linee del riassetto su scala nazionale del settore dell'elettronica di consumo.

Le linee della proposta sono state illustrate da Rebecchini: «La realtà dell'area romana e dell'elettronica — ha affermato — verrà affrontata, nell'ambito di un quadro unitario di intervento di politica industriale a livello nazionale, secondo tempi e azioni non legate in modo rigido alle aziende e ai gruppi del Nord».

«Gli ultimi sviluppi che hanno caratterizzato il settore — ha aggiunto — hanno portato a rivedere parte della originaria impostazione del piano di riassetto: in questa correzione di rotta è stata coinvolta in primo piano la Voxson».

Rebecchini ha quindi rilevato che «la soluzione dei problemi della Voxson non va del tutto disgiunta dai problemi dell'Autovox», aggiungendo che «vengono anzi esaltati i motivi di collegamento fra le due società». Rebecchini ha anche precisato che «la produzione che caratterizzerà l'area romana sarà certamente quella dell'autoradio, nella quale «il polo laziale dovrà consolidare e ampliare la sua posizione di leader in campo nazionale ed europeo».

«Occorre puntare — ha affermato — al raggiungimento di una quota di mercato intorno al 45 per cento: in questa strategia, particolare importanza assume la collaborazione con i costruttori italiani ed europei di auto».

Sul piano occupazionale le scelte si confermano «non facili» e, per difendere, nei limiti del possibile, l'occupazione, secondo Rebecchini, occorrerà diversificare le produzioni «spingendosi in nuovi settori e stringendo accordi con partner di levatura internazionale».

LO CONFERMA IL CALO DI FABBISOGNO DI ENERGIA ELETTRICA

La produzione industriale è scesa al minimo storico

ROMA — Bisognerà attendere almeno 8-12 mesi per uscire dal tunnel della crisi, anche se la discesa produttiva registrata a gennaio, dovrebbe aver ormai toccato il suo «minimo storico».

All'indomani della pubblicazione dei dati Istat sulla produzione industriale, in flessione costante da otto mesi, sono questi i giudizi che formulano la Confindustria e la Confapi.

Nel breve periodo — osservano in Confindustria — si potrebbe riuscire ad ottenere una riduzione delle percentuali di flessione, grazie ai risultati ottenuti con l'accordo sul costo del lavoro e alla diminuzione del prezzo del petrolio, sempre che il governo non decida ulteriori fiscalizzazioni. Ma la vera ripresa slitterà all'84.

Più ottimista, invece, il presidente della Confapi Giannantonio Vaccaro: «Abbiamo toccato la punta minima della discesa produttiva — ha dichiarato Vaccaro — ma la ripresa è possibile sin da ora soprattutto nel settore dei beni strumentali. Perché questo avvenga — ha però precisato — è necessario agire sul fronte del costo del denaro, sulla spesa pubblica e sull'inflazione».

La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di febbraio '83 è stata pari a circa 15.360 milioni di chilovattora con una diminuzione dell'1% rispetto al corrispondente mese del 1982, che aveva a sua volta presentato rispetto a febbraio 1981, un incremento dell'1,6% e anche questo non è certo un segno di ripresa.

Con riferimento alle zone geografiche nel mese di febbraio 1983 mentre il Centro Sud e la Sicilia hanno registrato tassi di crescita rispettivamente pari al 4,1% ed al 4,9%, il Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) e la Sardegna hanno presentato una flessione rispettivamente pari al 3,4% e all'8,2%.

Nel periodo gennaio febbraio 83, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato una flessione dell'1,1%. Per quanto riguarda il solo Enel la richiesta di energia elettrica nel mese di febbraio 1983 è stata pari a circa 13.220 milioni di kwh con una flessione dell'1% rispetto allo stesso mese del 1982.

LA MANOVRA DI SOFIA HA IL SAPORE DI UN BOICOTTAGGIO POLITICO

I rapporti economici italo-bulgari sull'orlo della definitiva rottura

SOFIA — Un gruppo di operatori economici italiani a Sofia ha programmato per fine mese una «puntata» a Roma per sapere dal ministro del commercio estero se deve considerarsi definitivo il congelamento, a livello di istituti finanziari esecutivi, della linea di credito italiana alla Bulgaria per cento milioni di dollari, linea concessa l'anno scorso con documenti integrativi.

I bulgari sostengono infatti che non intendono più rispettare i loro impegni contrattuali con aziende italiane «visto che l'Italia non rispetta i propri»: così sostengono dirigenti di imprese statali bulgare ad operatori economici italiani venuti a Sofia in questo periodo tradizionale di stesura di nuovi contratti.

Francesi e tedeschi — si afferma — stanno cercando di profittare del momento sfavorevole per gli italiani, accaparrandosi le commesse disponibili.

Un deterioramento dei rapporti bilaterali si nota anche nelle polemiche giornalistiche e nell'insistenza bulgara sui mali che affliggono il nostro paese: mafia, camorra, scioperi, disoccupazione, scandali. Nella campagna anti-italiana è intervenuto anche il ministro della difesa generale Dobri Djurov: un suo articolo sul «Rabotnicesko Delo» (organo del partito comunista) potrebbe spiegarsi come una replica al ministro Lelio Lagorio.

L'articolo del gen. Dobri Djurov, in cui si muovono dure accuse all'Italia per la prevista installazione dei missili Nato a Comiso e per aver inviato in Libano un contingente interforze, sembra rientrare in una campagna di denuncia dell'accresciuta presenza militare degli Stati Uniti e della Nato nel Mediterraneo orientale (ed in effetti è stato seguito da un intervento del vice ministro della difesa, ammiraglio Ivan Dobrev, sul quotidiano «Zamedelsko Zname»), ma non può spiegarsi in questo momento se non come una replica all' «atteggiamento anti-bulgaro» — così viene definito — del ministro della difesa italiano, il socialista Lelio Lagorio.

L'unica nota di diverso suono, in questo quadro decisamente grigio, è il comunicato sulla missione a Sofia del giudice Carlo Palermo che annuncia l'inizio di una cooperazione bilaterale nella repressione del traffico internazionale di armi e droga e nella lotta al terrorismo.

La campagna anti-italiana si sta incattivendo: ai fini interni sembra tendere a denigrare l'immagine di un paese e di un popolo cui — nonostante i recenti episodi — i bulgari continuano a guardare con simpatia.

Una settimana fa lo stesso quotidiano del Pc, «Rabotnichesko Delo», ha con asprezza sostenuto che i giornalisti italiani presenti all'ultima conferenza stampa del direttore della «Bta» sul «caso Antonov» non si vogliono «preoccupare né della sorte di un uomo innocente né della dignità di un popolo».

L'articolista, dopo aver citato alcuni dei maggiori organi italiani d'informazione, ha scritto che «in alcuni di essi non si riesce a scorgere nemmeno il più elementare rispetto per la verità e per la veridicità», aggiungendo che «la lezione sulla libertà di stampa» viene dalla Tv di stato bulgara che ha trasmesso «integralmente» la conferenza stampa e concludendo: «Ma forse la lezione non vi piace, perche sapete bene la vostra».

Per tornare alla crisi dell'interscambio commerciale, rappresentanti o inviati di aziende come Montedison o Finsider, Selenia o Pirelli, tanto per citare alcuni nomi, denunciano sia l'annullamento di contratti, sia il blocco di forniture, sia la chiusura di prospettive.

Altri nostri operatori economici hanno programmato per fine mese una «puntata» a Roma, per sapere dal ministro del commercio estero se è definitivo il congelamento — a livello di istituti finanziari esecutivi — della nostra linea di credito di cento milioni di dollari, concessa l'anno scorso alla Bulgaria, con documenti firmati da ministri.

I bulgari sostengono infatti che non intendono più rispettare i loro impegni, visto che l'Italia non rispetta i propri. E giungono persino ad annullare contratti di importazione di beni necessari alle loro industrie.

Eni: previste perdite per 1300 miliardi nel 1983

ROMA — Il 1983 sarà un «anno nero» per l'Eni secondo quanto riferisce un settimanale che pubblica i dati contenuti in un documento («programmi del gruppo Eni dal 1983 al 1987») presentato dai dirigenti del gruppo al presidente Reviglio.

La fotografia del gruppo è piuttosto negativa: all'ammontare delle perdite vanno aggiunti altri 1400 miliardi di debiti che, già nel 1982, avevano raggiunto complessivamente i 19.500 miliardi. «Per far fronte a questi impegni — si legge nel documento — ci vogliono 1709 miliardi governativi nel 1983, più altri 1200 nel 1984 e 1100 nel 1985: 4000 miliardi in tre anni».

Partendo da questa situazione il programma, elaborato dalla direzione per la programmazione e controllo dall'ente, propone una serie di tagli, azienda per azienda: «Per l'Agip, tremila 640 miliardi nel quinquennio di cui 580 quest'anno; per la Snam 1127 in totale e 184 nel 1983; per il settore carbone 448 miliardi di tagli, 103 dei quali quest'anno; per il nucleare, settore quasi morto 160 miliardi, 28 nell'83; per la chimica 400 miliardi, 95 quest'anno; per le miniere 194 miliardi, già 106 nel 1983».

■ THOMSON-BRANDT — L'ufficio antimonopoli tedesco ha dato il suo assenso alla proposta di acquisizione della Telefunken Fernseh und Rundfunk, unità della Aeg - Telefunken, da parte del colosso dell'elettronica francese Thomson-Brandt.

BORSE E MERCATI

Balzo all'insù: +3%

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento.

Il mese borsistico di aprile si è iniziato all'insegna del rialzo, favorito da una corrente di acquisti che, secondo alcuni operatori, proverrebbe anche dall'estero, dalla Germania in particolare. Lasciate alle spalle le scadenze tecniche le iniziative del denaro hanno impresso sin dalle prime battute ritmi serrati nelle contrattazioni ed ampie lievitazioni nei prezzi.

Sulla scia dei valori del gruppo Fiat, insistentemente richiesti, si sono posti numerosi altri titoli tra cui diversi industriali, alcuni assicurativi qualche bancario e numerosi finanziari, tanto che la quota ha messo a segno mediamente un rialzo di poco inferiore al 3%.

La notizia che il Senato ha definitivamente approvato la legge sul fondi di investimento ha contribuito a consolidare ulteriormente i progressi iniziali e solo nel finale alcune prese di beneficio hanno provocato qualche ridimensionamento rispetto ai massimi toccati a metà seduta.

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari generalmente deboli in chiusura, dopo una sessione di scambi fiacchi e calmi in vista delle scadenze tecniche della prossima settimana. L'indice del Financial Times è sceso di 2,4 a 658,6 punti.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono stati inizialmente depressi da realizzi, ma hanno recuperato dai minimi negli scambi finali per il riemergere di nuovi ordini.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi in mercato favorito dalla riduzione dei tassi ufficiali. Richiesta Swissair che ha guadagnato 7 franchi. Tra i valori più forti nella giornata: Bank Leu, Holderbank, Motor Columbus.

PARIGI — Listino contrastato con scambi leggeri, in quanto gli investitori sono rimasti fuori dal mercato in attesa di un probabile riallineamento dello Sme.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1415-1430, franco svizzero 690, 698, marco tedesco 594-600.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 18-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/4
Marco ger.	5	5	5-1/4
Franco sv.	3-3/4	4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1433,55	1436,—	1433,50
Dollaro canadese	1170,—	1135,—	1169,80
Marco tedesco	599,73	595,—	599,71
Fiorino olandese	539,98	535,—	539,94
Franco belga	30,47	27,75	30,47
Franco francese	206,95	200,—	207,15
Lira sterlina	2140,50	2140,—	2140,75
Lira irlandese	1989,—	1870,—	1984,50
Corona danese	166,69	160,—	166,66
Corona norvegese	200,25	195,—	200,27
Corona svedese	192,42	189,—	192,46
Franco svizzero	697,50	693,—	696,92
Scellino austriaco	85,36	85,—	85,38
Escudo portoghese	15,22	12,—	15,43
Peseta spagnola	10,83	10,50	10,83
Jen giapponese	5,99	5,80	6,—
Dracma greca	—,—	14,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	17-17,45	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,47 p.c. (59,19); nei confronti delle valute Cee 57,92 p.c. (57,88); nei confronti di tutte le valute 58,81 p.c. (58,67).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	422,00	(+ 4,00)	Milano	425,87	(+ 2,90)
Hongkong	419,50	(+ 0,50)	Parigi	430,49	(+ 5,23)
New York	421,75	(+ 5,25)	Zurigo	421,75	(+ 5,50)
Londra	421,75	(+ 5,25)			

Sterlina vc 140000-145000; sterlina nc (ante 73) 144000-150000; sterlina nc (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 700000-800000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19100-19300; argento 490-501; platino 19800.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/3	17/3
Alimentari e agricole		
Alivar	5000	4885
Bonifiche ferraresi	30550	30000
Cavarzere	1669	1650
Eridania	8060	7900
Ibp	3510	3490
Ibp risp.	3406	3335
Ind. zuc.	2150	2155
Mil. Agr. Vittoria	8180	8045
Perugina	2010	1999
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32980	32000
Ass. Ausonia	1447	1380
Comp Ass. Milano	14000	13000
C. Ass. Milano risp.	9700	9251
Comp. Latina	704	685
Comp. Latina priv.	588	550
Firs	2630	2400
Firs risp.	920	900
Generali	130300	127000
Italia Assicurazioni	15350	14750
L'Abeille Italiana	45200	42600
La Fondiaria	49000	47490
Ras	137000	133000
Sai	15930	15500
Sai priv.	15900	15500
Toro Assicurazioni	13699	13070
Toro Assicurazioni pr.	10799	10301
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34975	33810
Banca Catt. Veneto	6600	6300
Banco di Roma	33600	32425
Banco Lariano	6550	6405
Credito Italiano	4130	4000
Credito Varesino	5490	5300
Interbanca	24930	23500
Mediobanca	68490	64600
Cartarie editoriali		
Burgo	3350	3229
Burgo priv.	3240	3080
Burgo risp.	-	—
De Medici	1540	1505
Mondadori priv.	5910	5815
Mondadori	3890	3745
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2520	2451
Pozzi Ginori	148	148
Pozzi risp.	95	93 50
Eternit	485	520
Eternit pref	475	475
Italcementi	41510	39000
Italcementi risp	37300	37300
Unicem	17930	17590
Unicem risp.	13200	13100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	458	448
Caffaro risp.	440	439
Farmit C. Erba	8399	8130
Italgas	1150	1121
Lepetit	28950	27600
Lepetit priv.	29990	30200
Mira Lanza	27295	26700
Montedison	142	139.50
Perlier	8300	7850
Pierrel	1619	1550
Saffa	5180	4820
Saffa risp	4580	4485
Siossigeno	15900	15490
Pierrel risp	895	853
Boero	9000	9050
Schiapparelli	829	801
Commercio		
La Rinascente	365	353
La Rinascente priv	275	268
Silos di Genova	3970	3805
Standa	4620	4490
Standa risp.	4510	4415
Comunicazioni		
Alitalia	1316	1315
Ausiliare	8200	7990
Aut. Torino-Milano	6250	5901
Italcable	13699	13200
Nai	45	44
Nord Milano	2720	2600
Sip	2095	2030
Sip risp	2240	2130
Elettrotecniche		
Magneti	825	795
Marelli risp.	829	790
Tecnomasio	260.25	253

TITOLI	18/3	17/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2860	2661
Agricola	17960	17650
Bastogi	290	276
Bon Siele	35900	34000
Borgosesia	6700	7500
Borgo risp	3250	3150
Brioschi	1390	1330
Buton	2920	2880
Centrale	2771	2727
Centrale risp	1890	1819
Centrale risp. pr.	1870	1800
Cir	4320	4250
Cir risp	4260	4170
Euromobiliare	4490	4230
Fidis	3251	3155
Breda	7730	7480
Finmare	58	60
Finrex	1310	1290
Finsider	68	66 50
Fiscambi	3460	3350
Gemina	417	386 50
Gemina risp.	395	387
Generalfin	134	124
Gim	3250	3165
Gim risp	2370	2330
Ifi priv.	5189	5039
Ifil	7000	6600
Ifil risp	4850	4640
Invest.	2640	2521
Italmobiliare	74350	70900
Mittel	1250	1210
Part. Finan	860	790
Pirelli C.	3450	3390
Pirelli Spa	1860	1776
Pirelli risp	1835	1755
Rejna	18550	18550
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8800	8700
Sarom	1630	1620
Sme	899	880
Smi	2250	2200
Smi risp	1770	1721
Stet	1950	1870
Terme Acqui	1156	1139
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6500	6250
Beni Imm Italia	765	739 50
Beni Imm. It. risp.	750	721
Coge	1390	1331
Cogefar	1427	1410
Condotte d'Acqua	221 25	215
De Angeli Frua	2290	2230
Gen. Immobil.	1580	1540
Iniziativa Edilizia	25800	24800
Isvim	19000	18340
La Milano Centrale	9400	8980
MI-Centrale risp.	8790	8450
Risanamento	10985	10680
Sifa	2229	2101
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2939	2800
Fiat priv.	2210	2079
Gilardini	6925	6850
Franco Tosi	19540	19100
Olivetti ord.	3000	2875
Olivetti priv	2870	2741
Olivetti risp.	2870	2750
Westinghouse	22200	22010
Wortinghton	2955	2909
Olivetti	1869.50	1820
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	730	710
Dalmine	780	766
Falck	1950	1900
Falck risp.	2000	1985
Ilssa Viola	751	750
Magona	4895	4875
Pertusola	560	560
Trafilerie	2945	2900
Cantieri Metal	5210	10500
Tessili		
Cent. Zinelli	26	23
Cantoni	3400	3251
Cucirini	2965	2860
Cascami Seta	5200	5000
Eliolona	1490	1440
Fisac	7715	7650
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif.	3630	3500
Linificio risp.	2040	1940
Marzotto	1699	1601
Marzotto priv	2140	2250
Olcese	47 75	46
Rotondi	9500	9120
Snia Viscosa	1020	991
Unione Manifatture	18400	17900
Zucchi	3770	3720
Diverse		
Acq De Ferrari	2320	2290
Acq De Ferrari risp.	2340	2190
Acque Potabili	3100	2810
Calz. di Varese	3140	3000
Ciga	4649	4511
Pacchetti	57.25	54
Trenno	13070	12910
Jolly Hotel	6350	6100

Trieste

	18/3	17/3
Generali	131500	127000
Ras	137300	135500
Montedison	142.50	140
La Rinascente	366	357
La Rinascente priv.	275	265
Gerolimich e Comp.	560	560
G L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2120	2070
Sip risp.	2150	2120
D. Tripcovich	6900	6700
Bastogi Irbs	295	280
Finmare	60	60
Finsider	65	65
Pirelli	1900	1775
Pirelli risp.	1850	1755
Sme	900	900
Stet	1950	1920
Gen. Imm. Sogene	1580	1560
Fiat	2990	2805
Fiat priv.	2230	2080
Dalmine	780	770
Lane Marzotto	1600	1550
Lane Marzotto risp.	1800	1800
Snia Viscosa	1030	991
Patriarca	250	250
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9600	9500
Iccu	2910	2890
Soprozoo	2010	2000
Banca del Friuli	17800	17500
Carnica Ass.	4500	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.65
B.T. 84 II - 12%	94.70
B T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	78 80
IMI 27 - 6%	79.50
IMI 29 - 7%	77.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	57.—
Crediop - 7%	52.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	75.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	72.40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.30
Icipu Vent - 6%	77.40
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—,—
Icipu Vent 71-83 10%	—,—
Enel 71-86 - 7%	87.60
Enel 72-87 I - 7%	83.60
Enel 76-83 - 10%	—,—
Enel 78-85 I - 12%	92 90
Enel 78-85 II - 12%	94.70
Enel 79-86 - 12%	90 60
Enel 76-83 indic.	143.10
Enel 77-84 indic.	141.—
Enel 77-84 II indic.	139 85
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.40
Autos Iri 71-86 - 7%	88.—
Autos Iri 72-88 - 7%	78.40
C. Ris Milano ord. - 6%	51.80
Città Milano 72-92 - 7%	69.90
Città Milano 75-85 - 10%	91.40
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	238.—
Trenno - 12%	432.—
Interbanca - 8%	275.—
Medio - Olivetti - 12%	251.—
S Paolo Italcable - 12%	268.—
Generali 81-88 - 12%	243 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,78	—
Italfortune	»	10,25	10,86
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	12,20	—
Capitalia	»	11,92	—
Mediolanum	»	14,13	15,36
Multinvest	»	21,84	22,49
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	192,28	—
Rominvest	doll.	13,89	14,72
Rolinco	fiorini	249,70	—
Robeco	»	268	—
Rasfund	lire	11.187	—
Fondo Tre R	lire	14.983	—

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i verdetti europei si ritorna al campionato

SORTEGGIATE LE SEMIFINALI

Toccano i polacchi alla Juve in Coppa

ZURIGO — La Juventus affronterà i polacchi del Widzews Lodz nelle semifinali di Coppa dei campioni. La partita di andata si disputerà a Torino.

Questo l'esito completo del sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle coppe europee di calcio (andata il 16 aprile nella città della prima squadra indicata; ritorno il 20 aprile):

COPPA DEI CAMPIONI
Real Sociedad San Sebastiano (Spa)-Amburgo (Rfg).
Juventus (Ita)-Widzew Lodz (Pol).

COPPA DELLE COPPE
Aberdeen (Sco)-Waterschei (Bel).
Austria Vienna (Aut)-Real Madrid (Spa).

COPPA UEFA
Bohemians Praga (Cec)-Anderlecht (Bel).
Benfica Lisbona (Por)-Universitatea Craiova (Rom).

Per la finale della Coppa Uefa, la partita di andata si giocherà il 4 maggio nella sede della vincitrice della semifinale tra Bohemians Praga e Anderlecht. L'incontro di ritorno della finale è fissato per il 18 maggio.

La finale della Coppa delle coppe si disputerà l'11 maggio a Goteborg; quella della Coppa dei campioni il 25 maggio ad Atene.

Francesco Morini, direttore sportivo della Juventus ha dichiarato in merito: «Abbiamo giocato già tre volte contro il Lodz e in tutte e tre le circostanze abbiamo vinto. Resta però una formazione molto pericolosa, tanto più che dovremo giocare la prima partita in casa».

Platini: «Sono soddisfatto dell'esito del sorteggio. Sono felice di ritrovare il Lodz, una squadra contro cui finora mi è andata bene. Quando era nel Saint Etienne l'abbiamo eliminata in Coppa campioni e quest'anno, con la Juventus, l'abbiamo battuta 3-0 in amichevole».

Boniperti ha esortato a non farsi illusioni: non sarà un antagonista facile. «Non si batte un Liverpool, non lo si elimina — ha detto Boniperti — se non si hanno strutture particolarmente efficienti. La squadra è forte e bene impostata, come del resto sostiene Boniek, che ovviamente la conosce molto bene».

Boniek, che fino allo scorso anno giocava proprio nel Widzew (aveva partecipato ai due precedenti confronti di coppa contro i bianconeri, mettendo a segno un gol nella partita di andata ed un rigore decisivo in quella di ritorno), si è detto «contento ma non emozionato» di dover andare a giocare nella sua città, contro i suoi ex compagni. «Una squadra — ha precisato — quella di Lodz troppo spesso sottovalutata in Europa, ma in realtà molto forte.

LA SQUADRA TOSCANA, DOPO ESSERE STATA SUPERATA DAI GIALLOROSSI OSPITA I BIANCONERI

L'esame scudetto passa ancora per Pisa

Galvanizzati dal successo ottenuto sull'Aston Villa e dalla riscoperta di un grande Platini i torinesi si rilanciano in campionato, ma Falcao e soci non hanno nessuna intenzione di cedere

TRIESTE — *Il calcio italiano è proprio come un ragazzino: s'innamora a prima vista. Messo in disparte Paolo Rossi, eroe del Mundial, dimenticato Boniek, che non è mai stato un idolo, portato in bacheca Falcao, ecco che ha scoperto Platini, l'asso d'oltr'Alpe che finora per la verità non era riuscito a farsi notare nella Juve, soffrendo della stessa crisi dei campioni d'Italia. Improvvisamente, l'aria di Coppacampioni ha fatto rinascere il talento del fancese e ora sui giornali specializzati si legge solo di lui.*

Due reti all'Aston l'altra sera (e la prima abbastanza beffarda, tale da addossare più scorno al portiere che gloria al realizzatore) sono bastate per far salire le sue azioni alle stelle. Gli è che la Juventus lo ha ritrovato al momento giusto, appena in tempo insomma per puntare con tutte le sue forze alla Coppa dei Campioni, trofeo ancora imprendibile per lei, e per non rinunciare a sperare in una vittoria allo sprint sul vialone dello scudetto.

Si ritorna a parlare di campionato dunque, dopo l'ebbrezza... televisiva di mercoledì di sera. La Juve si è esaltata, la Roma ha tentato l'impossibile, l'Inter ha pagato un peccato di presunzione. Alle strette finali, nel giro delle varie Coppe, resta dunque solo la Juve a rappresentare il calcio italiano, ed in fondo è comprensibile, visto che sotto le maglie bianconere spuntano diverse maglie azzurre, laureatesi campioni del mondo a Madrid.

Nella corsa-duello in testa alla classifica, Roma e Juventus sono sempre ai ferri corti, con tre distanze l'una dall'altra. A Pisa ci sarà un confronto indiretto, visto che domenica scorsa ci ha giocato la Roma, passata per 2-1 e adesso viene il turno dei campioni d'Italia. Il Pisa è in difficoltà, la retrocessione è purtroppo alla sua portata, non può permettersi distrazioni né scialacquare. Ma un conto è volere, altro è potere, come si sa. Di fronte alla Juve, cosa potrà opporre il Pisa? Di fronte soprattutto ad una Juve galvanizzata dal 3-1 sull'Aston, dal passaggio alle semifinali? E' una Juve nemmeno molto stanca, perché il risultato positivo, subito delineatosi a suo favore, le ha consentito di tirare il fiato, non l'ha obbligata a faticose corse sotto la pioggia. Il pronostico dice decisamente Juventus, poco da dire.

E la Roma? Riceve la visita dell'Udinese, squadra bizzarra, capace di imprese egregie fuori casa e di sonni incredibili al «Friuli». Ferrari ha promesso il «colpaccio» allo stadio Olimpico, ma temiamo si tratti di promessa da marinaio. La Roma non può permettersi il lusso di perdere punti in casa, sa bene che deve amministrare giudiziosamente il proprio vantaggio sulla Juve, non ha certo messo in preventivo di mollare qualcosa proprio nella giornata che la favorisce, in cui cioè gioca in casa mentre la rivale è fuori.

Ma queste sono enunciazioni teoriche. In pratica la Roma è indubbiamente più squadra dell'Udinese, è più completa, omogenea in ogni reparto. All'andata fu pareggio con un gol per parte, stavolta riteniamo che la Roma «pretenda» i due punti. Sarà una partita incerta, forse bellissima. Non si sa se giocherà Conti, ma il potenziale giallorosso è tale — lo ha dimostrato anche in Portogallo — da sopportarne benissimo l'eventuale assenza.

Il discorso sul campionato si potrebbe chiudere su queste due partite, per quanto riguarda il tema scudetto. Ma la retrocessione coinvolge tante squadre e appena si svolta pagina, con gli altri incontri, ci s'accorge che ognuno prospetta qualche motivo di interesse.

Inter-Cesena deve indicarci quanto grande è la crisi nerazzurra, quale forza di sopravvivenza ha il Cesena, che non vuole affogare.

Sampdoria-Napoli deve mostrarci se il lavoro di Pesaola, chiamato in extremis al capezzale del «ciuccio», è veramente proficuo, risolutore. Il Napoli non si dà per vinto, forse la Sampdoria gli darà una mano...

Catanzaro-Cagliari è incontro più utile ai sardi che ai padroni di casa, già condannati.

Avellino-Genoa è altra partita delicata, con il Genoa in posizione più sicura. Restano Torino-Fiorentina, dove impera più l'orgoglio della supremazia che altro obiettivo e Verona-Ascoli, con una squadra ormai spenta, dopo la grande avventura in alto e una in predicato di retrocessione. Una battaglia che merita citazione anticipata.

Dante di Ragogna

Totopronostico

Avellino-Genoa	1
Catanzaro-Cagliari	x 2
Inter-Cesena	1 2
Pisa-Juventus	2
Roma-Udinese	1 x
Sampdoria-Napoli	1 x
Torino-Fiorentina	1 x 2
Verona-Ascoli	1
Bari-Foggia	1
Bologna-Milan	1 x 2
Perugia-Lazio	x
Parma-L.R. Vicenza	x
Alcamo-Messina	x

Cina batte Ungheria

COCHIN (India) — La nazionale di calcio cinese ha battuto nientemeno che l'Ungheria per 2-0, in una partita valevole per gli ottavi di finale della Coppa d'Oro, Jawaharlal Nehru.

GEROLIN DOVRÀ DISERTARE L'INCONTRO CON LA CAPOLISTA

L'Udinese sfida la Roma

Rispetto alla gara di domenica di Verona rientrerà Virdis al posto di Pulici

UDINE — Niente da fare per Manuel Gerolin. Il giocatore, infortunatosi alla caviglia sinistra nel corso del match di domenica scorsa con il Verona, zoppica ancora vistosamente. Ieri pomeriggio è stato nuovamente visitato dal traumatologo, il dott. Girola, che gli ha prescritto altri tre giorni di riposo assoluto. Ciò significa che Gerolin non farà parte della comitiva bianconera che questo pomeriggio, con volo privato, lascerà il Friuli alla volta della capitale.

Sul nome del suo sostituto non ci sono dubbi: giocherà Chiarenza, ex laziale per il quale la sfida con la capolista ha il sapore di un derby. Enzo Ferrari comunque, come è suo costume, non si è ancora sbilanciato in fatto di formazione, ma altre soluzioni valide per la sostituzione di Gerolin francamente non ne troviamo.

Un'altra novità, rispetto agli undici che sono scesi in campo, a Verona, riguarda la prima linea: Pietro Paolo Virdis si è ristabilito dalla distorsione al ginocchio destro, per cui farà il suo rientro in sostituzione di Pulici. Novita anche per quanto concerne la panchina con il rientro di Angelo Orazi, ach'egli reduce da un infortunio (risentimento muscolare n.d.r.).

Se l'Udinese non si presenta nella ideale formazione, la Roma quasi sicuramente dovrà rinunciare a due pedine-base Pruzzo e Bruno Conti. Senza contare che la fatica accumulata a Lisbona nel returnmatch per l'accesso alle semifinali della Coppa Uefa, potrebbe farsi sentire.

«Storie — interviene Ferrari —. La Roma non è stanca e lo dimostrerà. Del resto a Lisbona sono stati tenuti a riposo alcuni giocatori che solitamente fanno parte della formazione-tipo, come Ancelotti, che ha giocato solo pochi minuti, o Di Bartolomei. Per cui sotto questo punto di vista non ci saranno vantaggi per noi.

— Ma le assenze di Pruzzo e Conti sono importanti...

«D'accordo, ma la Roma, lo ha dimostrato parecchie volte, è forte come collettivo, senza contare che il successo di Pisa le ha dato entusiasmo e sicurezza».

— Il pareggio di Verona vi consente di scendere in campo tranquilli...

«Lasciamo stare il passato, almeno per quanto concerne i risultati. Tranquilli comunque lo saremo per il semplice motivo che non abbiamo paura dell'avversario. Siamo oltrettutto consapevoli di avere i mezzi necessari per farla... franca».

Il concetto del tecnico è condiviso anche da Edinho. «La Roma è fortissima, è favorita dunque. Ma noi possiamo dire la nostra. Possiamo anche vincere. Del resto abbiamo già dimostrato di poter giocare ad armi pari anche con i cosiddetti squadroni.

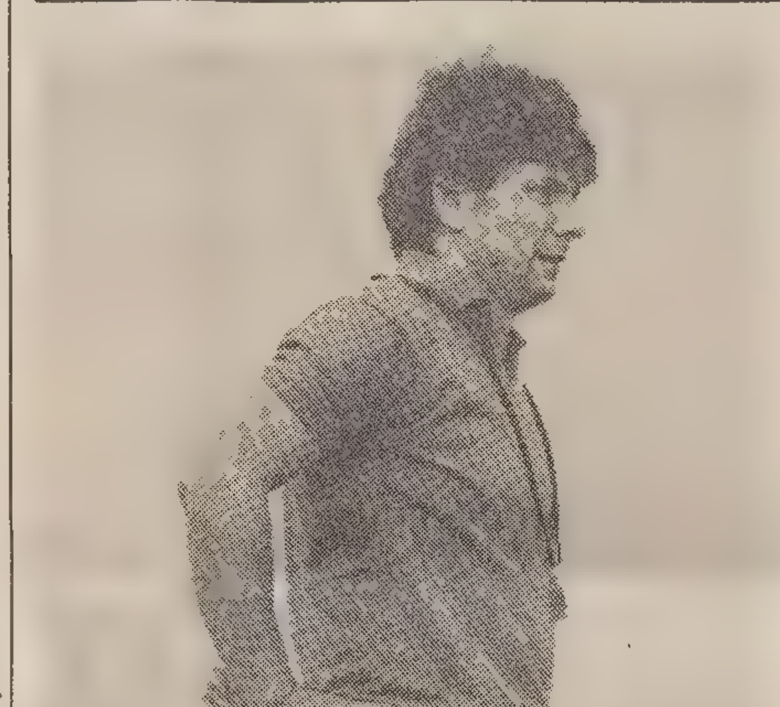
— L'esito del match potrebbe essere legato alla prova di Falcao; è d'accordo?

«No. Falcao è fortissimo, non ci sono dubbi al riguardo, ma la Roma va temuta perchè ha un gioco di primo piano.

Guido Gomirato

IL TECNICO DELLA TRIESTINA VALUTA LA SITUAZIONE ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON LA SPAL

Buffoni: «È ora di tornare al successo»



TRIESTE — L'aria tiepida che preannuncia la primavera e invita a togliersi il cappotto, non... addormenterà sicuramente la Triestina. Contro la Spal, nell'ultimo impegno prima della sosta del 27 marzo che precederà di sette giorni la sfida in terra apuana contro la Carrarese, Buffoni si attende dai suoi giocatori una grossa prestazione.

«È ora — dice l'allenatore — di ritornare al successo, di cogliere i due punti e tenere a distanza le dirette avversarie. La strada per la serie B, nonostante il nostro margine di vantaggio, è ancora lunga e tutta in salita e i pareggi possono anche non bastare per centrare l'obiettivo che si siamo prefissi e vogliamo a tutti i costi conseguire». Una Triestina quindi determinata al massimo.

Quale Triestina verrà opposta alla Spal? E un interrogativo al quale nemmeno Buffoni può ancora rispondere. «Purtroppo — ribatte il tecnico — fisicamente alcuni, ancora oggi, sono in forse. Confido molto sullo spirito di bandiera dei ragazzi per questa importante partita. Non dimentichiamoci che la Spal, costretta ad un ruolo di secondo piano, cercherà proprio contro la capolista di cogliere un risultato positivo per rendere meno fallimentare la sua stagione».

Analizziamo la situazione esaminando il bollettino medico dell'infermeria alabardata. Mascheroni e Leonarduzzi, i quali giovedì avevano abbandonato la partitella di metà settimana rispettivamente per dei risentimenti al ginocchio destro e all'inguine della gamba destra, hanno lavorato ieri pomeriggio assieme ai compagni. Il «libero» e il capitano saranno al loro posto domani contro la Spal. Sono migliorate anche le condizioni di Pasciullo. Il dolore alla caviglia destra, ancora un po' gonfia, è scomparso, ma rimane comunque un interrogativo sulla sua presenza, considerato il fatto che ha lavorato molto poco durante la settimana.

Rimangono ancora Pedrazzini e Strukelj. Per il primo una decisione verrà presa solo stamane, dopo cioè che il centrocampista verrà nuovamente visitato dai medici alabardati. Il ginocchio sembra a posto, anche se il giocatore avverte ancora, effettuando alcuni movimenti, dei dolori. Buffoni attende il responso dei medici prima di parlare con il giocatore. Spetterà infatti a Pedrazzini, in caso di un o.k. da parte dei sanitari, l'ultima parola.

Lo stesso discorso potrebbe valere per Strukelj.

Claudio Nordio

SERIE C2 - UN DERBY CHE METTE IN PALIO UNA PRESTIGIOSA SUPREMAZIA

Gorizia o Pordenone leader in Regione?

GORIZIA — Oggi pomeriggio, allo stadio della Campagnuzza, si affronteranno il Gorizia e il Pordenone in un derby revpbnale che racchiude notevole importanza ai fini della classifica. Al di là, infatti, del campanilismo, ambedue le squadre sono alla ricerca di punti per mettersi al sicuro dalla lotta per la retrocessione. Per il Gorizia, in particolare, Burlando cerca di arrivare il prima possibile alla quota salvezza, per poter poi fare alcuni esperimenti immettendo in squadra dei giovani che vengono considerati interessanti.

Durante la settimana, il tecnico goriziano ha finalmente potuto avere a disposizione la rosa al completo; tutti i giocatori infatti si sono allenati regolarmente, senza denunciare malanni fisici e ciò fa ben sperare i responsabili della società isontina.

Con particolare attenzione sono stati seguiti Marcati e Urban, i quali, mandati in campo con il Mantova, sono apparsi in ritardo di condizione. Da essi si sono avute note confortanti; il loro impegno è stato buono e sicuramente oggi pomeriggio saranno di nuovo al pieno della loro condizione. Anche Antoniazzi sembra essersi completamente ristabilito e potrà scendere in campo sin dal primo minuto.

Vi saranno così per Burlando problemi di schieramento, l'allenatore infatti dovrà fare delle scelte e lasciare fuori degli uomini

In merito al derby, abbiamo rintracciato il centrocampista Bertoia, il quale si è così espresso: «Il derby è sicuramente una partita particolare, su cui fare un pronostico diventa una cosa molto difficile. Con il Pordenone vi è in ballo anche la supremazia regionale, noi cercheremo di dare il massimo è speriamo di conquistare l'intera posta in palio».

A Bertoia abbiamo quindi chiesto se è soddisfatto di come sono andate le cose finora per il Gorizia. «La vita per una matricola — ha riposto — è sempre difficile; noi, penso, abbiamo sempre fatto il nostro dovere, e il nostro gioco è stato apprezzato.

La partita con il Pordenone avrà inizio alle ore 15.

A. G.

PORDENONE — Un Pordenone caricato al punto giusto si appresta ad affrontare il derby di Gorizia. Una volta tanto l'allenatore Cancian si trova ad avere problemi di abbondanza. Sambugaro, infatti, ha scontato il turno di squalifica e il difensore Carlo, espulso sabato scorso a 5' dal termine della vittoriosa partita con il Novara, è stato soltanto ammonito.

Chi, quindi, lascerà il posto a Sambugaro? Cancian non si è sbilanciato, forse per pretattica, in quanto il tecnico ha le idee ben chiare. Non è facile, comunque, fare delle scelte in questo momento, visto che tutti, chi più chi meno si stanno veramente esprimendo su buoni livelli.

Rispetto all'incontro con la compagine piemontese, l'escluso potrebbe essere Semenza'o, ma l'allenatore potrebbe arretrare in mediana, al posto di Spigariol, l'ex bianconero Dominissini.

«Devo ancora decidere — ha detto Cancian —. È una partita troppo importante e non voglio commettere errori». Il Pordenone, come ha lasciato chiaramente capire il suo allenatore, si accontenterebbe di un pareggio

«Mercoledì, ad esempio — ha detto ancora Cancian — il Monselice ha pareggiato nientemeno che con il Legnano e si è riportato sotto. A Gorizia, quindi, non possiamo assolutamente perdere e sono convinto che molto dipenderà da noi».

R. C.

Un risultato di prestigio al «Grezar» l'obiettivo dei ferraresi di Seghedoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERRARA — La Spal si appresta ad affrontare l'insidiosa e temibile trasferta di Trieste con animo sereno. I ferraresi infatti sono reduci da sei risultati positivi avendo ottenuto quattro pareggi e due vittorie, portandosi, grazie a questi risultati, al sesto posto in classifica unitamente a Mestre e Parma, in piena zona Coppa Italia, che, dopo le speranze di promozione svanite quasi subito, rappresenta l'obiettivo primario della società di viale Cavour in attesa di rispolverare, si spera con miglior esito, le speranze di promozione il prossimo anno.

Sotto sotto, in casa Spal si pensa di giocare il classico scherzetto ad una Triestina che da qualche domenica sembra accusare l'usura del primato. Il d.s. spallino, Biagio Govoni, giudica così la gara con gli alabardati: «Andiamo a Trieste per fare il massimo; stiamo attraversando un buon momento ed anche se la Triestina è indubbiamente una signora squadra, non a caso è in testa alla classifica, sono fiducioso che la Spal conquisterà un risultato positivo».

Govoni non lo dice apertamente, ma in cuor suo spera che la Spal riesca ad ottenere quel successo esterno che manca da quasi un anno e mezzo, quando nell'ottobre del 1981 battè la Lazio in campo neutro a Terni per 2-1. Se è vero che i biancazzurri in questo campionato non hanno mai vinto in trasferta, è altrettanto vero che hanno subito solamente tre sconfitte, a Treviso, all'inizio di campionato, a Mestre, e quella fu proprio una giornataccia, e a Carrara, all'ultima giornata del girone di andata; ma, lontano dal «Paolo Mazza», la Spal ha ottenuto anche otto pareggi.

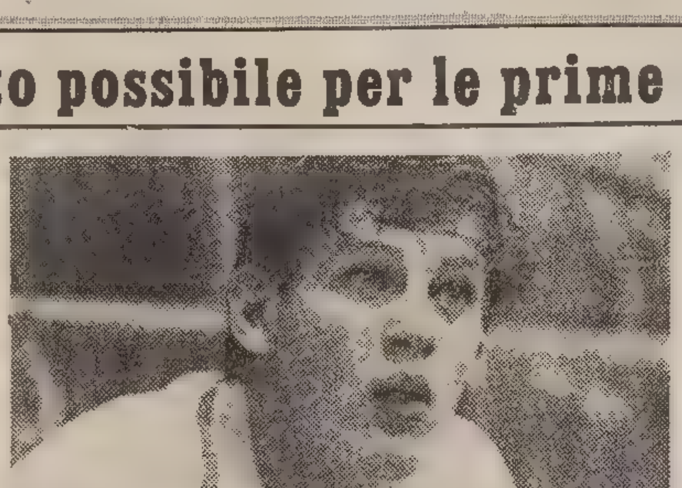
Seghedoni non ha problemi di formazione, potendo contare su tutti gli effettivi. Per la gara di Trieste rientrerà il libero Brilli, che riprenderà il suo consueto ruolo dopo aver scontato una giornata di squalifica, l'escluso sarà il giovane Mauri. Nel corso della tradizionale partitella del giovedì sostenuta al centro di addestramento di via Copparo, Seghedoni ha lasciato intravedere la possibilità di inserire Punziano, un difensore, e l'escluso potrebbe Capuzzo. In tal caso la Spal si schiererebbe ad una sola punta, ma non crediamo che l'ipotesi risulterà veritiera.

Anche Seghedoni, come il direttore sportivo Govoni, ammette che la Spal a Trieste farà la sua partita e alla fine si tireranno le somme, la Spal comunque non andrà al «Grezar» per puntare allo 0-0. In conclusione la Spal anti-Triestina dovrebbe essere la seguente: Ferioli, Malerba, Bernardini, Blangero, Marini, Capuzzo, Gustinetti, Ferretti, Gori, Galluzzo. Cervellati, Punziano, Ogliari, Zabardi, Pavani. La comitiva spallina è giunta ieri a Trieste e completerà la preparazione

Maurizio Barbieri

Il più atteso della domenica

LaGarde: tutto possibile per le prime otto della A1



Come tutti gli americani adora Venezia. E quando non si allena, una scappata in laguna con la moglie Terry la fa spesso e volentieri. Meglio quando non c'è nebbia. Una volta, a visibilità quasi zero, un dirigente è riuscito miracolosamente a recuperarlo. Perché Tom LaGarde, per rilassarsi, gira con le stereo-cuffie. E allora «vatte alla pesca».

A Gorizia poi semina il panico con il suo vespino. Ve lo vedete un pezzo d'uomo di 2 metri e otto in sella a una piccola cilindrata? Roba da far paura.

Scherzi a parte Tom LaGarde, già campione del mondo Nba con i Supersonic Seattle (per ricordo si porta dietro un anellino da 10 mila dollari), olimpionico a Montreal e chi più ne ha più ne metta, è l'emblema di una San Benedetto che domani tenterà di chiudere il caso Sav. Per conquistare la qualificazione ai quarti di finale dei play-off.

E poi? «Sì, le terze partite non mi piacciono. Bisogna risolvere à Bergamo. Poi penso che le prime otto squadre della A1 possano fare di tutto. Compreso vincere lo scudetto. Noi? Anche!».

Certo nell'Isontino regna l'entusiasmo, ma parlare di tricolore ai più sembra un po'... osè. Non a Tom LaGarde. Per lui, campione del mondo (quando si vince la Nba è di spettanza questo titolo) pure la San Benedetto è nella mischia. A Gorizia si trova bene, gli italiani gli piacciono («sono come gli americani, gente simpatica e appassionata»), l'Italia gli piace («è piena di cose vecchie - n.d.r. nel senso di antiche - e spettacolari»).

È laureato in economia ma nel tempo libero si interessa a tutto («storia, mare e montagna...»). È convinto che il basket italiano sia migliorato («sei, sette anni fa giocai contro gli azzurri ed erano più deboli di oggi»), ma su giocatori e tecnici non si pronuncia («li conosco poco»). De Sisti? «Mi piace. Mi ha aiutato». Dicono lo seguirebbe ovunque, anche a Trieste? «Parliamo della Sav Bergamo...».

Ha una moglie soprano che riesce purtroppo a esibirsi solo nelle cene sociali cantando Summertime. Un vero peccato. È aperto, simpatico («quando gli altri mi ricambiano»). Difetti? «Sì, ce ne sono, ma che li scoprano gli altri. Come giocatore, purtroppo, le ginocchia che mi creano troppi problemi». Il suo sogno è quello di diventare migliore. Come atleta e come uomo. Un tipico sogno americano.

Il futuro della San Benedetto in questi play-off dipenderà molto da lui. E Tom lo sa. Si ritiene un uomo fortunato perché il basket gli ha dato fama, denaro e gli ha permesso di girare il mondo. E in questo girovagare pure la Bic — dicono — è uno dei suoi futuri possibili punti d'approdo.

Fabio Cescutti

L'ULTIMO TURNO DEI DILETTANTI PRIMA DELLA SOSTA

Prologo con Fortitudo-S. Giovanni

TRIESTE — Ultimo turno di gare, fra oggi e domani, per i maggiori campionati regionali dilettanti prima della sosta di due settimane per la concomitanza con gli impegni nella rappresentativa regionale, di scena dal 31 marzo al 4 aprile in Sicilia nella fase di qualificazione del «Torneo delle Regioni».

PROMOZIONE

Ponziana ed Edile Adriatica saranno entrambe impegnate in trasferta. La squadra di Vatta giocherà oggi in anticipo sul campo dell'Isonzo Turriaco. I padroni di casa, con l'acqua alla gola e un piede nella fossa, sparano le loro ultime cartucce per quanto riguarda la salvezza. Solo un successo potrebbe consentire agli isontini di sperare ancora ed è stare certi faranno di tutto per centrare l'obiettivo.

Il Ponziana va a caccia di punti preziosi in casa della Azzanese. L'impresa di riuscire nel tentativo non sembra proprio impossibile.

PRIMA CATEGORIA

Dopo i pareggi casalinghi con la Pro Fiumicello e il Percoto, con i quali il Portuale ha lasciato chiaramente intendere di non voler abdicare dal trono della classifica, la squadra di Cattonar sarà chiamata ad un'altra severa verifica esterna. A Pieris i portualini troveranno pane per i loro denti; un pareggio potrebbe consentire loro di mantenere il primato in esclusiva.

Atteso derby, questo pomeriggio, nell'anticipo allo stadio «Zaccaria» di Muggia fra la Fortitudo e il San Giovanni. I granata, costretti a fare punti per salvarsi, troveranno sulla loro strada un'avversaria decisa a fare risultato per mantenersi a ridosso delle migliori.

In casa giocheranno anche la Stock (la Pro Fiumicello sarà un osso molto duro da rodere...) e il Cima Adviser (opposta al Palmanova non può perdere, pena la retrocessione).

Derby a Santa Croce dove il Vesna riceverà la visita del Costalunga. I gialloneri non hanno ancora abbandonato le speranze di acciuffare le immediate inseguitrici del Portuale.

SECONDA CATEGORIA

La Muggesana, che ormai sembra aver preso il largo, sarà impegnata domenica in casa dell'Opicina Supercaffè. Una trasferta abbastanza difficile, stante il desiderio dell'undici dell'altipiano di cogliere un risultato di prestigio.

Il C.G.S., che insegue a tre lunghezze l'undici di Russo, giocherà invece in casa contro il Giarizzole. Un altro derby dall'esito molto incerto.

Queste le altre partite in programma: Zarja-Campanelle, Libertas-Primorje, Kras-Domio, Gaja-Opicina, Zaule-San Marco Sistiana e Campi Elisi Prisco-Isonzo San Pier.

C. N.

Calcio femminile

TRIESTE — Con Montuzza-Chiarbola, 20.30 a Montuzza, e S.Andrea-Olimpia, 20.30 a Chiarbola, (riposa il Radici), inizia oggi il torneo di calcio femminile «Coppa S. Andrea».

Oggi a Trieste

CALCIO

Torneo «Berretti»
TRIESTINA-SPAL, Guardiella, ore 15.30

Prima categoria
FORTITUDO-SAN GIOVANNI, Muggia, ore 15.

Terza categoria
AURISINA-BARBARIANS, Aurisina, ore 15.

«Under 19»
SAN MARCO SISTIANA-STOCK, Villaggio del pescatore, ore 15; OPICINA SUPERCAFFE'-SAN GIOVANNI, Santa Croce, ore 15; ROIANESE-PONZIANA, Prosecco, ore 15; SAN LUIGI FOR YOU-PORTUALE, via Flavia, ore 15; COSTALUNGA-OPICINA, San Sergio, ore 15; EDILE ADRIATICA-MONFALCONE, viale Sanzio, ore 15.

BASKET MASCHILE

Serie C 1
JADRAN TRIESTE-TERAMO, palasport, ore 20.30.

Serie D
INTER 1904 KETYBAS-SPILIMBERGO, palasport, ore 17.30.

Promozione
FERROVIARIO-CUS TRIESTE, viale Miramare, ore 18.30; GINNASTICA TRIESTINA-LIBERTAS, via della Ginnastica, ore 20; GRANDI MOTORI-SABA, via della Valle, ore 20.15; BOR RADENSKA-STELLA AZZURRA, Guardiella, ore 20.30.

NUOTO
Esordienti
Piscina «B. Bianchi», ore 17.

HOCKEY PISTA
Serie C
FERROVIARIO TRIESTE-ROMAGNA FUSIGNANO, viale Miramare, ore 21.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie B
NORCIA TRIESTE-VIRGILIO MANTOVA, via Monte Cengio, ore 17.

Serie C 1
NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-VOLPATO CASTELFRANCO VENETO, viale Campi Elisi, ore 18; CUS TRIESTE-LIBERTAS SACILE, via Monte Cengio, ore 19.

Serie C 2
CENTRORADIO TRIESTE-INTER 1904, via Zandonai, ore 15.30; BOR-RANGERS UDINE, Guardiella, ore 18.

Serie D
LA TALPA-INTREPIDA MARIANO, Aurisina, ore 17; NUOVA PALLAVOLO-LIBERTAS TURRIACO, viale Campi Elisi, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL-ITAS FIUME VENETO, Aurisina, ore 19.

Serie C 1
OMA OLYMPIC-SLOGA, Prosecco, ore 19; CUS TRIESTE-VIRTUS TAGLIO DI PO, via Monte Cengio, ore 21.

Serie C 2
BREG-COLLOREDO, San Dorligo della Valle, ore 20.45; BOR TRIESTE-AGI GORIZIA, Guardiella, ore 20.30.

Serie D
INTER 1904-LUCINICO, palestra scuola Petrarca, ore 18; SLOGA-SOLARIS, Banne, ore 18; VOLLEY CLUB-SOKOL, palestra via Zandonai, ore 20.30.

CRONACHE DELLO SPORT

La Milano-Sanremo chiama Beppe Saronni

LA CORSA IN DIRETTA SU TV1 A PARTIRE DALLE 14.30

Eterno secondo (per tre volte) è deciso a centrare l'obiettivo

MILANO — Sanremo chiama di nuovo Beppe Saronni. Per tre volte consecutive (1978, 1979 e 1980) il campione del mondo ha ottenuto la piazza d'onore nella classicissima di apertura del ciclicmo mondiale «un piazzamento — ha detto Saronni ieri pomeriggio alla punzonatura — che mi sta ancora sul gozzo. Farò quindi di tutto per vincere».

Non sarà facile, però, per il campione del mondo, piazzare la sua ruota davanti a quelle di una concorrenza che si presenta particolarmente agguerrita con Fons De Wolf, Jan Raas, Sean Kelly in campo straniero, Pierino Gavazzi e Moreno Argentin tra i corridori di casa nostra, stando ai pronostici e alle indicazioni emerse durante le operazioni di punzonatura.

Lo scorso anno, allorché la Milano-Sanremo venne vinta a sorpresa dal francese Marc Gomez autore, assieme ad una pattuglia di coraggiosi sfilatasi e sfaldatasi lungo la strada, di una lunga fuga coronata dal successo sotto lo striscione della città ligure, Saronni incappò in una giornata di cattivo tempo, che chiaramente non gradisce, e si ritirò lungo i primi tornanti del passo del turchino.

«Quest'anno — osserva Saronni — il clima è differente, c'è il sole. La Sanremo, resta sempre la corsa più difficile».

Il ciclismo italiano, insomma, attende Saronni, nel cui carnet manca ancora la Sanremo, e Saronni, che nella Tirreno-Adriatico ha rifinito la condizione, apparsa già buona, ha compiuto un duro allenamento con i compagni di squadra sulle strade lombarde scalando, tra l'altro, il Ghisallo, forse per «farsi la gamba» al Poggio, l'ultimo strappo che la Milano-Sanremo mette davanti ai corridori proprio a un tiro di schioppo dal traguardo.

Saronni, quindi, non vuole sorprese, cercherà di evitare che qualcuno scoppi proprio sui tornanti del Poggio. Preferisce una conclusione in volata, dove il suo spunto è quasi sempre vincente.

Ma una conclusione allo sprint offre buone carte da giocare anche ad altri corridori che sul rettilineo d'arrivo riusciranno a presentarsi in condizioni di freschezza. E, a questo punto, entrano in ballo le squadre, il lavoro dei gregari a cucire e ricucire i tentativi che vi saranno lungo la Riviera di ponente, badando che i rispettivi capitani non spendano troppo. Ed è per questo che De Wolf, Raas, Kelly e anche Kneteman, Gavazzi, Argentin, Bontempi, che hanno alle spalle squadre collaudate, si presentano come pericolosi avversari del campione del mondo.

Saronni lo sa, e assicura che farà di tutto per iscrivere il suo nome nel libro d'oro della corsa, «la più importante — dice — dell'inizio di stagione, ma non l'ultima spiaggia».

Pallamano: Trieste-Aosta

TRIESTE — L'ultima giornata del campionato cadetto femminile di pallamano per le squadre triestine ha un valore platonico. Alla neo-promossa formazione del Trieste l'incontro casalingo con l'Aosta (domani, palasport di Chiarbola, ore 12.30) servirà quale festosa passerella finale davanti al proprio pubblico. L'avversaria di turno, l'Aosta, malgrado ultimamente abbia preso l'abitudine a fare punti, non è minimamente in grado di impensierire le ragazze di Tossi. La festa è quindi garantita, durante e dopo la partita.

Il Latte Carso, che domenica scorsa ha regalato ai suoi tifosi trenta minuti di pallamano ad alto livello nel vittorioso incontro con il Coletto, in casa del S. Donà vorrà senza dubbio finire il torneo in bellezza, magari in seconda posizione.

Cadetti: trasferta insidiosa

TRIESTE — Trasferta ricca d'insidie domani per il Trieste che renderà visita al Merano nella nona giornata del campionato cadetto maschile. Quella altoatesina è infatti una squadra molto giovane e veloce che per due volte di fila ha messo k.o. il Bolzano e che cova ancora qualche speranza di accedere ai play-off.

Per tentare di agganciare il Modena i meranesi devono perciò a tutti i costi battere la capolista chè finalmente dopo tanti incontri vinti a mani basse potrà cimentarsi con una formazione alla sua altezza. A Merano, dunque, si potrà valutare l'effettiva forza di questo Trieste che gioca male, ma vince sempre o quasi.

BASKET PLAY-OFF: DOMANI IL RITORNO DEGLI OTTAVI DI FINALE

La S. Benedetto a Bergamo è decisa a chiudere il conto

GORIZIA — Tutte e quattro le squadre di A-1 hanno messo a frutto il vantaggio del fattore campo e della maggiore consistenza tecnica, battendo, nel primo round dei play-off, le formazioni di A-2. Non si sono verificate, quest'anno, le sorprese che, sempre nella partita di andata dei play-off, erano invece avvenute nella edizione passata. Ma non è detto che le cose vadano allo stesso modo nella partita di ritorno.

Solo l'incontro tra Berloni e Seleco, infatti, si è concluso con un divario che forse non ammette repliche. San Benedetto e Cagiva, che hanno vinto entrambe con scarti non ampi, nei confronti di Sav Bergamo e Indesit Caserta, saranno probabilmente quelle che avranno vita più dura nell'incontro di domani.

Bisogna però ricordare che nei play-off la differenza canestri non conta, per cui lo scarto finale delle singole partite può non riflettere il reale andamento della gara, perché inevitabilmente, una volta acquisito il risultato, la squadra che è in vantaggio finisce per rilassarsi.

È quanto è in pratica successo alla San Benedetto contro la Sav. La squadra di De Sisti ha pagato sul piano emozionale, nel primo tempo, la sua scarsa conoscenza dell'avversaria; poi, una volta prese le misure, ha acquistato una piena padronanza della propria superiorità, staccandosi decisamente.

È stato il periodo migliore della partita, quello in cui più nettamente si sono visti i contorni della differenza dei valori in campo, almeno a livello di complesso. Sul piano delle individualità, infatti, la Sav ha forse mostrato qualcosa in più. Non è stato però quel bellissimo incontro che avrebbe potuto essere: la colpa è da attribuire alla scadente direzione arbitrale, chiaramente insufficiente per una partita di così grande importanza.

Domani si va al bis, con molte speranze, per i goriziani, di ripetersi: per male che vada ci sarà sempre la valvola di sicurezza della «bella». Chiudere il conto, pensando già ai quarti con il Bancoroma, è tuttavia la prima intenzione dei gialloblù che giovedì sera sono stati festeggiatissimi dal proprio pubblico, ripagato in campo con un'altra entusiasmante prestazione, per la quale va reso merito a tutti i giocatori schierati, con l'eccezione di una lode in più per il bravissimo Mayfield. L'americano ha confermato anche contro la Sav di Jura e Kupec di attraversare un momento felicissimo.

Giancarlo Bulfoni

Basket femminile

PROGRAMMA

Serie A.2: S. Bernardino-Ariostea; Thermal-SGT Gefidi; Bebisan-Felisatti; Albert-Tensospazio; Alcan-Vaporella; Omsa-Piedone; Ibici-Plusarredamenti.

Serie B: Vercelli-Albino; Borsano-Biassono; Torino-Marocchi; Cuneo-Brescia.

Promozione: Staranzano-Gaggia Chiarbola; Under-Fagagna; Tropic-Libertas; Rizzi-Italmonfalcone; Carnia-Casarsa; Tricesimo-San Daniele.

In poche righe

Sci: coppa del mondo alla McKinney

FURANO — La Coppa del mondo di sci alpino 1983 è targata Usa. Dopo la conferma di Phil Mahre in campo maschile, è stata la volta della ventenne del Kentucky Tamara McKinney, la quale ha vinto la coppa del settore femminile. È la prima statunitense ad essersi aggiudicata il prestigioso trofeo di cristallo, la seconda nordamericana dopo i successi della canadese Nancy Greene nelle prime due edizioni della competizione (1967 e 1968).

Il dominio delle europee, che durava da 14 anni, è stato così spezzato dalla statunitense che si è matematicamente assicurata l'affermazione finale nella penultima prova di coppa, lo slalom gigante di Furano.

Nuoto: record di Franceschi

PALERMO — Giovanni Franceschi ha migliorato il suo primato italiano dei 400 misti nella prima giornata dei primaverili di nuoto. Il nuovo record è di 4'22"87. Per Marco Braida della Triestina primato regionale assoluto con 4'38"4. In questa difficile finale è riuscito a sfiorare il bronzo.

Sci: domani «Pinocchio sugli sci»

PIANCAVALLO — «Pinocchio sugli sci» è la simpatica denominazione data alla gara nazionale di slalom gigante riservata alle categorie cuccioli, ragazzi ed allievi, organizzata nell'ambito delle tante manifestazioni promosse in occasione del centenario del burattino di Collodi. La gara è articolata in dieci prove di selezione, nove delle quali si sono già svolte tra l'altro a Cortina, Terminillo, Etna, Aprica, Saranano Sassotetto.

La decima ed ultima selezione avrà luogo domani alle 9 sulla pista Sauc di Piancavallo. I 28 ragazzi che si qualificheranno in questa prova parteciperanno alla finale in programma sull'Abetone il 16 ed il 17 aprile prossimi. La manifestazione è organizzata dall'ente provinciale per il turismo di Pistoia, dalla regione Toscana, dalla fondazione «Carlo Collodi», della Fisi, dall'Azienda di soggiorno di Abetone, dalla Banca Toscana, dalla Dubin sport e dall'Alisarda.

Hockey pista: oggi c'è il Ferroviario

TRIESTE — Archiviata la serie B con il brillante risultato ottenuto dalla Triestina, gli appassionati di hockey su pista volgeranno adesso la loro preminente attenzione sulla «C» che oggi giungerà a metà del cammino della prima fase.

Le prime due giornate hanno confermato le previsioni della vigilia, che volevano un Italcantieri Monfalcone forza preponderante del girone. Gli azzurri di Aldo Fonzari hanno vinto largamente le prime due partite e si apprestano a concludere l'andata con un altro netto successo. Oggi i monfalconesi riceveranno la visita del Ferroviario di Bologna.

Particolarmente atteso è l'esordio casalingo del Ferroviario di Trieste, che riceverà la visita del Romagna Fusignano. Dopo due battute a vuoto, i ragazzi di Scieghi sono attesi a un riscatto per non precludere anzitempo le possibilità di qualificarsi per la poule A della seconda fase. La sconfitta di sabato a Bologna è stata piuttosto pesante, ma i triestini erano privi di alcuni titolari. L'appuntamento è per le 21 in viale Miramare.

In serie A la Zoppas di Pordenone ospiterà il Roller Monza.

Pugilato: oggi europeo Oliva - Leon

NAPOLI — Patrizio Oliva difenderà stasera a Napoli per la prima volta il titolo europeo dei superleggeri conquistato il 5 gennaio scorso a Forio d'Ischia contro il francese Gambini. Avversario di turno lo spagnolo Francisco Leon, un pugile dal curriculum di rispetto e più che mai intenzionato a strappare il titolo al napoletano.

Barcola G - Regata di fine inverno

Si conclude domani il campionato invernale organizzato dalla Società Velica di Barcola Grignano. La regata prenderà il via alle 10 da una zona antistante il porticciolo di Barcola e sarà disputata lungo i lati di un triangolo olimpico. Alla fine della prova stesura della classifica finale e premiazione dei vincitori.

BASKET MINORE: OGGI JADRAN-TERAMO, DOMANI SERVOLANA-QUATTROTORRI

Triestine in casa e vincenti?

TRIESTE — Il basket minore triestino cerca l'en-plein. Di vittorie, s'intende. Il colpo è già riuscito una volta in passato (turno 5-6 febbraio) ed è stato sfiorato nelle scorse settimane. Tutte in casa le triestine. Tutte vincenti?

Lo Jadran ospita oggi il Teramo che all'andata lo gelò con un canestro a fil di sirena.

PROGRAMMA

Serie B: Pescia-Nike, Pordenone-Italelektra, Uteco-Giannessi, Prato-Nordica, Necchi-Panapesca, Imola-Fornaciari, Sicons-Vicenzi, Sit in-Sie Mazda.

Serie C1: Pedrini-Sysdata, Eurocar-Caveja, Americanino-Stefanel, Jadran-Teramo, S. Bonifacio-Cis Pn, Canella-Ceam, Budrio-Culligan, Maltinti-Portorecanati.

Serie C2: Italmonfalcone-Full Spinea, Ravenna-Berton, Interspar-Lido, Acqua Vera-Gedeco, Servolana-Quattrotorri, Mogliano-Mestrina, Oderzo-Eraclea.

Serie D: Inter 1904 Ketybas-Spilimbergo, Mastro Vanni-Pall. Grado, Thermal-Carrera, Jesolo-Mobilcasa, Collizzoli-Cervignanese, Barcolana-S. Bona, Feletto Arteni-Bieffe.

Promozione: Kontovel-Cgi Radiograf control, Polet-Casa del Frigo, Ferroviario-Cus, Sgt-Libertas, Don Bosco-Scoglietto, Grandi Motori-Saba, Bor Radenska-Stella Azzurra.

Nel frattempo però sono successe cose grosse e la squadra di Splichail, all'epoca staccata inseguitrice, si ritrova ora lassù su una vetta particolarmente sovraffollata (ma, visto il programma, qualcuno già oggi potrebbe togliere il disturbo...). Vitez e compagni sembrano in palla ed euforici dopo i recenti successi anche (alleluja...) esterni.

In serie C2 la Servolana riceve domani la visita della Quattrotorri Ferrara. La jella delle scorse settimane (leggi infortuni a ripetizione) sembra essere stata scacciata: solo Rossi e Pecchi, entrambi con caviglia in disordine, continuano a preoccupare Pozzecco. Ci si attende una prova generosa.

L'Inter 1904 Ketybas, impegnata oggi a Chiarbola contro lo Spilimbergo di Montemurro, dovrebbe ottenere un altro visto sul suo passaporto per i play-off.

La Barcolana, alle prese domani in via della Valle con il Santa Bona, ha l'occasione di cogliere il terzo successo stagionale.

R. D.

Tennis: domani «under 14» a Udine

TRIESTE — Intensa attività per i giovani tennisti del Friuli-Venezia Giulia. Domani a Udine sui campi coperti dello Sporting Primavera si svolgerà l'incontro amichevole a livello di «under 14» fra la selezione del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino. Si tratterà di un collaudo in vista della partecipazione della rappresentativa al Torneo delle Regioni, in calendario a fine mese a Palermo.

Una verifica a distanza di due settimane dall'effettuazione a Trieste del quadrangolare nazionale valido per il trofeo «Gefidi-Iccu» per quanto riguarda la condizione dei singoli giocatori. La formazione del Friuli-Venezia Giulia (nove elementi in tutto, sei maschi e tre femmine), è stata varata dopo un proficuo lavoro svolto dai maestri Riboulet, Buttignol, Olivo e Serafini.

A Udine scenderanno in campo questi tennisti: Francesco Petrini (Tc Triestino), Antonio Bacci (Tc Pordenone), Fabio Bledig (At Campagnuzza), Cristian Franzato (Tc Pordenone), Stefano Cudini (Tc Latisana), Alvise Panardo (Tc Friuli-Venezia Giulia), Barbara Bucher (Tc Sporting Udine), Marta Zacchigna (Tc Monfalcone), e Paolo Bolzon (Tc Sporting Udine).

La Tris: 16 - 11 - 18

TRIESTE — Edy Gubellini ha portato Tesola ad una sicura affermazione nella Tris milanese nella quale non ha figurato Malizia probabilmente innervosita da due segnali annullati. Dietro alla femmina, il sorprendente Atomus.

Totalizzatore: 54; 28, 72, 42; (1133). Tesola ha trottato sul piede di 1.19.5 al chilometro. Montepremi Tris lire 1.014.771.000; combinazione vincente 16 - 11 - 18.

Ai 633 scommettitori vincenti sono spettate lire 1.090.117.

Pallavolo: Sokol-Itas derby fra prime donne

TRIESTE — Manca circa un mese al termine dei tornei maschili e femminili di serie B e C-1 di pallavolo ma, in pratica, in molti di questi campionati nazionali i giochi — per le formazioni regionali — sembrano ormai fatti.

Nella B maschile appena fra quindici giorni sapremo se il Friuli-Venezia Giulia avrà riacquistato quella squadra di vertice che manca al volley della regione: per quella data, infatti, il Volley Ball Udine — sconfiggendo il San Giorgio Chirignano di Mestre — farà la sua apparizione in A-2; nel frattempo, questa settimana, il Vbu è chiamato al tranquillo «incarico» di battere in casa il fanalino di coda Cus Bologna, che a tre giornate dal termine non chiede assolutamente più nulla alla classifica.

Anche il Norcia, nel girone retrocessione non chiede più nulla alla graduatoria che condanna anche matematicamente la formazione giuliana alla C-1. Oggi, comunque, i triestini incontreranno a Monte Cengio il Virgilio Mantova che occupa la seconda poltrona di questa poule.

La serie B femminile, poule retrocessione, prevede per la settima giornata la trasferta della Bor Intereuropa a Padova contro il Leonardi (motivi di classifica impegnano le giuliane a far propria la posta in palio) e il derby regionale tra Sokol Aurisina e Itas Fiume Veneto, che mette di fronte le due prime donne di questo concentramento.

Per la C-1 maschile, la Nuova Pallavolo ha la possibilità, giocando contro il Volpato Castelfranco, di agguantare i veneti a centroclassifica, visto che ormai Vittorio Veneto e Carpinetum sono lanciate [illegible] conquista delle prime due posizioni. Il girone di retrocessione, invece, mette di fronte a Udine il Brandigi e il Volley Club: i triestini hanno necessità dei due punti per raggiungere a quota otto lo Scorzè, che probabilmente dovrà soccombere di fronte all'Smv Brescia.

Proprio tra queste due formazioni (Volley Club e Scorzè), infatti, è in gioco la permanenza in questa terza serie. Ormai condannato, il Cus Trieste si scontrerà con la Libertas Sacile, ma si tratta di un incontro tra squadre che nulla possono più dire ai fini della graduatoria.

Infine, per chiudere in bellezza, fari puntati sulla C-1 femminile, prodiga di soddisfazioni per i colori triestini: oltre all'Oma Olympic, infatti, questo finale di torneo sta mettendo in luce Sloga e Cus Trieste, finora chiamate solo a ruoli comprimari.

Oggi, per questa categoria, l'Oma affronterà al campo del Portuale, a Prosecco, proprio lo Sloga di Banne che sette giorni fa — sconfiggendo l'Olimpia Ravenna — ha fatto il suo regalo più bello alle salesiane; partita casalinga anche per il Cus Trieste che avrà modo di saggiare i suoi propositi con il Virtus Rovigo, che sta ora tentando di inserirsi nel discorso a due per la promozione, tra Oma e Olimpia.

R. M.

Rally: domani triestini in gara

TRIESTE — Si apre domani la stagione per i piloti giuliani di rally. Si corre infatti la Coppa Monte Venda, rally di seconda serie, alla quale prendono parte i triestini Vallisneri (Alfasud gr. N), Sferch (Ascona gr. A) e Smaila (127 gr. 2). Con questa prova si aprono inoltre le qualificazioni per il Rally del Carso e dei Colli Orientali, riservate a piloti della nostra zona.

La corsa sarà valida per il Trofeo Concessionari Lancia, il campionato regionale per piloti del Friuli-Venezia Giulia. A Udine inizia invece oggi, fino al 27 marzo, Motomania, la mostra di motociclismo regionale (a Udine esposizioni) che non si teneva dal 1955.

XX GIORNATA

A-1 maschile: Panini Mo-Santal Pr; Americanino Pd-Taxis Ch; Carisparmio Ra-Edilcuoghi Sassuolo; Kappa To-Roma; Bartolini Bo-Riccadonna At; Vianello Pe-Casio Mi.

Pronostico Totip

Trotto TORINO
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto TORINO
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x
Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 1
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 2 x
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

MOTOMONDIALE: PARTE OGGI DAL SUDAFRICA L'ATTACCO AL MARCHIGIANO IRIDATO NELLA «500»

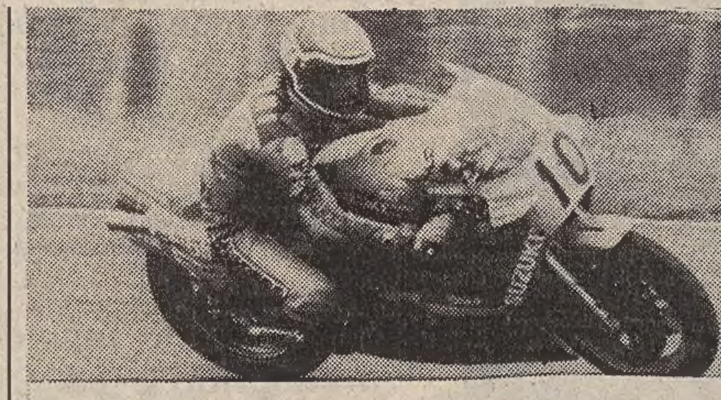
Lucchinelli sfida Uncini: avrai vita dura

«Dopo Kyalami me ne andrò in giro con un copricapo indiano di penne d'aquila». Marco Lucchinelli, il «cavallo pazzo» del motociclismo mondiale vuole dare battaglia sin dal primo chilometro del Gran premio del Sudafrica che apre oggi il lungo cammino per il titolo iridato della classe più prestigiosa, quella della 500 cc.

L'uomo da battere? Ovviamente il marchigiano Franco Uncini, neo campione del mondo e pilota ufficiale della nuova squadra «Suzuki» assieme allo statunitense Randy Mamola. Il pilota di Recanati (è nato però a Civitanova) raccoglie una sfida che promette di esaltare gli sportivi di tutta Italia. I due grandi favoriti hanno iniziato... il loro mondiale già da sei mesi, «punzecchiandosi» a vicenda

Iridato nell'81 con le moto Suzuki del gruppo Gallina, Lucchinelli si fece attirare dalla squadra ufficiale tutta d'oro della Honda che gli mise a disposizione una tre cilindri a due tempi sulla carta molto competitiva. Un incidente al Gran premio d'Austria, proprio all'ultimo giro, mentre era nella scia di Uncini, obbligò Lucchinelli a ridimensionare i propri disegni e a rallentare la messa a punto della «Ns».

A rendere ancora più amara la stagione furono le vittorie dei compagni di squadra Katayama e Spencer: «Hanno sfruttato la mia esperienza per la preparazione delle loro moto. La colpa è mia: sono troppo altruista».



Il campione del mondo per la classe 500 Franco Uncini

Proprio Spencer, però, assieme a Ferrari (approdato alla Cagiva) e a Roberts (ripresosi dall'incidente al Gran Premio di Gran Bretagna) può essere il «guastafeste» nella lotta fra Uncini e Lucchinelli. Freddie Spencer detto «Fast» (veloce) pur giovanissimo è già considerato un fuoriclasse: una vera spina nel fianco della forte accoppiata tricolore. Oltretutto, la scorsa stagione ebbe l'onore di portare dopo 15 anni una Honda al successo in un gran premio della classe 500. Il suo morale è quindi alle stelle.

Anche per Virginio Ferrari le cose sembrano andare finalmente bene. Lo sfortunato vicecampione del mondo del '79 è infatti riapprodato alla casa di Schiranna dove la quattro cilindri in quadrato ha avuto un telaio completamente ridisegnato e assai più basso. Per la Cagiva correrà anche Jon Ekerold.

L'americano di ghiaccio Kenny Roberts è la prima guida di un team Yamaha che ha anch'esso rifatto la parte ciclistica della «OW 61» quattro cilindri a «V» che l'anno scorso destò non poche perplessità. Il propulsore è stato miniaturizzato e la potenza passa ora i 125 cavalli: in pratica 250 cavalli litro! Con Yamaha ufficiali gareggeranno anche Eddie Lawson (proveniente dal campionato Superbike) e Marc Fontan (il quale però corre per il gruppo francese Sonauto).

Tempi duri quindi per i quasi «privati», tra i quali spiccano i nomi del pluriiridato Barry Sheene e di «Lorito» Reggiani. Sheene, con ventisette viti in corpo dopo il pauroso incidente nelle prove di Silverstone, avrà a disposizione una Suzuki appoggiata dalla casa madre. Lo stesso discorso vale anche per Reggiani, il quale guiderà delle vere e proprie Suzuki-laboratorio: sarà lui infatti a sperimentare le nuove soluzioni tecniche. Il «pulcino» di Uncini, quindi, rischia molto ma nello stesso tempo ha la possibilità di guidare mezzi che in teoria potrebbero essere superiori alle «Gamma 4» ufficiali.

In ogni caso, le nuove nate della «casa gialla» dovrebbero essere anche quest'anno le più veloci e più affidabili: il motore ha guadagnato ancora un paio di cavalli e il peso è stato portato a 107 chili. Il limite imposto dai regolamenti è quello di un quintale, e il manager Gallina «giura» che a metà stagione le «Gamma 4» peseranno proprio cento chili.

Come si può quindi comprendere, il Gran premio del Sudafrica che si svolge oggi è solo il trampolino di lancio: il mondiale è lungo (12 gare) e fino al Gp di San Marino che si correrà a Imola il 4 settembre, le Case avranno modo di rivoluzionare le attuali moto. La Honda, per esempio, potrebbe mettere in pista la tanto attesa quattro cilindri: i tempi, però, saranno due e non quattro come quelli della sfortunata «Nr» di Katayama.

In ogni caso, l'attenzione dei tecnici, in questo momento è puntata sui telai e sul peso dell'insieme: il motomondiale combatte la sua guerra all'ultimo chilo.

Roberto Carella

I prossimi appuntamenti

DATA	50	125	250	500	SIDE
3 aprile G.P. di FRANCIA	★	★	★	★	★
24 aprile G.P. delle NAZIONI	★	★	★	★	
8 maggio G.P. di GERMANIA	★	★	★	★	★
22 maggio G.P. di SPAGNA	★	★	★	★	
29 maggio G.P. d'AUSTRIA		★	★	★	★
12 giugno G.P. di JUGOSLAVIA	★	★	★	★	
25 giugno G.P. d'OLANDA	★	★	★	★	★
3 luglio G.P. del BELGIO		★	★	★	★
31 luglio G.P. di GRAN BRETAGNA		★	★	★	★
7 agosto G.P. di SVEZIA		★	★	★	★
4 settembre G.P. di SAN MARINO	★	★		★	★

Tv 2 ore 13.15

Il Gran Premio del Sudafrica sarà trasmesso in telecronaca diretta su Tv 2 dalle 13.15.

ATTUALITÀ

INVENTÒ UN «FARMACO» RICAVATO DALLE GHIANDOLE DEI CAPRINI

È morto il veterinario Bonifacio scopritore del «siero anticancro»

Rivelata ai familiari la «formula» segreta - La lunga serie di aspre polemiche

AGROPOLI — Il veterinario Liborio Bonifacio, noto per aver scoperto un siero anticancro ricavato dalle ghiandole dei caprini è morto per una crisi cardiaca nella sua casa di Agropoli (Salerno) dove viveva con la moglie e i suoi quattro figli. Aveva 75 anni, era nato il 28 novembre 1908 a Montallegro (Agrigento).

Da quando nel 1950 il dott. Bonifacio ha ideato il farmaco antitumorale si è sempre battuto per l'affermazione della sua scoperta. Il siero Bonifacio ha aperto sia discussioni tra gli studiosi sulla sua reale efficacia sia inchieste giudiziarie. Anche il ministero della Sanità, che negli anni '60 aveva messo il «veto» sulla produzione del siero, un anno fa ha riaperto il «caso» Bonifacio nominando, con decreto, una commissione di nove esperti per riesaminare del presunto farmaco.

Poco prima di morire il dott. Bonifacio ha rivelato ai familiari il metodo di estrazione e di preparazione del «siero» (segreto che ha sempre tenuto gelosamente nascosto) ed ha chiesto che il siero stesso sia messo a disposizione degli ammalati solo se il ministero della Sanità si impegnerà a produrlo e a distribuirlo gratuitamente.

«Perché i "morti" / tornino a sorridere»: così, dieci anni fa, il veterinario Bonifacio chiudeva un libro autobiografico nel quale aveva raccontato con amarezza la sua lotta per sconfiggere il cancro, dopo «aver scoperto» un farmaco antitumorale, contro una «burocrazia equivoca e complessa».

Sino all'ultimo Bonifacio ha pensato ai suoi ammalati, circa cinquantamila, che nel corso degli anni si sono affidati come ultima speranza al suo «siero anticancro» ricavato dalla ghiandole del sigmacolon (in sostanza dalle feci) delle capre.

La formula segreta dei due tipi di siero messi definitivamente a punto intorno al 1960 l'ha rivelata dunque solo prima di morire come un testamento ai familiari.

Per le sue capre Bonifacio non ha mai preteso compensi e la sua preoccupazione è stata sempre quella di non far cadere la formula in mano a industrie farmaceutiche proprio per evitare uno sfruttamento dei malati.

Il siero Bonifacio, che tanto ha fatto parlare di sé in questi ultimi venti anni è veramente il «siero della speranza» come è stato definito da migliaia di ammalati che hanno fatto anche manifestazioni di protesta per poterlo usare? Una parola definitiva dalla scienza ufficiale non è stata data.

Quello che è certo è che circa ventimila ricette, firmate da medici di tutta Italia, attestano che malati di cancro con la cura Bonifacio sono migliorati anche in modo considerevole. Bonifacio, proprio a questo proposito, in una delle tante conferenze stampa della sua vita ricordava che superava l'indifferenza e l'ostilità soltanto pensando ai sorrisi di pazienti che, anche se non guarivano per l'avanzato stato del male, morivano però serenamente.

«Morire bene — diceva Bonifacio — è poco meno importante che guarire». Per questo davanti alla sua abitazione di Agropoli dove viveva da anni con la moglie ed i quattro figli e dove era il veterinario condotto, c'era sempre gente che chiedeva di poter usare il siero.


Il veterinario Liborio Bonifacio morto ieri ad Agropoli

Alla scoperta del «siero Bonifacio» fa eco quasi simultaneamente la nascita di una serie di polemiche. Tra le più importanti quella del 1969 scaturita da un'inchiesta pubblicata sul settimanale «Epoca», grazie alla quale fu riaperto il «caso».

Una delle ultime polemiche è terminata con una querela. Nel corso di una tavola rotonda a Saturnia (Grosseto), nel 1980, il ricercatore napoletano Giulio Tarro affermò, togliendone in sostanza la credibilità, che il siero Bonifacio «non aveva prospettive».

La replica del veterinario di Agropoli fu dura: «Tarro — disse — si vuole appropriare della mia scoperta». E, così, lo querelò.

TERZA CONFERENZA SULL'EBRAISMO SOVIETICO

In Urss cresce l'antisemitismo

Stop all'emigrazione ed ebrei sempre più isolati

GERUSALEMME — Autorevoli esponenti degli ebrei emigrati in Israele dichiarano che l'Unione Sovietica ha intensificato l'antisemitismo, bloccando l'emigrazione ebraica, escludendo gli ebrei dalla vita istituzionale dell'Urss, e interrompendo i loro contatti con l'estero.

Alla «Terza conferenza internazionale sull'ebraismo sovietico» una settantina di fuggiaschi dalla Russia ha dichiarato che nell'Unione Sovietica i problemi politici e economici vanno aggravandosi, mentre vi dilaga il nazionalismo: «Ciò rende ancora più probabile che gli ebrei vengano nuovamente usati come capri espiatori. Ogni conflitto interno o esterno inevitabilmente comporterà provvedimenti repressivi contro gli ebrei, che già sono considerati traditori».

Ai tre giorni di lavoro partecipano oltre 1300 delegati da 30 paesi. Da 13 anni a questa parte, mai l'emigrazione ebraica dall'Urss era stata bassa come in questo periodo. Nel 1982 solo a 2688 ebrei il Cremlino ha permesso di uscire, mentre nell'81 aveva concesso i visti d'uscita a 9500; nell'80 a oltre 20 mila, a 51 mila nel '79.

La comunità ebraica dell'Urss è numericamente la terza al mondo, dopo l'americana e l'israeliana. Il Presidente degli Stati Uniti ha inviato alla conferenza un messaggio di solidarietà, che condanna le restrizioni imposte agli ebrei dell'Urss e gli ostacoli al loro diritto di emigrare: «Il processo duraturo nelle relazioni Est-Ovest» afferma Ronald Reagan, «non può essere conseguito senza un parallelo progresso nei diritti umani».

Sono 400 mila gli ebrei nell'Urss che hanno chiesto d'uscire.

CADAVERE CARBONIZZATO NEL BAGAGLIAIO DI UN'AUTO

Napoli: ancora due morti Agente ferito gravemente

Anche un amico d'una delle vittime raggiunto da un proiettile

NAPOLI — Ancora fatti di violenza nel Napoletano. Una persona è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita in una sparatoria avvenuta in via Nazionale a Crispano, un piccolo centro del Napoletano. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale «Nuovo Pellegrini» di Napoli. Le sue condizioni sono state giudicate gravissime dai sanitari.

Si tratta di Giuseppe Garafalo, di 31 anni, di Caivano. Un proiettile lo ha raggiunto al torace. Agli agenti del drappello ha detto che era in compagnia di un amico, quando, in via Nazionale, a Crispano, è stato avvicinato da due sconosciuti. Questi, dopo aver estratto le pistole, hanno cominciato a sparare.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, il Garafalo si trovava in compagnia di Francesco Ambrosio, di 26 anni, anche egli residente a Caivano, il quale in quel momento stava parcheggiando la propria auto quando è stato avvicinato da due sconosciuti che erano armati di mitra. Questi hanno cominciato a sparare. Colpito in diverse parti del corpo Ambrosio è morto all'istante. Uno dei proiettili ha raggiunto al torace Garafalo. Movente del delitto sarebbe un regolamento di conti.

Ad Ercolano, un appuntato della polizia di Stato è stato ferito a colpi di fucile caricato a pallettoni mentre si trovava a bordo della sua auto. Il fatto è avvenuto poco prima delle 9. L'appuntato è Giuseppe Salterio, di 32 anni; è stato ricoverato nell'ospedale «Loreto Mare» a Napoli.

Secondo quanto si è appreso, i pallettoni non hanno raggiunto parti vitali del corpo. Comunque, i sanitari si sono riservati la prognosi.

L'agguato è avvenuto in via Tironi nel centro di Ercolano. L'appuntato era a bordo della sua auto e si stava recando al lavoro, alla questura di Napoli, dove presta servizio nella sezione antirapina della squadra mobile.

Sconosciuti — sembra due o tre persone — da un'auto hanno sparato contro Salterio diversi colpi di fucile caricato a pallettoni, ferendolo in varie parti del corpo. Subito dopo i malviventi sono fuggiti.

Un cognato di Giuseppe Salterio fu ucciso un anno fa in un agguato da tre sconosciuti. Gli investigatori ritengono che Salterio sia stato ferito per motivi di vendetta.

Sempre dal Napoletano una notizia macabra: il corpo carbonizzato è stato trovato nel bagagliaio di una «127» in una zona di Campagna, vicino a Mugnano. Il corpo è stato identificato per quello di Salvatore Della Corte, di 21 anni, giovane pregiudicato, rapito giovedì sera mentre passeggiava con alcuni amici per una strada di Chiaiano. Il cadavere è stato riconosciuto dai familiari del giovane. Ad essi, gli investigatori hanno mostrato in particolare, un paio di scarpe trovate vicino al corpo sul luogo del ritrovamento. I familiari hanno confermato che appartenevano al loro congiunto.

CENTRI MEDICI NELLE ZONE DELLA GUERRIGLIA

I rivoltosi dell'Afghanistan hanno una «sanità» francese

Organizzati anche ospedali sotterranei a prova di bomba

PARIGI — Alcuni gruppi medici francesi riferiscono che, da quando, più di tre anni fa, le truppe sovietiche invasero l'Afghanistan, oltre duecento francesi, fra medici e infermieri, sono riusciti a varcare il confine del Pakistan, per installare in Afghanistan ospedali, per curare feriti, e per addestrare assistenti medici nel territorio controllato dai guerriglieri.

Viaggiando per lo più di notte (per non venire avvistato dagli elicotteri governativi e sovietici), un gruppo di due o tre medici accompagnati da un interprete e da una guida, può camminare anche un mese.

Il rischio che comporta lo sfidare le autorità afghane si è visto alla fine della settimana scorsa, quando Radio Kabul ha annunciato che il ventinovenne medico Philippe Augoyard (lavorava per l'«Ami», Aide medicale internationale) era stato condannato a otto anni di carcere da un tribunale speciale della rivoluzione.

Catturato in gennaio, era stato accusato di spionaggio, di essere due volte illegalmente entrato nel paese, e di avere aiutato «i controrivoluzionari». «Noi andiamo solo a dare assistenza medica, e continueremo così», dicono i tre gruppi francesi che mandano in Afghanistan medici e infermieri.

I medici riferiscono che ora devono scavare, e costruire sottoterra gli ospedali, perché le forze armate li bombardano deliberatamente.

i telegrammi

Cinema Statuto: sei «comunicazioni»

TORINO — Sei comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano i reati di concorso in omicidio colposo e falso, sono state inviate dal giudice istruttore Caselli di Torino ai componenti della commissione provinciale di vigilanza sulla sicurezza nell'ambito dell'inchiesta sul tragico incendio del cinema «Statuto».

Avrebbero compilato verbali non veritieri dopo l'ultima ispezione compiuta nel cinema nell'81.

Stupefacenti: medico muore nel Napoletano

TORRE ANNUNZIATA — Un giovane medico, Giuseppe Triuzzi, di 30 anni, di Salerno, è morto per una dose eccessiva di eroina che si era iniettata nel braccio. Il cadavere del giovane è stato scoperto in un'auto parcheggiata nel centro di Torre Annunziata, nella zona vesuviana.

Il dottor Giuseppe Triuzzi, che era molto conosciuto nel Salernitano, lavorava come anestesista all'ospedale civile di Scafati.

Pace fatta fra i due Getty

LOS ANGELES — Pace fatta tra il petroliere americano J. Paul Getty jr. e il figlio Paul Getty III, il ragazzo salito anni fa alla ribalta della cronaca per essere stato rapito a Roma e poi liberato dietro pagamento di un grosso riscatto. Al giovane venne tagliato un orecchio.

Colpito in seguito da una grave paresi, egli è in precarie condizioni di salute. Ora il padre ha deciso di provvedere al suo sostentamento.

Mosca abbandona il mondo psichiatrico

MOSCA — L'Unione Sovietica ha confermato ufficialmente di aver abbandonato l'Associazione mondiale di psichiatria (Wpa) per protesta contro le «falsità» che sarebbero state «inventate» in Occidente circa la pratica dell'internamento dei dissidenti nei manicomi dell'Urss.

Secondo Mosca la Wpa stessa è stata trasformata dagli americani «in un obbediente strumento per scopi disonesti e propagandistici».

Aquisgrana: radiati Hitler e Goering

AQUISGRANA — Adolf Hitler ed Herman Goering sono stati radiati dalle liste di cittadini onorari di Aquisgrana dalle autorità della città.

I rappresentanti democristiani e socialdemocratici del consiglio municipale hanno spiegato la loro decisione come una dimostrazione per le generazioni future, e hanno invitato i cittadini di Aquisgrana a «prendere le distanze da ogni attentato al diritto sotto tutte le sue forme».

False le «fate» di Frances Griffiths

LONDRA — Le storiche immagini delle «fate» attorniate da ali di farfalla, che appaiono nella serie di fotografie scattate nel 1917 da Frances Griffiths e dalla cugina Elsie Wright, sono il frutto di un sapiente fotomontaggio.

A confessarlo, a distanza di 66 anni, sono state proprio le due fotografe. Le foto ingannarono anche sir Arthur Conan Doyle, «padre» di Sherlock Holmes, grande studioso di parapsicologia.

ESTERI

LO HA RIVOLTO L'ARCIVESCOVO DI LUBIANA, SUSTAR

Formale invito a Papa Wojtyla di recarsi in visita in Jugoslavia

Verso la fine dell'anno il Pontefice andrebbe anche nell'Africa australe

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II è stato invitato formalmente a recarsi in visita in Jugoslavia dall'arcivescovo di Lubiana, mons. Aloisio Sustar, vicepresidente della conferenza episcopale jugoslava. Il prelato ha rivolto l'invito al Pontefice a conclusione del suo indirizzo, con il quale ha presentato i vescovi jugoslavi ricevuti nei giorni scorsi in visita «ad limina». «Venite a farci visita — ha detto presentando "il cordiale invito" — venite anche nella Slovenia, a Lubiana, ai piedi della nostra madonna "Marija Pomagaj" di Brezje. Venite a confermarci nella fede, nella speranza e nell'amore, nella vita cristiana e nella fedeltà a Cristo e alla Chiesa».

Nel suo discorso, l'arcivescovo ha fatto riferimento a problemi, difficoltà e speranze delle diocesi jugoslave, sottolineando che anche fra loro vi è stato un calo di vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie. Per questo è in preparazione, per il 1984-'85, uno speciale «anno delle vocazioni» per attirare il maggior numero di giovani al servizio della Chiesa.

Anche il Papa, nel suo discorso ai vescovi, ha accennato a problemi e difficoltà della Chiesa in Jugoslavia, dando delle direttive ai vescovi. Innanzitutto, ha raccomandato il dialogo coi sacerdoti e religiosi e poi di dare un'importanza «primaria» alla catechesi dei bambini, degli adolescenti e dei giovani.

«Bisognerà assicurare ad essi, nonostante le eventuali ed immancabili difficoltà — ha detto — i mezzi adatti per una solida educazione religiosa. E particolare impegno deve essere anche rivolto alla famiglia che «nei tempi odierni è stata, forse, più di altre istituzioni, investita dalle ampie, profonde e rapide trasformazioni della società e della cultura». L'istituto familiare deve essere difeso anche con un'adeguata preparazione dei futuri sposi e ai genitori bisogna ricordare «il loro diritto-dovere, molto grave, di assicurare l'educazione cristiana dei figli».

Infine, il Papa ha definito una «tragedia storica» la divisione dei cristiani, sottolineando l'urgenza di fare ogni sforzo perché la volontà di Cristo sulla sua Chiesa trovi piena attuazione.

In Jugoslavia, vivono molti ortodossi e musulmani. A questi ultimi il Papa ha rivolto un pensiero pieno di stima, con l'auspicio che assieme ai cattolici difendano e promuovano, a favore di tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà.

Alla fine di quest'anno o ai primi del 1984 il Pontefice si recherà anche in parecchi paesi dell'Africa australe, secondo una dichiarazione dell'unico arcivescovo di colore del Sud Africa, Butelezi, raccolta dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung».

Egli ha riferito, durante un suo soggiorno nella Germania federale, che un incontro dei vescovi della regione meridionale del continente, indetto per il prossimo mese di maggio a Harare, la capitale dello Zimbabwe, è stato rinviato a novembre, appunto in previsione della visita.

Non è ancora certo che il Capo della Chiesa cattolica farà visita anche alla Repubblica sudafricana. Butelezi lo ritiene probabile, dato l'interesse personale del Papa a questo paese, motivato da una collaborazione di parecchi anni con l'arcivescovo di Durban.

DI FRONTE ALLE PRESSIONI PER SUPERARE L'«OPZIONE ZERO»

Anche Luns ora chiede ulteriori proposte

BRUXELLES — In un'intervista alla televisione belga (Bet), il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha dichiarato che l'obiettivo di ridurre a zero i missili a medio raggio in Europa «non è raggiungibile».

«In pratica abbiamo compreso che l' "opzione zero" non è realizzabile perché i sovietici hanno detto "no"», ha affermato Luns, sottolineando però che la proposta americana rimane comunque la migliore. «Ci stiamo orientando — ha detto — per una soluzione intermedia. L' "opzione zero" rimane la proposta ideale, ma in realtà ci contenteremo di un'altra soluzione, che dovrà essere discussa nel corso di consultazioni con l'Alleanza».

Le affermazioni di Luns, rappresentano la maggiore espressione di sfiducia nel l'«opzione zero» venuta nelle ultime settimane da un dirigente della Nato.

Quattro vie negoziali alla scelta di Reagan

Possibile un movimento sul problema dei missili

NEW YORK — *Quattro possibili posizioni sul controllo degli armamenti strategici — una basata di fatto sulla corrente «opzione zero», le altre tre concernenti nuove proposte da sottoporre ai sovietici per gli euromissili — sono in fase di preparazione per il Presidente Reagan che dovrebbe essere in grado di esaminarle nel giro di una settimana, a quanto rivela il «Washington Post» citando autorevoli fonti governative non identificate.*

L'elaborazione di possibili alternative, osservano le fonti, è stata decisa a seguito delle crescenti pressioni degli alleati europei perché la Casa Bianca presenti ai sovietici nuove proposte in grado di sbloccare i negoziati sul disarmo a Ginevra.

Premesso che sarebbe errato escludere la possibilità di altre opzioni, le fonti hanno così descritto le alternative ora allo studio per Reagan.

Innanzitutto il mantenimento della corrente posizione. In altre parole conferma della «opzione zero» proposta da Reagan nel novembre '81, in base alla quale gli Stati Uniti rinuncerebbero al dislocamento in Europa di 572 nuovi missili «Pershing» e Cruise, in programma a partire dal prossimo dicembre, sempre che i sovietici siano disposti a smantellare tutte le loro esistenti basi per missili a raggio intermedio.

I sovietici hanno sempre respinto tale proposta, ricorda il giornale, ma non pochi a Washington, in particolare esponenti del Pentagono, ritengono che, se Reagan terrà duro, Mosca, avvicinandosi sempre più la scadenza di dicembre, sarà, infine, indotta a negoziare seriamente.

Identiche limitazioni: questa alternativa consentirebbe a entrambe le parti un massimo di 100 pedane lanciamissili e 300 testate missilistiche, o alcune variazioni, senza restrizioni sui tipi di missili impiegati. Ciò consentirebbe agli Stati Uniti di piazzare alcuni «Pershing» e «Cruise», mentre i sovietici dovrebbero ridurre la loro attuale forza euromissilistica, composta da 351 missili mobili «SS-20» a triplice testata nucleare.

La terza opzione prevede il contemporaneo avvio del dislocamento dei nuovi missili Usa e dello smantellamento di quelli sovietici fino al raggiungimento di una relativa parità, dopo di che entrambe le parti comincerebbero a ridurre le rispettive forze.

La quarta alternativa, infine, prevede, invece, un più vasto piano temporaneo, che include limitazioni non solo per gli «SS-20», ma anche per altri missili sovietici a medio raggio e superbombardieri atomici di entrambe le parti.

RISOLTO CON UN ESPEDIENTE IL PROBLEMA DELL'OLP

Ricevuta coi massimi onori delegazione araba a Londra

LONDRA — Una delegazione della Lega araba è stata ricevuta ieri a Londra con i massimi onori — picchetti, bande militari, pedane rosse, inni — dal premier Margaret Thatcher e dal ministro degli esteri, Francis Pym.

Scopo della visita è quello di riferire alla Gran Bretagna, come già fatto con gli altri quattro paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu, la posizione della Lega araba sul problema mediorientale, e, in particolare, sulla questione palestinese.

La signora Thatcher — che tre mesi fa si era rifiutata di ricevere la delegazione perché includeva un rappresentante dell'Olp — ha raccolto ieri con un inchino il capo della delegazione, Re Hussein di Giordania, nel cortile del Foreign Office, dove è avvenuta la solenne cerimonia.

Il rifiuto della Thatcher aveva gravemente turbato i rapporti tra Londra e il mondo arabo (con annullamenti di visite e minacce di ritorsioni commerciali). Al termine di laboriosi negoziati si è trovata una soluzione reciprocamente accettabile, sostituendo nella delegazione il «ministro degli esteri Khalidi (un accademico palestinese sostenitore ma non membro, dell'Olp).

Dopo la solenne cerimonia la Thatcher, Pym e la delegazione araba si sono trasferiti nella vicina residenza del premier.

Intanto, il comitato esecutivo dell'Olp si è riunito l'altra sera a Tunisi, sotto la presidenza di Yasser Arafat, presenti tutti i suoi membri.

Questa riunione, la prima dopo la sedicesima sessione del consiglio nazionale palestinese tenutasi ad Algeri il mese scorso, dovrebbe durare almeno 48 ore, secondo quanto ha dichiarato il responsabile per l'informazione dell'Olp, Ahmed Abderrahame.

Abderrahame ha precisato che all'ordine del giorno di questa riunione è la ripartizione dei compiti tra i membri del comitato esecutivo e l'elaborazione «della prossima fase dell'azione dopo le decisioni politiche e organizzative prese ad Algeri».

Si ha poi notizia che i guardiani della rivoluzione dell'Iran e i musulmani libanesi loro alleati, hanno proclamato ieri uno «stato islamico indipendente» nella città di Baalbek, nella Bekaa.

Un contingente di 500 uomini iraniani era entrato giovedì scorso in Libano dalla Siria. Gli iraniani hanno distribuito dei volantini, nei quali invitano i loro confratelli musulmani sciiti, arruolati nell'esercito libanese, a disertare e a raggiungere lo stato islamico.

SUL DICASTERO

Strauss si accinge a sciogliere la riserva

BONN — Anche ieri è stato l'interrogativo sulle intenzioni del leader della Csu, Franz Josef Strauss, a condizionare i commenti e le previsioni degli osservatori a Bonn. Dopo cinque giorni di incertezza, Strauss comunicherà oggi al cancelliere Helmut Kohl e all'opinione pubblica tedesca quali sono i suoi veri piani: se accetterà l'offerta, fattagli mercoledì scorso da Kohl, di un posto ministeriale di rilievo, o se tornerà a Monaco di Baviera a guidare il locale governo regionale.

A Bonn, si è giunti alla conclusione che Strauss ha messo abilmente in piedi tutta l'operazione politica, con il principale obiettivo di condizionare il più possibile il programma del governo, sulla base della visione politica generale della Csu, in modo più marcato di quanto sia accaduto nella fase che ha preceduto l'elezione di Kohl alla cancelleria.

Non è un caso, si fa notare, che il «Leone di Baviera» attenda che i negoziati a tre affrontino anche il complesso della potitica estera, per ottenere il massimo effetto dalla sua riserva.

Intervistato dalla televisione, Strauss ha tenuto ancora un atteggiamento sibillino, che però ha dato nuovo alimento all'impressione generale che egli non farà parte del nuovo governo.

I partiti dell'Unione democristiana Cdu-Csu, intanto, diffondono grande ottimismo sull'andamento dei negoziati. Dopo dodici ore di riunione con i liberali, sono state poste le basi per l'intesa sul programma economico e sociale. Le questioni di politica interna non sono state ancora tutte sistemate, e verranno riprese oggi, quando gli esperti potranno presentare il frutto del loro lavoro di oggi.

Da quest'ultimo punto di vista una cosa appare ormai sicura: la Csu avrà cinque ministeri nel nuovo gabinetto Kohl (interni, lavori pubblici, aiuti economici, trasporti e agricoltura) mentre i liberali saranno solo in tre dicasteri.

SICUREZZA IN EUROPA

Madrid: «carta» dei neutrali per sbloccare la conferenza

MADRID — I paesi non-allineati e i paesi neutrali che partecipano alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) hanno presentato una «carta», ampliamento del precedente «RM-39», che potrebbe costituire il documento finale della conferenza stessa. Lo hanno affermato ieri ambienti diplomatici di Madrid.

Alla «carta» ha dato la sua adesione, nel corso della sessione plenaria di ieri il rappresentante del Vaticano, ed essa è stata bene accolta in generale da tutte le delegazioni, anche se con qualche «resistenza» da parte di alcune.

Tali «resistenze» si devono, secondo gli osservatori, al fatto che nel documento in questione «si accolgano solo alcuni dei punti inseriti dai paesi occidentali nel primo documento presentato, il cosiddetto «RM-39».

LO DECIDERÀ IL VOTO DI DOMANI

Helsinki: governo con i conservatori?

HELSINKI — Secondo gli ultimi sondaggi le elezioni legislative che si terranno in Finlandia nelle giornate di domani e lunedì dovrebbero segnare un progresso sia dei socialdemocratici, sia dei conservatori: i primi otterrebbero il 26,5 per cento dei voti (più 2,6 rispetto alle legislative del 1979); i conservatori otterrebbero il 26 per cento dei voti (più 4,3).

Negli ambienti politici si prevedono, dunque, lunghi negoziati per la formazione di un governo di coalizione (formula tradizionale in Finlandia da decenni) e la questione centrale sarà, si pensa, quella di un possibile ritorno al governo dei conservatori, soluzione alla quale i comunisti sono categoricamente contrari. I conservatori sono all'opposizione dal 1976.

Il primo ministro uscente, Kalevi Sorsa, capo del partito socialdemocratico, ha già fatto capire che desidererebbe ricostituire l'alleanza coi centristi-liberali e il partito della minoranza svedese, ma non ha ancora preso posizione su un eventuale ritorno dei conservatori al governo.

Il Capo dello Stato, Mauno Koivisto, socialdemocratico, che è succeduto 14 mesi fa a Urho Kekkonen, e al quale spetterà la scelta del primo ministro, si troverà di fronte alla sua prima decisione delicata sul piano interno. Avendo egli stesso diretto, nel passato, formazioni di centro sinistra, è probabile che sia favorevole a tale formula, come Kekkonen.

Tuttavia, essendo Koivisto più duttile di Kekkonen, si può pensare, secondo gli osservatori, che egli non sarebbe contrario a un ritorno dei conservatori al governo, se il risultato delle elezioni lo giustificasse.

In un tragico incidente di volo è scomparso il

COMANDANTE
Enzo Tech

Lo annunciano affranti la moglie FRANCESCA, il figlio CRISTIANO, i genitori, la nonna, i suoceri e i parenti tutti.

Viterbo, 19 marzo 1983

In un tragico incidente di volo è prematuramente scomparso il nostro carissimo

Claudio Paiusco

Lo annunciano affranti la moglie SISA, la figlia EGLE, i genitori, il fratello PIERO, la sorella LIDIA e i parenti tutti.

Magnago, 19 marzo 1983

Il giorno 14 marzo in un tragico incidente di volo perdevano la vita il

COMANDANTE PILOTA COLLAUDATORE
Enzo Tech
e il
MOTORISTA DI VOLO
Claudio Paiusco

Nel darne il triste annuncio la Presidenza, la Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. si uniscono con profonda fraterna partecipazione al cordoglio delle famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 19 marzo in Gallarate con partenza dal Cimitero alle ore 15.15.

Cascina Costa, 19 marzo 1983

Il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori delegati, i Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali, le direzioni ed i dipendenti tutti delle società Agusta S.p.A. Elicotteri Meridionali SIAI MARCHETTI Industria Aeronautica Meridionale Fomb, Omi, Ehi, Agusta International; Agusta Aviation Corporation, M.V., Caproni e Sisda partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dei collaboratori e colleghi

COMANDANTE PILOTA COLLAUDATORE
Enzo Tech
e il
MOTORISTA DI VOLO
Claudio Paiusco

ricordandone le alte doti umane e professionali apprezzate in anni di comune lavoro.

Cascina Costa, 19 marzo 1983

I piloti collaudatori della Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A., LUCIANO FORZANI, RAFFAELE LONGOBARDI, FABIO FRISI, GIORGIO BULDINI, GIULIANO CURRADO, BRUNO BELLUCCI e JAMES KELLEY, partecipano commossi al dolore delle famiglie per la tragica scomparsa degli amici e colleghi

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Cascina Costa, 19 marzo 1983

Amici e colleghi della Direzione Produzione della Costruzioni Aeronautiche Giovanni Agusta S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie per la tragica scomparsa dei

COMANDANTE
Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Cascina Costa, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— LUCIANO FERRANTE
— ROBERTO ASSERETO
— RENZO BOTTO
— LEONARDO CARONI
— MARIO CACCHERANO
— PIO CERUTTI
— GIUSEPPE DI MATTEO
— GIANLUIGI SERRO
— ANTONIO PATANI
— ARMANDO ROMBOLI
— GIULIO STUCCHI

Cascina Costa, 19 marzo 1983

CORRADO e FRANCESCA AGUSTA annunciano con grande tristezza la tragica scomparsa di

Enzo Tech
Claudio Paiusco

e si uniscono commossi al lutto dei familiari.

Cascina Costa, 19 marzo 1983

ROCKJ e MONICA AGUSTA partecipano al cordoglio delle famiglie per la scomparsa di

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

periti tragicamente in un incidente di volo.

Cascina Costa, 19 marzo 1983

PIETRO e NIA FASCIONE partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Milano, 19 marzo 1983

RAFFAELLO TETI si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa di

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Roma, 19 marzo 1983

ERMENEGILDO e CARMELA MARELLI partecipano commossi al dolore delle famiglie per la grave perdita dei loro cari

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Varese, 19 marzo 1983

GIORGIO e ANNA BRAZZELLI partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dei collaboratori ed amici

Enzo Tech
e
Claudio Paiusco

Busto Arsizio, 19 marzo 1983

---

†

È mancato al nostro affetto il caro papà e marito

Pietro Vazmina

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, le figlie LIDIA e ANNAMARIA, i nipoti MARCO e MARTINA, il genero DIEGO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto LUCIANO e MIMMA.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— fam. VISINI
— fam. CEKET
— fam. SCHIAVON

Trieste, 19 marzo 1983

LICERIO e GIANNA DEGRASSI sono vicini ad ANNAMARIA e DIEGO VISINI nella triste circostanza.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al dolore della famiglia ARIELLA e PAOLO VATTA.

Trieste, 19 marzo 1983

Dirigenti e personale della ILLYCAFFÈ S.p.A. prendono parte al dolore di ANNAMARIA VISINI per la perdita del padre

Piero Vazmina

— famiglie ILLY
— dr. ing. TITO BULLO
— dr. ing. FABIO ALBRIZIO

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Rigo nata Dominutti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli PIETRO e PAOLO, le sorelle ANITA e MARIA con il marito UGO VALDEMARIN, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 marzo 1983

Prendono parte al lutto gli inquilini di via dell'Università 11.

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Mario Razzi

Addolorata lo annuncia la moglie MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO per la scomparsa di

Maricetta De Nardi

fam. FILIPLICH SERGIO e MARISA, ANTONELLA e GIORDANO, LORENA, GRAZIA e ROBY.

Trieste, 19 marzo 1983

Nel I anniversario della scomparsa di

Mario Ferluga

la moglie, la figlia, il genero e i nipoti Lo ricordano con vivo rimpianto.

Trieste, 19 marzo 1983

Mario

Ti ricordiamo sempre.

GINA e ALDO BONIFACIO

Trieste, 19 marzo 1983

19.3.1953 19.3.1983

Emilio Carli

Con affetto e rimpianto i familiari Lo ricordano.

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Franca Moncalvo in Donaggio

A tumulazione avvenuta, con dolore lo annunciano: il marito ARNO, il figlio ADALBERTO, i nipotini ALESSANDRO ed ANDREA, le sorelle NINA e GIUSEPPINA con i familiari; il cognato AURIO con la moglie EVA ed i figli ARDUINO e CECILIA.

Si ringraziano il professor GIAMMUSSO e il dottor TAMARO che con tanto affetto l'hanno seguita.

Un grazie particolare alla fedele LUISA nonché alle care PINA, MARIA e RINA.

Sono gradite opere di bene a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (c/c 23775/7 C.T.R.).

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto: HERRY e HILDE SLEYTER.

Trieste, 19 marzo 1983

Si associano al lutto: DARIO e DINA DI BRAZZANO; PAOLO e BIANCA IAMAR; BUBI e MARINA BRAMANTE.

Trieste, 19 marzo 1983

Si associa al lutto dell'amico ARNO, GIORGIO du BAN.

Trieste, 19 marzo 1983

MARCELLO WEISS partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 19 marzo 1983

I dipendenti della ditta DONAGGIO si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto ANTONIO, ENRICHETTA LODI.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano addolorati MARIUCCIA e GIANNI BELROSSO.

Milano, 19 marzo 1983

Partecipano al dolore: MARINA e ROBERTO MASETTI; MARIO MASETTI; LIDIA e DANILO GODINA; le collaboratrici MARINA, LILIANA, MARTINA, RITA.

Trieste, 19 marzo 1983

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio direttivo e il personale dell'Associazione commercianti al dettaglio partecipano al lutto che ha colpito gli amici ARNO ed ADALBERTO DONAGGIO per la scomparsa della signora

Franca Donaggio

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipa al lutto famiglia FUMAI.

Trieste, 19 marzo 1983

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva e la Direzione dell'Unione commercianti della provincia di Trieste prendono parte al lutto che ha colpito il caro amico e collega, dott. ADALBERTO DONAGGIO con la dipartita della madre.

Trieste, 19 marzo 1983

La Presidenza e il Comitato esecutivo del Consorzio garanzia FIDI sono vicini all'amico e consigliere ARNO DONAGGIO nella circostanza della scomparsa della signora

Franca

Trieste, 19 marzo 1983

GIUSEPPE e GINEVRA DEI ROSSI e il figlio FURIO con la famiglia partecipano al lutto che ha colpito il caro amico ARNO DONAGGIO con la scomparsa della signora

Franca

Trieste, 19 marzo 1983

Si associa al lutto
— GIULIO PETRUCCO

Trieste, 19 marzo 1983

I dirigenti dell'Unione Commercianti partecipano commossi al lutto del collega dott. ADALBERTO DONAGGIO per la dipartita della madre, signora

Franca

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

Improvvisamente è scomparso

Nicolò Rosso Cicogna

Addolorati lo annunciano i figli CLAUDIA e GIORGIO con CAROLINE.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 12.45 a partire dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1983

GIORGIO SPAZZAPAN si associa al lutto di CLAUDIA, GIORGIO e CAROLINE.

Trieste, 19 marzo 1983

Si associano al lutto le famiglie: DUIZ, GOTTARDIS, FERLUGA.

Trieste, 19 marzo 1983

Si associano al dolore dei cari amici: GIOCONDA, NARCISO, FIORE, HANNO e famiglie.

Trieste, 19 marzo 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici: DARIA e RANIERO, MIRELLA, BRUNA, RITA e RAFFAELE, ETTORE, dottor ADELMO DOBRAN, LIDA e MANLIO, IOLE e LINO.

Trieste, 19 marzo 1983

Serberanno un buon ricordo del

DOTT.
Nicolò Rosso Cicogna

le famiglie: STIBIEL, NICOLI, ALESSIO, RICAMO.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano addolorati al lutto di CLAUDIA e GIORGIO: ALBERTO, GIOVANNA, PEPI e GIOVANNI OPPENHEIM.

Trieste, 19 marzo 1983

I condomini dello stabile di via Tiepolo 1 compiangono la scomparsa dell'amico

DOTT.
Nicolò Rosso

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipa al dolore di GIORGIO e CLAUDIA il cugino GIORGIO SPAZZAPAN.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano commossi FULVIA e DOMENICO VERONESE.

Trieste, 19 marzo 1983

Vicina nel dolore: famiglia FRANOVICH.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto PIERO e MARIALUISA MÜLLER.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipa al lutto per la perdita del

DOTT.
Nicolò Rosso

la famiglia MORPURGO.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipa al lutto: famiglia DELMASSO.

Trieste, 19 marzo 1983

Partecicpano al lutto famiglie ROSANI e ZACCARIA.

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spento all'Ospedale civile di Gorizia

Riccardo Zumin
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo oggi, sabato 19 corrente, alle ore 15.

Gorizia-Farra,
19 marzo 1983

Le famiglie FERMAN e GERMANI ricordano fraternamente il cugino

Riccardo

Gradisca, 19 marzo 1983

---

†

Il 16 marzo, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro

Carlo Diem

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ADA e il fratello PIERO con la moglie LUCILLA, i nipoti, i cugini FRONDONI e l'affezionata PINA.

Trieste, 19 marzo 1983

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Emilio Crevatin

la moglie ed i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1983

Da otto anni il mio buon fratello

Alberto Mattioli

non c'è più.
Serbiamo il Suo ricordo.

Padova, 19 marzo 1983

---

†

Serenamente si è spenta

Nidia Franceschini in Tippi

Addolorati la piangono il marito SERGIO, i figli DIEGO, NICOLETTA, TIZIANA con FABIO, FURIO con ERNA, il fratello STELVIO con LILIANA, i nipoti FULVIA, VIERI, MARTINA, DAVIDE, la zia LORELEY, l'affezionata LUCIA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa MARINA FLOREAN per le amorevoli attenzioni prestatele, ai dottori DE FERRA e MUSTACCHI per tutte le energie profuse, nonché al personale della III div. medica.

I funerali si svolgeranno lunedì 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 19 marzo 1983

Commossi partecipano al lutto della famiglia TIPPI:
— IRMA e SERGIO SERLI

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano al lutto della famiglia TIPPI:
— VISINTIN e GAMBOZ
— WAINGLEIN
— CERNECCA
— CEPACH
— JANKO
— MARINUZZI
— FUMO
— ZUZEK
— PETRONIO
— BOTTERI
— BIANCA e MARCELLO
— SILVANO e UCCIA
— LILIANA, DORINA e ADRIANA
— DARIO, MARIUCCIA, ATTILIA e LILIANA
— SPAZZALI
— MANIA'

Trieste, 19 marzo 1983

La zia LORELAY CIANI con ARIELLA e GIOVANNI partecipano al dolore di SERGIO e figli per l'immatura scomparsa della cara

Nidia

Trieste, 19 marzo 1983

Partecipano commossi al lutto la famiglia REGANZIN

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

Si è spenta improvvisamente la mia adorata mamma

Adelia Nardini ved. Del Piero

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LILIANA, unitamente ai fratelli LICIO, GERMANO e MANLIO, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 marzo 1983

Si associano al dolore di LILIANA le cugine RITA e GIGLIOLA.

Trieste, 19 marzo 1983

Sono affettuosamente vicini a LILI:
— LILIANA e REMO

Trieste, 19 marzo 1983

---

†

Improvvisamente, ci ha lasciati per sempre

Laura Savelli

Per espresso desiderio dell'Estinta, danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la zia MARIA, la cugina prof.ssa ROMOLA RUMOLO BENASSI, gli affezionati amici GEMMA, ELSA, NOELIA e ROMANO ZUCCOLIN, LIVIA, MARIA, BIANCA, GIANNA e i parenti.

Trieste, Pirano
Milano, 19 marzo 1983

Lunedì 21 marzo alle ore 17.30 nella Chiesa del Seminario Vescovile, via Besenghi 16, S.E. Rev.ma mons. EUGENIO RAVEGNANI, vescovo di Vittorio Veneto, celebrerà una Messa in suffragio di

Marcello Mascherini

Trieste, 19 marzo 1983

VIII ANNIVERSARIO

Ilde Prelec

I Tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 19 marzo 1983

Nell'anniversario della scomparsa di

Paride Zanetti

i colleghi di studio Lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 19 marzo 1983

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

Sergio Ianezic

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 marzo 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA quindicenne offresi per qualsiasi lavoro telefonare 757079. 2920/3

AUTISTA pat. C iscritto artigianato autotrasportatori cerca qualsiasi lavoro preferibilmente non locale. Tel. 040-826727. 2909/3

IMPIEGATA 17.enne diploma addetto aziende spedizione offresi qualsiasi primo impiego. Tel. 571821. 2934/3

OFFRESI cameriere o barman pratico lingue. Scrivere a Publikompass cassetta 31/G 34100 Trieste. 2773/3

RAGIONIERE quarantenne esperto contabilità et fisco, problemi redditi/iva, esamina serie proposte di collaborazione duratura. Scrivere a Publikompass cassetta 43/G 34100 Trieste. 2890/3

TRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186. 2747/3

23 dattilografa massima serietà cerca urgentemente impiego anche baby-sitter tel. 51131. 2917/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ALBERGO stagionale cerca segretaria/o ricevimento cassa con esperienza. Lingua tedesca. Cameriere, commis. sala facchino piani. Tel. 040-226221. 2821/4

APPRENDISTA 15-16 anni bella presenza possibilmente conoscenza sloveno assume merceria Fonda piazza San Giovanni 2. 2877/4

CASA spedizioni cerca impiegato interno efftivamente pratico lavoro ufficio import export via mare, retribuzione commisurata effettive capacità scrivere dettagliando solo se in possesso requisiti richiesti a Publikompass. Cassetta 35/G 34100 Trieste. 2843/4

CERCASI giovane possesso patente auto e possibilmente patente nautica da adibirsi ad attività carico e scarico e consegne. Importante società di forniture navali. Inviare breve curriculum vitae a Publikompass casella 49/G 34100 Trieste. 2939/4

CERCASI urgentemente impiegato/a con esperienza tenuta libri Iva e dichiarazioni redditi. Si richiede esperienza lavorativa pregressa. Tel. lunedì mattina al 566017. T.A. 216/4

FRIGORISTA patentato cercasi per stabilimento zona industriale. Scrivere a Publikompass cassetta 29/G 34100 Trieste. 2765/4

GEOMETRA giovane libero dinamico preciso cerca impresa, esperienza cantiere, restauri, pratico computi, analisi, prezzi, acquisti, con patente. Titolo preferenziale possibilità inserimento a quota parziale in società con modesto capitale e conoscenze per ampliamento giro d'affari. Curriculum dettagliato e rerenze a Publikompass cassetta n. 33/G 34100 Trieste. 2819/4

GRADO rinomato ristorante cerca urgentemente cuoco esperto e camerieri conoscenza lingua tedesca. Tel. ore pasti 0481-779215. 050098/4

IMPRESA locale cerca impiegata diplomata esperta contabilità nota di preferenza conoscenza paghe contributi manoscrivere offerte a Publikompass cassetta 38/G 34100 Trieste. 2874/4

STUDIO notarile cerca noeolaureati/e o laureandi/e in giurisprudenza interessati professione notarile per collaborazione tempo pieno propedeutica concorso tel. 68135. 2882/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RAPPRESENTANTE referenziata disposta curare partecipazioni a fiere ed esposizioni, disposta viaggiare all'estero esaminerebbe serie proposte. Scrivere Publikompass cassetta n. 27/G 34100 Trieste. 84/5

SOCIETÀ in forte sviluppo in campo cravatte e affini cerca nelle zone Trieste Monfalcone Gorizia, agenti rappresentanti di vendita possibilmente introdotti nel ramo. Telefonare solo se interessati e per appuntamento a Milano tel. 02-6125707. 2556/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RESTAURI impianti acqua, gas, termosifoni, bagni nuovi. Piastrelle, murature. Tel. 65768. 2855/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio tel. 793925. 2808/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni matematica elementari e medie tel. 62896. 2690/8

9 Vendite d'occasione

BILANCIA elettronica peso netto con scontrino kg 10 divisione gr. 5 L. 1.000.000 telefono 796709. 2799/9

BILICO usato kg 200 piattaforma c/m 90x90 L. 400.000. Telefono 796709. 2798/9

10 Acquisti d'occasione

LIBRI ebraici acquisto chiedendo garantendo massima discrezione tel. ore pasti 041-705683. 71/10

11 Mobili e pianoforti

BANCO bar inox retrobanco e pedana c/m 300 nuovo sbaglio misura L. 5.000.000 più iva. Telefono 796709. 2799/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette ingressi materassi prezzi imbattibili. Visitateci. Mobilificio Fratelli Crasso via Giuliani 40. 2784/11

VENDO scrivania tavolino comò 800 originale tel. 43803. 2903/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2817/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641 via Malcanton 14/B.

CONCESSIONARIO vende anche a privati mazze visione a prezzi di fabbrica. Telefonare pomeriggio 772896. 2413/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 2140/12

SEGA circolare per hobbysti, paranco, morse per installatori, matite per incisioni su metallo, flessibile completa di motore, levigatrici per modellisti, occasionissime via Conti 9/1. 2450/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. APPROFITTATE motori revisionati prezzi 1982. Fiat 500 montaggio gratis anche in giornata. Rigamonti Vergerio 7, 768078.

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 2751/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfasud Sprint, Citroen CX, Horizon GL - GLS, Lancia HPE, Giulia 1600, Audi 80, Matra Ranch, Alfasud, Peugeot 104 - 204 - 304, Rekord Diesel, Renault 16, Chrysler 1307, Simca 1000 - 1100 - 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14

A. ALFETTA 1600 perfetta, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FIAT 500 L come nuova, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. JAGUAR XY 4.2 berlina, collaudo decennale motore nuovo, accessoriata, occasione vendesi Autofficina Alfeo via Donadoni 36, tel. 750898. 2875/14

ALFETTA GTV 2000 condizionatore, uniproprietario, 1980. Concessionaria Nascimben, tel. 232277. 2891/14

ALFETTA 1.8 ultima serie, 1.6 77 occasionissime Autocaravan vende, Forti 4/1, 828655. 2863/14

ALFETTA 1800 79 unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUDI 80 GL Diesel 82, Citroen GSA Pallas 81 perfetta, 131 Familiare 76, Ritmo 60 CL 79 accessoriato, Ford Taunus 1.6 L impianto a gas 78. Aperto sabato tutto il giorno. Alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

AUTOSALONE Renault Gerzel vende Dyane 6 '82 in garanzia Muggia, tel. 274275. T.A. 217/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, A 112, Golf GTI, Scirocco TS, Renault 5 TL, 18 GTL, Delta, Alfasud 1.5, Peugeot 104, Citroen 2 cv, Audi 80 L. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale, via Franca 4/2, tel. 750749. 2610/14

A 112 '76 in perfetto stato vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 2863/14

A 112 Junior tetto apribile 20.000 km 4.000.000, tel. 410129. 2904/14

BMW R45/2 e 100 RT ultimi due esemplari a prezzi speciali da Walmotor. 2884/14

BMW 30 CSI 1972 in perfette condizioni vendesi, unico proprietario, affarone Officina Felice, via Palladio 3. 2947/14

BMW 318/i metallizzata ottobre 1981 vendo, tel. 753202. 2811/14

CITROEN GS 1220 fine 73 ottime condizioni garage gommata gancio traino privato unico proprietario vende, tel. 820581. 2883/14

DIESEL Ford Transit 78 perfetto vendo L. 6.000.000, tel. 766996 negozio. 2879/14

FIESTA 1100 GL 80 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

FUEGO GTX cc 2000 80, R 20 TS 78, R 18 Turbo 81, R 5 Alpine Turbo 82, R 5 TL 77, R 177 TL 75, R 4 GTL ottobre 82. Aperto sabato tutto il giorno. Alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

GOLF GTI 1980 nero 5 marce 39.000 km vendo, telef. 43344 pasti 774773 uff. 2946/14

KADETT SR 14.000 km garanzia assoluta. Autocar, Forti 4/1, 828655. 2863/14

KAWASAKI a prezzi speciali per i tipi in pronta consegna dal concessionario esclusivo Walmotor. 2884/14

MERCEDES usati, diesel - benzina, ottime condizioni con garanzia presso Concessionaria Nascimben, zona industriale, Valle Noghere, tel. 232277. 2891/14

MINI Metro accessoriata metallizzata perfetta vendo quotazione Quattroruote, tel. 227320. 2928/14

MOTO usate di varie marche a condizioni particolari vende Walmotor per trasferimento officina. 2884/14

OCCASIONE Panda 30 vende dipendente Fiat sei mesi, 220406 - 220363. 2853/14

OCCASIONISSIMA Fiat 131, 132, A 112 Abarth perfette con garanzia, tel. 208576. 25/14

OM Tigrotto q.li 40 ribaltabile posteriore condizioni meccaniche e gommatura buone munito di tachigrafo più scorta 4 gomme ricostruite a nuovo, tel. 60630 lire 1.800.000 + Iva. 2783/14

OPEL Rekord 1700 gancio traino, FIAT 500 71 privato vende orario pasti telefonare 750111. 2794/14

PIAGGIO ciclomotori al prezzo bloccato per tutto il mese da Walmotor. 2884/14

PRIVATO vende 127 3 porte 1979, telefonare in settimana 748272. 2929/14

RENAULT 5 Alpine nero 1979 vendo urgentemente 4.400.000 (prezzo Quattroruote 5.400.000) visibile via Combi 19 (autorimessa). 2929/14

RENAULT 18 GTL in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

SIMCA Canguro 1100 78 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDESI pullmino Fiat 238 e Panoramico Ts 253499 posti 9 visitare presso carrozzeria Tlustos Barcola. 2810/14

VENDO Giulietta 1600 80 perfetta nero visibile via Combi 19. 2929/14

VENDO Jetta GLI 1981 blu metallizzata in perfette condizioni con permuta Maggiolino, tel. 723761. 2838/14

131 Super Panorama Diesel 2500 '79 L. 7.000.000 eventuale ritiro piccola media cilindrata, tel. 231997. 2867/14

15 Roulotte nautica, sport

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 5, telef. 811351 - 822223. Si comunica che le nostre imbarcazioni già esposte al Nauticamp sono ora visibili presso la ns. esposizione in via Errera Zona Industriale, telef. 824422, aperta mattinata sabato e domenica, anche per preventivi di riparazioni, pitturazioni, antivegetativa, allestimenti, montaggio motori, ecc. Negozio aperto il lunedì. 2866/15

ALBSAIL le barche italiane che i nordici ci invidiano prezzi interessantissimi dai 9.20 ai 14 metri, informazioni Tuttosport. Tel. 790359. 050022/15

ABBATE il motoscafo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 2858/15

ARCA Motorcaravan roulotte carrelli tende verande Mehler espone tutta la gamma Reider, Leader, America, via Carpineto 28 telefono 810387 varie occasioni usati. 050099/15

CABINATO vela boxer 7.30x2.50 7.5 HP 4 posti letto 5 vele wc cucina possibile ormeggio 412909. 2886/15

CARTER 33 76 accessoriato HP 23 Volvo privato vende. Tel. 790359 negozio. 2816/15

COACHMEN favolosi motorcaravan americani visibili alla Motorcaravan via Carpineto 28 telefono 810387. 050099/15

LA TENDA MAGGIOLINA la trovi alla Stefani Market assieme vasto assortimento nautica campeggio. Costalunga 396 813212. 2921/15

NOLEGGIO Safariland Camper Trieste Strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 2754/15

OCCASIONE motoscafo Mostes metri 6.50 con motore Perkins turbo diesel 160 HP visibile Motorcaravan via Carpineto 28, telefono 810387. 050099/15

VENDO Sciù-Scià 6.40 attrezzato crociera 6 vele accessoriato fuoribordo Mercury 7,5. Telefonare negozio 54357. 2839/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno. Telef. 65951. 2786/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

VIENNESE cerca in affitto per un lungo periodo seconda casa con vista sul mare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/F 34100 Trieste. 32491/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI solo uso uffici o studio professionale in palazzo d'epoca adiacente Stazione centrale mq 200 completamente rimessi a nuovo. Quattro stanze grandi, due piccole, grande ripostiglio, due wc, scrivere dettagliando attività ed eventuale limite canone mensile a Publikompass Cassetta 13/G 34100 Trieste.

20 Capitali Aziende

AMBULATORIO dentistico cerca dottoressa giovane per ampliamento attività scrivere a Publikompass cassetta 46/G 34100 Trieste. 2910/20

CAUSA malattia cedo a medico dentista ambulatorio e laboratorio inviare offerte dettagliate a Publikompass cassetta 45/G 34100 Trieste. 2910/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende avviata profumeria bigiotteria 15.000.000 trattabili 45947. 1/20

OSTERIA con cucina Gorizia centrale vendesi, eventualmente con miniappartamento. Telefonare 0481/83883.

UFFICIO centrale funzionante mansioni editoriali assocerebbe attività similare anche per corrispondenza contribuendo spese. Agi casella postale 704 Trieste. 2852/20

VENDESI discoteca specificare nome e cognome e numero telefonico a Publikompass cassetta 32/G 34100 Trieste. 2788/20

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio con mutuo agevolazioni licenza. Tel. 0428/3058. 79/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

LIGNANO acquisto contanti appartamento camera, soggiorno, vicinanze mare. Telefonare 0432/34430. 86/21

LOCALE d'affari muri anche di piccole dimensioni purché in zone centrali o di forte passaggio acquisto urgentemente. Tel. 64212 ore uff. 2927/21

22 Case, ville, terreni Vendite

BONZANINI appartamento occupato Torricelli V piano 2 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento via Genova 5 camere cucina servizi separati da ristrutturare 200 mq vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI casa zona D'Angeli 3 camere soggiorno cucina bagno riscaldamento 200 mq giardino vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento Fabio Severo palazzo 1938 ultimo piano 2 camere salone cucina servizi separati ampia terrazza vista città ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento occupato Foro Ulpiano salone tre camere cucina doppi servizi poggiolo totale 150 mq ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

CASA MIA vende urgentemente zona Tribunale in tranquilla palazzina seminuovo salone 2 stanze grande cucina doppi servizi terrazze vista libera confort 110.000.000 trattabili, 40.000.000 contanti, resto dilazionato o con mutuo. Oggi orario 9-12.30.: XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2915/22

DOMUS via Ponticello 21 prossima consegna appartamenti con ingresso indipendente: soluzioni con mansarda o con taverna e giardino proprio, box o posti macchina, riscaldamento autonomo, prezzo bloccato. Visite sul posto sabato e domenica dalle ore 10 alle 12. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: OCCASIONE appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio, 55.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FOGLIANO rustico con terreno 52.000.000; altro parzialmente abitabile. 41807. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende Fogliano Redipuglia bivilla in costruzione 3 letto doppiservizi taverna garage 400 mq giardino. 45947. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto arredati, dai 35.000.000 in poi. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende RONCHI centro appartamento mansardato 104 mq riscaldamento autonomo. 45947. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO vende appartamenti nuovi centralissimi di diverse metrature cantina garage riscaldamento autonomo. 45947. 1/22

MONFALCONE CENTRO ALLOGGIO SIGNORILE bistanze soggiorno servizi RIMESSA seminuovo. DOMUS, 72623. 262/22

MONFALCONE periferia vendesi bifamiliare 6 stanze cucina tripli servizi scantinato taverna ampio giardino. Telefonare 0481-471024; 17-19. 266/22

PAULARO casetta ristrutturata antisismica su tre piani. Monfalcone, Agenzia ALFA, 0481-41807. 1/22

PRIVATAMENTE vendo zona Rossetti perfetto luminoso salone due stanze cucina servizi ripostiglio poggioli 90 mq, 79.000.000. Tel. 942010. 2892/22

STARANZANO centro privato vende appartamento 4 piano 4 stanze cucina doppi servizi ampio terrazzo garage prezzo interessante. Telefonare 0481-471024; 17-19. 266/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo, agevolazioni. Tel. 0428-3058. 79/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. (085) 930670/71, 933641; 10 km Nord Pescara. Recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere, balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

CERCASI due appartamenti o villetta zona Ginestre in affitto per intera stagione. Telefonare 741420 ore 8-9 oppure 19-20. 2778/23

PASQUA sulla neve, Marilleva appartamento due stanze affitto. Tel. 725303. 2907/23

CROCIERE splendide per la vostra estate e per i vostri weekend. Affittansi barche Vagabond 12 posti letto con marinaio. Informazioni 0481-470106. 252/23

24 Smarrimenti

BARBONCINO nero smarritosi Baiamonti, 16 sera. Telefonare 767377. 215/24

BORSA porta atti color bruciato con documenti smarrita pressi Grignano. Offresi ricompensa. Tel. 795410-733036. 2895/24

SMARRITO gatto siamese zona Piccardi-Rossetti. Compensando. Tel. 70846. 2888/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti disponiamo meravigliosi cuccioli pastori belga. Telefonare (0432) 758216-756476. 89/25

26 Matrimoniali

SELEZIONI sociopsicologiche scopo matrimonio, seria unione. Rivolgersi: Istituto l'Ideale, via Chicchi 12, Padova. Tel. 049-757876. 96/26